

Cfr:

Quadrimestrale Spedizione in abbonamento
Prezzo ai soli fini Iva, € 0,44



Questa è la lettura. Potremmo assegnarle come simbolo l'idea di una fiamma che si propaga, oppure quella di un filo che brucia da un capo all'altro, con piccole esplosioni e scintillii di quando in quando.

Paul Valéry



Giulio Einaudi editore



Direttore responsabile
Ernesto Franco

Per la grafica:
Viviana Gottardello
Fabrizio Farina

Illustrazioni: **Andrea Calisi**

Direzione, redazione
Via Umberto Biancamano 2,
10121 Torino,
telefono 011 56561,
fax 011 542903
www.einaudi.it

Società editrice
Giulio Einaudi Editore
Via Umberto Biancamano 2,
10121 Torino
Spedizione in a.p. -70%
Filiale di Torino
Anno XXVI, numero 2

Registrazione n. 5161 del 3.6.1998
presso il Tribunale di Torino



Erasmus da Rotterdam
Paralleli ovvero similitudini

A cura di Carlo Carena - Testo latino a fronte

Le *Parabola*e di Erasmo sono un'opera del 1514 costituita da 1349 frasi brevissime in cui vengono fatti dei paragoni tra attività della vita quotidiana e comportamenti dell'uomo dal punto di vista morale. Nel commento Carena evidenzia per ogni aforisma la fonte (spesso Plutarco, ma anche Seneca, Plinio il vecchio e altri) di volta in volta rielaborata più o meno liberamente da Erasmo. Il libro è fratello minore degli *Adagia* e risponde allo stesso gusto per i motti, per il «pensiero breve», per la letteratura al servizio dell'etica. Tutto pervaso di cultura classica, non presenta soggetti e tematiche religiose. Fu un grande successo editoriale: ben otto edizioni successive ancora vivente l'autore, e poi riutilizzi di vario genere: come vademecum della saggezza degli antichi, i *Paralleli* diventarono anche un manuale scolastico. Senza contare gli autori che in tutta Europa, per tutto il Cinquecento, hanno copiato lo schema e attinto a piene mani dal testo erasmiano. Lo propone in questa prima traduzione italiana Carlo Carena, che già di Erasmo ha tradotto l'*Elogio della follia* e, per l'appunto, gli *Adagia*, e ha lungamente tradotto Plutarco. Dunque sa cogliere come nessun altro il passaggio di testimone fra i due.

Di **Erasmus da Rotterdam** (1466-1536) Einaudi ha pubblicato l'*Elogio della follia* (Et), i *Colloquia* (Biblioteca della Pléiade), gli *Scritti religiosi e morali* (Millenni), i *Modi di dire* (Millenni), il *Giulio* (Nue) e le *Prefazioni ai Vangeli* (Nue).

NUE pp. 688 - € 36,00 - 25259-5

Gli struzzi - Nuova serie

Clementina Pavoni
Il signor Alonso e la volpe giapponese
Un caso clinico nel gioco della sabbia



Il Gioco della Sabbia si insegna e si impara, si fa o non si fa, se lo si fa è necessario farlo in due. Lo si studia, lo si mette in scena, lo si comprende o lo si rifiuta. È una tecnica junghiana che Jung non praticò e che oggi viene adottata da analisti che lavorano sia con gli adulti sia con i bambini. Si svolge così: nello studio, l'analista chiede all'analizzante di avvicinarsi alla sabbiera, che è una cassetta di forma rettangolare «con le proporzioni della sezione aurea (cm 75 x 50 x 7)». La sabbiera di solito, ma non sempre, è di metallo. L'analizzante viene invitato a usare la sabbia, bagnandola oppure no. Deve modellare, costruire, «accarezzare».

Clementina Pavoni è nata a Brescia nel 1948. Vive e lavora a Milano. È psicologa analista. È, fra l'altro, membro ordinario con funzioni didattiche dell'Associazione italiana di Psicologia analitica e del Laboratorio analitico delle Immagini.

Gli Struzzi - Nuova serie
pp. 160 - € 15,00 - 25151-2

Giorgio Agamben
Quel che ho visto, udito, appreso



«Che cosa mi ha insegnato la filosofia? Che essere uomini significa ricordarsi di quando non si era ancora umani, che compito dell'uomo è la memoria del non ancora e del non più umano, del bambino, dell'animale, del divino».

«Dal vivere insieme: che l'esistenza dell'altro è un enigma che non può essere sciolto, ma solo condiviso. La condivisione di questo enigma, gli uomini la chiamano amore». Che cosa può vedere, udire, apprendere l'attenzione del filosofo che ci possa aiutare a vivere meglio? Forse non si tratta di un «cosa», ma di un «come». Così è per questo diario di viaggio interiore, senza tempo e senza date, fatto di lampi, ricordi, immagini e brevi meditazioni.

Giorgio Agamben ha insegnato in università italiane e straniere e la sua opera è tradotta in molte lingue.

Gli Struzzi - Nuova serie
pp. 80 - € 12,00 - 25167-3

Ludwig van Beethoven
Il testamento di Heiligenstadt e Quaderni di conversazione

a cura di Sandro Cappelletto



Beethoven è Beethoven. Sandro Cappelletto è musicologo di fama in Italia, collaboratore di «La Stampa» e di «Le Monde», autore di diversi libri anche su Beethoven e Mozart.

A 32 anni Beethoven diventa sordo. Scrive un a lettera. Spiega il suo male. È una lettera imprescindibile per comprendere il suo dolore e la sua grandezza, perché dal suo handicap nasceranno gli ultimi visionari capolavori. I quaderni sono il mezzo con cui poteva comunicare con il mondo. Riflette sulla musica, sulla letteratura e la filosofia del suo tempo. Parla della sua opposizione alla politica della Restaurazione, del teatro musicale, della sua vita privata, delle grandi guerre di cui fu contemporaneo. La cura di Cappelletto è minuziosa, procede anno per anno, facendo una selezione dell'ampio materiale e disegnando un autoritratto originalissimo del genio di ogni giovinezza.

Gli Struzzi - Nuova serie
pp. 260 - € 18,50 - 25177-2

Gustavo Zagrebelsky
La lezione



In un momento in cui tutti i significati e, se si vuole, anche i rituali sembrano o perdere significato o, nel migliore dei casi, trasformarsi, che cosa vuol dire «stare a lezione»? Chi parla? Chi ascolta? Per imparare, per trasmettere che cosa? Cos'è una classe? E, ancora, cos'è un professore? Cos'è un maestro? Che senso hanno gli esami e i voti?

Gustavo Zagrebelsky ripensa dalle radici l'atto della trasmissione del sapere, con libertà e profondità. È l'atto da cui prendono una forma, oppure un'altra, tutti i principi che rendono possibile, non solo la convivenza e la tolleranza, ma l'evoluzione morale e civile del genere umano.

Gustavo Zagrebelsky è professore emerito di diritto costituzionale all'Università di Torino.

Gli Struzzi - Nuova serie
pp. 120 - € 13,00 - 25391-2

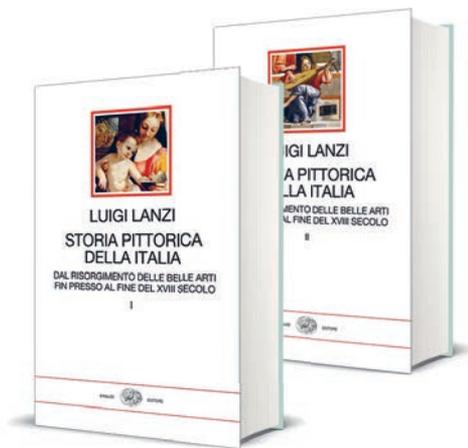
Luigi Lanzi

Storia pittorica della Italia

Dal Risorgimento delle Belle Arti fin presso al fine del XVIII secolo

A cura di Paolo Pastres

Con uno scritto di Massimiliano Rossi



Luigi Lanzi
Storia pittorica della Italia

I Millenni
2 voll. di pp. 2400 complessive
con 32 tavole fuori testo a colori
€ 150,00
25118-5

Edita nel 1792 e poi progressivamente ampliata fino al 1809, la *Storia pittorica della Italia* di Luigi Lanzi supera per la prima volta il modello storiografico-biografico di Vasari e Bellori a favore di quello delle scuole pittoriche, che tanta fortuna avrà nelle epoche successive fino ai giorni nostri. Inoltre si avvale di capillari ricognizioni sul campo che hanno permesso una concreta analisi dei quadri come mai era stata attuata in precedenza.

La *Storia pittorica* è una fonte essenziale per la storia dell'arte italiana dal Duecento alla fine del Settecento, ma anche un testo ricchissimo di suggestioni culturali,

che gli studi piú recenti hanno contribuito a mettere in luce, toccando i rapporti di Lanzi con gli artisti contemporanei e il gusto neoclassico, con le altre storiografie coeve (per esempio il Tiraboschi per la storia letteraria) e con le vicende letterarie e politiche dei suoi giorni.

Questo Millennio presenta due saggi introduttivi che ricostruiscono la figura intellettuale del Lanzi, un ampio commento che si sofferma anche sui momenti genetici ed evolutivi dell'opera, e opportuni apparati critici. Inoltre, trentadue tavole fuori testo danno conto del gusto estetico di Lanzi, offrendo una carrellata dei suoi quadri preferiti.

Luigi Antonio Lanzi (1732-1810), gesuita marchigiano, fu un erudito e uno storico dell'arte. Fu antiquario dei granduchi di Toscana, vicedirettore della Galleria degli Uffizi, presidente dell'Accademia della Crusca.

L'unica edizione moderna della *Storia pittorica della Italia* è quella di Sansoni uscita in tre tomi fra il 1968 e il 1972, a cura di Martino Capucci, da molti anni reperibile a fatica anche nel mercato antiquario.

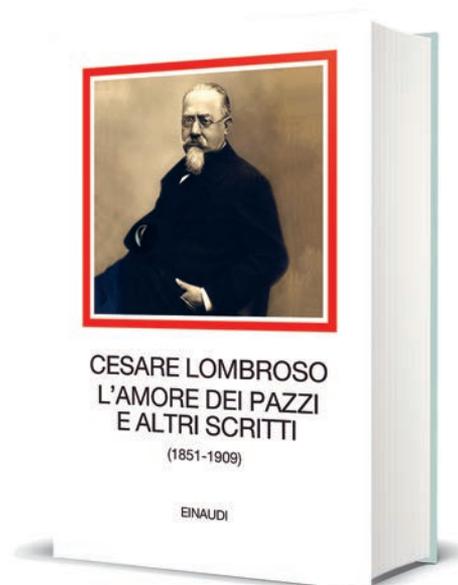


Cesare Lombroso

L'amore dei pazzi e altri scritti

(1851-1909)

A cura di Alberto Cavaglion
Con un saggio di Silvano Montaldo



Cesare Lombroso
L'amore dei pazzi e altri scritti

A cura di Alberto Cavaglion
Con un saggio di Silvano Montaldo

I Millenni
pp. 792
€ 85,00
24989-2

Lombroso è stato uno degli italiani piú celebri al mondo nella sua epoca, una figura di grande spicco nel panorama del positivismo europeo di fine e inizio secolo. Ma dopo la sua morte il suo pensiero è stato perlopiú ridotto alle teorie sull'atavismo, liquidato in toto o irriso (e in quanto ebreo, il fascismo ha cancellato ogni sua traccia dalla toponomastica e ogni scultura commemorativa dai luoghi pubblici).

Con questo «Millennio» si vuole proporre un'immagine piú sfaccettata di Lombroso a partire da testi meno noti. Alberto Cavaglion ci propone il Lombroso divulgatore, giornalista, poligrafo che si occupa di medicina sociale, ma anche di architettura, di politica, di questioni giuridiche, di storia, linguistica e letteratura. Un ritratto intellettuale molto diverso e, dal punto di vista della scrittura, molto piú piacevole rispetto a quello conosciuto attraverso i suoi controversi saggi accademici.

Il volume, che ripercorre un ampio arco temporale (dal 1851 al 1909, poco pri-

ma della morte) inizia con le pagine piú intime: quelle dal diario giovanile, le lettere alla fidanzata che poi diventerà moglie, le pagine autobiografiche. Poi si ripercorre la vasta gamma dei suoi interessi intellettuali, dalla passione per la filologia e la letteratura alla musica (non amava Wagner «megalomane»), dalla politica (socialista moderato, avversava il nazionalismo di Crispi) agli interventi sull'antisemitismo. Non mancano pagine sulla medicina sociale e quelle tratte dal giornale che Lombroso aveva organizzato nel manicomio di Pesaro, facendo collaborare i pazienti. E naturalmente i suoi studi sulla follia in rapporto alla criminalità e alla genialità, ma sintetizzati in pubblicazioni divulgative interessantissime, mai riprese prima d'ora.

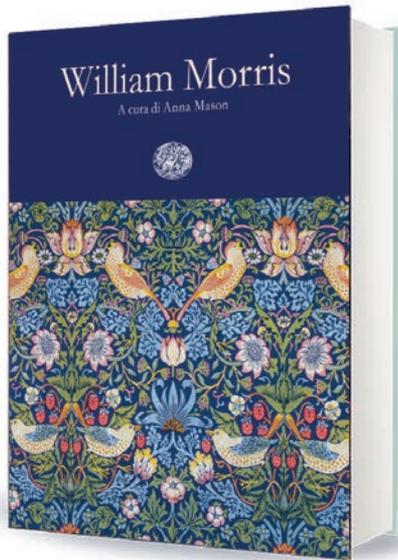
Il volume comprende anche un saggio sulla storia della collezione di reperti anatomici, antropologici e criminologici avviata in vita da Lombroso e diventata poi il Museo torinese a lui dedicato. Le immagini fuori testo ritraggono alcuni

Cesare Lombroso (Verona 1835 - Torino 1909) ha insegnato psichiatria e medicina legale nelle università di Pavia e di Torino. È considerato il fondatore dell'antropologia criminale. Tra i suoi numerosi libri: *L'uomo delinquente*, *Genio e follia*. Una raccolta dei suoi saggi è stata curata da Delia Frigessi nel volume di Bollati Boringhieri: *Delitto, genio, follia. Scritti scelti* (1995).



William Morris

A cura di Anna Mason
Traduzioni di Chiara Veltri, Paolo Bassotti



A cura di Anna Mason
Traduzioni di Chiara Veltri, Paolo Bassotti

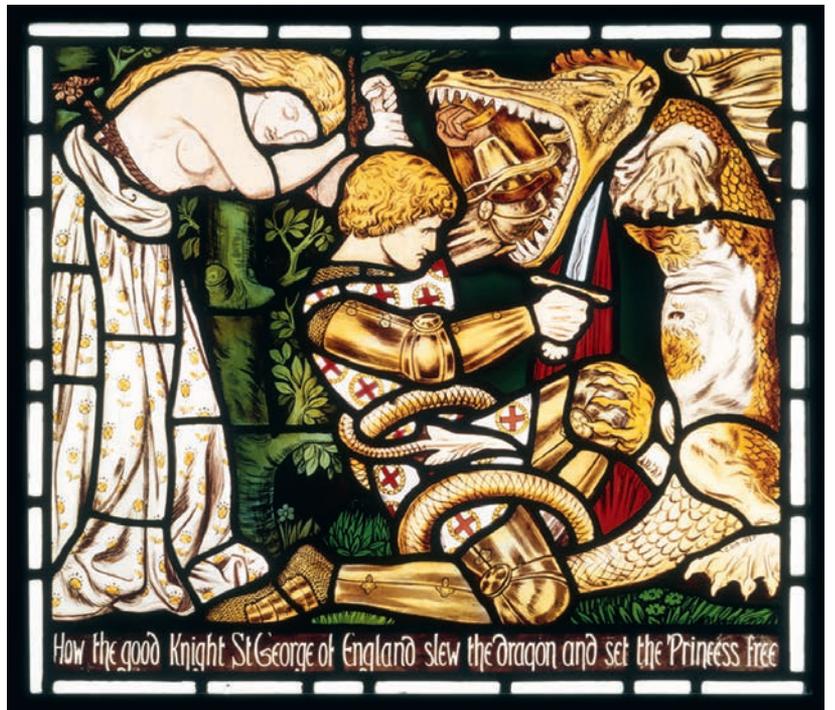
pp. 432
con 660 illustrazioni
€ 80,00
25313-4

William Morris fu un pioniere del movimento Arts and Crafts e uno dei designer piú influenti della storia britannica. Ponendo l'accento sull'originalità, il talento artistico e la dimensione artigianale, Morris contribuì a rivoluzionare gli interni tardo vittoriani trasformando radicalmente il nostro stesso modo di concepire gli oggetti che costruiamo e possediamo, nonché il nostro rapporto con la natura e la realtà.

Da subito celebre poeta, Morris ebbe una vita dagli interessi vastissimi. Fu socialista impegnato, scrittore prolifico, pioniere dell'ambientalismo, uomo d'affari e imprenditore di successo, nonché designer raffinato e originale. La sua versatilità artistica, l'abilità tecnica e la fulgida creatività spiccano in tutto ciò che egli produsse negli ambiti piú diversi, con dipinti e disegni, vetrate, mobili, piastrelle e stoviglie, carta da parati, tessuti, calligrafia e stampa. Morris raccolse intorno a sé un gruppo di talentuosi collaboratori, quali Edward Burne-Jones, Dante Gabriel Rossetti, Philip Webb e le donne della sua cerchia, in particolare sua moglie Jane e la figlia May.

Il libro illustrato piú ampio, completo – e bello – mai pubblicato su William Morris; un contributo essenziale per conoscere l'arte, la vita e le idee di una delle figure piú straordinarie e influenti della cultura moderna.

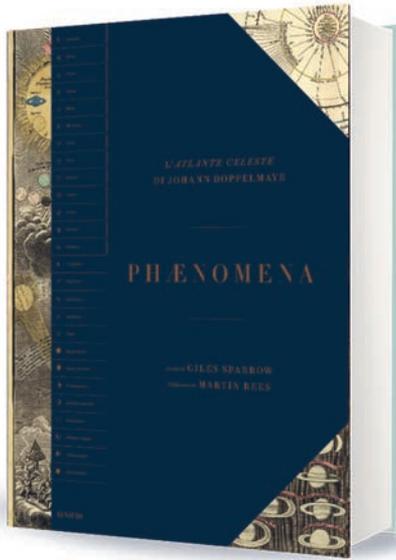
Anna Mason è una delle principali esperte del movimento Arts and Crafts. È stata curatrice della William Morris Gallery di Londra, e ha lavorato per il National Trust nella Red House di Bexleyheath.



*Phænomena**L'Atlante celeste di Johann Doppelmayr*

a cura di Giles Sparrow

Prefazione di Martin Rees

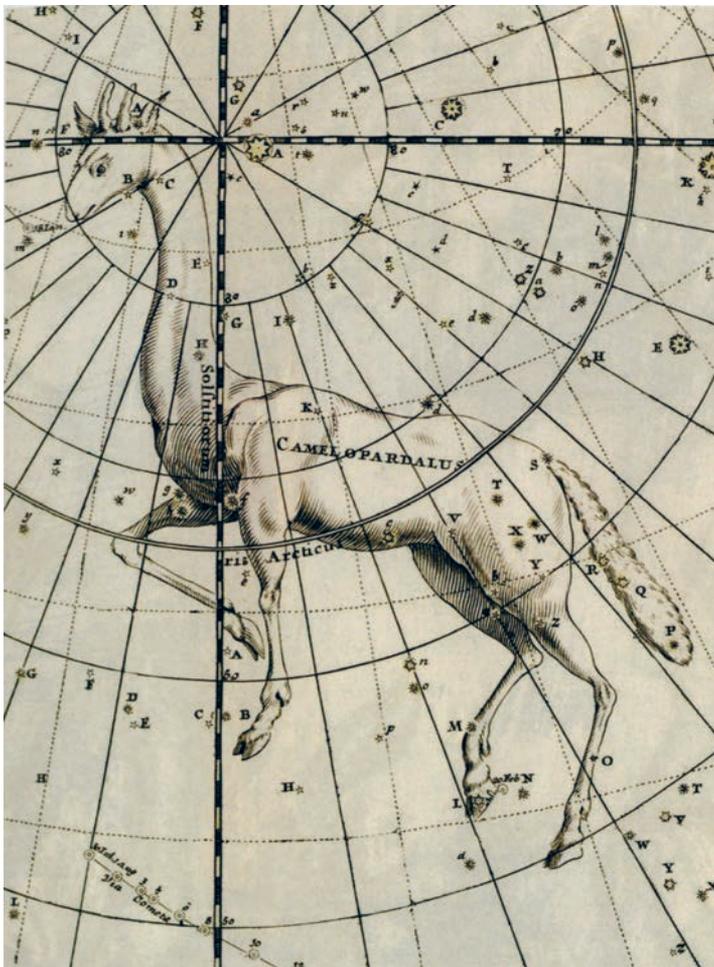


Le meravigliose mappe del cosmo del 1742 di Johann Doppelmayr, *Atlas Coelestis*, non sono solo una spettacolare guida ai cieli stellati, ma anche un'ottima introduzione ai fondamenti e alla storia dell'astronomia.

Nel rappresentare costellazioni, pianeti, comete e lune, l'*Atlas* di Doppelmayr espone le idee e le scoperte di molti astronomi famosi e influenti, tra cui Copernico, Riccioli, Keplero, Newton e Halley, attraverso elaborate tavole a colori, che intrecciano tabelle e diagrammi annotati con disegni metaforici ed elementi ornamentali. Nel libro, le splendide tavole astronomiche e cosmografiche sono riprodotte sia per intero sia nel dettaglio, per invitarci a esaminare ogni figura con attenzione e in sequenza logica. L'astronomo Giles Sparrow spiega con chiarezza le idee scientifiche insite in ogni tavola, decodificando e analizzando sapientemente le complesse informazioni in esse contenute, e collocando il sontuoso *Atlas Coelestis* di Doppelmayr nel contesto delle rivoluzionarie scoperte intercorse tra Rinascimento e Illuminismo. Spettacolare e importante compendio della sfera celeste, *Phænomena* integra e commenta il bellissimo atlante di Doppelmayr, riflettendo sulla sua influenza nello sviluppo dell'astronomia fino ai giorni nostri.

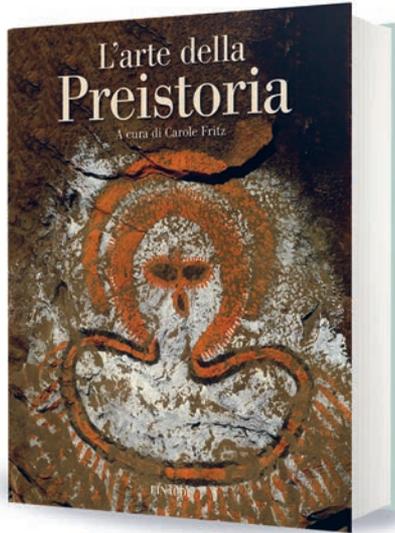
A cura di Giles Sparrow
Prefazione di Martin Rees

pp. 256
con 168 illustrazioni a colori nel testo
€ 80,00
25453-7



L'arte della preistoria

A cura di Carole Fritz
Traduzioni di Valentina Palombi



A cura di Carole Fritz
Traduzioni di Valentina Palombi

pp. 482
con 700 illustrazioni
€ 140,00
25312-7

Questo volume illustra l'insieme delle attuali conoscenze relative a una delle espressioni creative piú appassionanti in tutta la storia dell'umanità. Frutto del concorso di un team di ricercatori internazionali, offre al lettore una panoramica completa delle arti della Preistoria, dall'Europa all'Australia, dall'Asia all'Africa e alle Americhe, riservando particolare attenzione ai rilevamenti piú recenti, come quelli della regione del fiume Pecos negli Stati Uniti e del Nawarla Gabarnmang in Australia.

Se i primi accenni di simbolismo comparvero con *Homo sapiens* in Africa meridionale piú di 75 000 anni fa, l'arte figurativa emerse in Europa (e forse in Australia) all'inizio del Paleolitico superiore, circa 40 000 anni fa.

Una fioritura di manifestazioni artistiche (oggetti, decorazioni di grotte e ripari rupestri, ecc.) scoperte in tutto il mondo, con le loro peculiarità regionali, ma anche con numerosi tratti comuni. Sono testimonianze indispensabili per avvicinarsi allo straordinario universo espressivo di ognuna di queste società che ancora non conoscevano la scrittura.

Le tante immagini di animali, esseri umani e ibridi, dipinte, incise, punteggiate, scolpite o modellate illustrano le specifiche identità di uomini e donne, tutti molto diversi nella loro comprensione del mondo e nel loro modo di vivere, ma molto simili quanto alle modalità con le quali lo resero tangibile.

Ricca di oltre 700 illustrazioni, quest'opera documenta i primi capolavori dell'umanità e, alla luce delle nuove tecnologie (datazione, caratteristiche dei materiali pittorici, modellazione 3D...), propone nuove chiavi di lettura riguardanti le fonti, la materialità e i significati di creazioni artistiche di inestimabile valore.



Julian Barbour
Il punto di Giano
Una nuova teoria del tempo

Traduzione di Simonetta Frediani



Il tempo è forse il piú grande mistero della fisica. Sebbene le leggi fondamentali della fisica non distinguano tra passato e futuro, noi lo facciamo. E cosí, per oltre un secolo, tutte le piú grandi menti hanno cercato di capire perché il tempo sembra scorrere in una sola direzione, sempre in avanti. Con *Il punto di Giano*, Julian Barbour, dimostra che le cose non stanno cosí.

Se il mondo della fisica è convinto che la seconda legge della termodinamica, e l'aumento del disordine che descrive, imponga un flusso del tempo irreversibile e unidirezionale, Barbour dimostra invece che il nostro universo non si sta dirigendo verso il disordine, ma ne è emerso. Al centro della sua argomentazione vi è una nuova visione del Big Bang che il celebre fisico chiama «Il punto di Giano», in cui il tempo scorre da un passato comune verso due futuri che se ne allontanano in direzioni opposte, spinti dall'espansione dell'universo e dal crescere dell'ordine nelle galassie, nei pianeti e nella vita stessa. Opera di grande rilievo e ambizione, *Il punto di Giano* non costituisce solo una nuova teoria del tempo, ma rappresenta un messaggio pieno di speranza sul destino dell'universo.

Julian Barbour, già Visiting Professor in Fisica all'Università di Oxford, è autore del bestseller *La fine del tempo* (Einaudi, 2013 e 2015).

Saggi pp. 408 - € 32,00 - 23748-6

Maurice Sartre
La nave di Palmira
Quando i mondi antichi si incontrano

Traduzione di Daria Cavallini



Fin dove si spinsero i piú avventurati Fenici, Egiziani, Greci e Romani? Si avventurarono già in giro per l'Africa? Cosa sapevano alla fine dell'antichità del resto del mondo abitato? Dove arrivarono gli Indiani e i Cinesi? Queste domande sono essenziali per conoscere la portata e l'intensità dei rapporti tra le grandi civiltà. Fin dall'antichità, Europa, Africa e Asia furono in contatto. Dall'Islanda al Vietnam, dalle coste dell'Africa alle steppe della Mongolia, sospinti dal vento monsonico come la barca del ricco capitano di Palmira Honainu in viaggio verso l'India o al ritmo lento delle carovane che attraversavano il bacino del Tarim, marinai, mercanti e ambasciatori viaggiarono e raccontarono di paesi lontani. Percorrendo le pagine di questo sorprendente saggio, scopriamo ciò che i Greci sanno e ricevono dall'India, quello che i Cinesi conoscono di Roma, quanto l'India prende in prestito dall'arte e dal pensiero greco, senza trascurare le spedizioni dirette al Nord Europa o verso l'Africa subsahariana; e Indiani dispersi sulle coste danesi, greci trascinati via dai venti a Zanzibar o a Ceylon, mentre un ambasciatore cinese esita ad avventurarsi nel Golfo Persico...

Maurice Sartre è Professore emerito all'Università di Tours.

Saggi pp. 252 - € 28,00 - 25215-1

Philip Prodger
Volti nel tempo
Una storia del ritratto fotografico

Traduzione di Susanna Bourlot



Onnipresente, la ritrattistica fotografica ha sempre svolto molteplici funzioni: dall'identificazione pratica alla categorizzazione tipologica, dalla narrazione al ritratto personale e intimo. Con un approccio nuovo, *Volti nel tempo* esplora questa vasta gamma di applicazioni – dalla fotografia d'arte all'antropologia, alla moda e al cinema – e i diversi modi in cui potremmo interpretare un ritratto, dalle foto segnaletiche alle fotografie patinate delle riviste.

Completo, esaustivo e riccamente illustrato, il volume tocca campi diversi: arte, moda, pubblicità, fotografia documentaria e privata. All'interno degli otto capitoli tematici, l'autore prende in considerazione piú di 150 anni di storia della fotografia, dal dagherrotipo all'era digitale. A famosi ritratti di grandi personalità, Prodger affianca delle perle viste raramente, per raccontare la storia di uno degli obiettivi piú comuni della fotografia: noi stessi. Con 255 illustrazioni.

Phillip Prodger è un curatore, autore e storico della fotografia; al momento è Direttore esecutivo del Curatorial Exhibitions di Los Angeles. Tra i suoi libri: *William Eggleston Portraits*, *Darwin's Camera*, *Art and Photography in the Theory of Evolution* e *Man Ray | Lee Miller. Partners in Surrealism*.

Saggi pp. 256 - € 42,00 - 25405-6

James Hall
Lo studio d'artista
Una storia culturale

Traduzione di Chiara Veltri



Lo studio dell'artista è sempre stato un luogo immaginario e allo stesso tempo reale; un'utopia idealizzata, cosí come uno spazio sporco, caotico, perfetta esemplificazione visiva di un lavoro tormentoso, folle e massacrante. Questa storia culturale ricostruisce le diverse dimensioni mitologiche e reali dello spazio creativo dall'antica Grecia ai giorni nostri, attraverso testimonianze scritte e una straordinaria documentazione visiva che va dalla ceramica dipinta alla fotografia.

Attraverso uno specchio del tutto particolare, il lettore penetrerà cosí nella dimensione creativa di artisti diversi come Leonardo da Vinci, Artemisia Gentileschi, Rosa Bonheur, Claude Monet e Diego Rivera; passando dai miniaturisti a Bernini, Velázquez e Courbet, e da Van Gogh a Pollock, Warhol e Kiefer; ma si imbatte anche in dilettanti e artigiani, e vasai, fabbri, tessitori, ricamatori, figure troppo spesso espunte dalle storie dell'arte. James Hall inserisce lo studio d'artista in un piú ampio contesto culturale, politico e sociale, con l'intento di correggere lo squilibrio storico che a lungo ha enfatizzato la dimensione individualistica del genio creatore al lavoro.

James Hall insegna Storia dell'arte all'Università di Southampton, per Einaudi ha pubblicato *L'autoritratto. Una storia culturale* (2014).

Saggi pp. 288 - € 36,00 - 25435-3



Zenon Mezinski
L'albero nella pittura

Traduzione di Valeria Zini

Questa storia illustrata della rappresentazione dell'albero in pittura ci consente di comprendere la costruzione, lo sviluppo e le molteplici soluzioni di un motivo che nei secoli è diventato un importante soggetto a sé stante nelle arti figurative occidentali. Che sia solitario o parte di un insieme, frondoso, spoglio, in gemmazione o fiorito, la rappresentazione di un albero impone il superamento di una serie di difficoltà tecniche e costituisce una vera sfida formale per l'artista.

Dalle rappresentazioni nel XVI secolo di foreste selvagge che evocano deserti eremitici alla precoce consapevolezza ecologica nel XIX secolo, da Giotto e Dürer a Klimt e Hockney, dai romantici tedeschi agli impressionisti francesi, l'ampio spettro di interpretazioni ci obbliga a interrogarci sulla costruzione e l'intensità dei nostri rapporti con il paesaggio e la natura.

Zenon Mezinski, storico dell'arte è autore, insieme a Georges Feterman, di *Arbres et patrimoine de France*. Saggi pp. 252 - € 48,00 - 25414-8

Alex J. Kay
L'impero della distruzione
Una storia dell'uccisione
di massa nazista

Traduzione di Alessandro Manna



La Germania nazista uccise circa tredici milioni di civili e altri non combattenti con deliberate politiche di omicidi di massa, soprattutto durante gli anni della guerra. Quasi la metà delle vittime furono ebrei, sistematicamente annientate dall'Olocausto, fulcro del programma paneuropeo di purificazione razziale messo in atto dai nazisti. Alex Kay sostiene che è anche possibile esaminare il genocidio degli ebrei europei inserendolo nel contesto più ampio delle uccisioni di massa naziste. Per la prima volta, *L'impero della distruzione* considera gli ebrei europei insieme a tutti gli altri principali gruppi di vittime: prigionieri dell'Armata Rossa, popolazione urbana sovietica, civili inermi vittime di terrore preventivo e rappresaglie, disabili psichici e fisici, rom europei e intelligenza polacca. Ciascuno di questi gruppi era considerato dal regime nazista come una potenziale minaccia alla capacità della Germania di condurre con successo una guerra per l'egemonia in Europa.

Alex J. Kay è Senior Lecturer in Storia all'Università di Potsdam e Fellow della Royal Historical Society. Ha pubblicato cinque libri acclamati dalla critica sulla Germania nazista, tra i quali *The Making of an SS Killer*.

La Biblioteca
pp. 464 - € 33,00 - 25377-6

Jürgen Kaube
Il mondo di Hegel

Traduzione di Monica Guerra



Nessun altro pensatore ebbe modo di conoscere altrettanto bene il passaggio dalla vecchia Europa alla società moderna. Che si tratti dell'Illuminismo, della Rivoluzione francese, del dominio napoleonico, delle guerre di liberazione, dell'industrializzazione o delle grandi scoperte, il mondo durante i decenni di vita di Georg Wilhelm Friedrich Hegel cambiò radicalmente e irreversibilmente. E lo fece attraverso idee che sfociarono in rivoluzioni politiche, industriali, estetiche ed educative. Non a caso, secondo Hegel la filosofia doveva elaborare il concetto del proprio tempo: non verità eterne, dunque, non il fondamento di tutto l'essere, ma il proprio tempo in concetti.

Jürgen Kaube racconta la vita di Hegel, ne spiega l'opera e mostra come tutti gli sconvolgimenti epocali convergessero verso un tentativo di rivoluzione finale: quella del pensiero.

Jürgen Kaube (1962) è uno dei direttori della «Frankfurter Allgemeine Zeitung». *Il mondo di Hegel* ha vinto il Premio tedesco per la saggistica ed è stato eletto Libro di saggistica dell'anno.

La Biblioteca
pp. 512 - € 35,00 - 25165-9

Richard Overy
Sangue e rovine
La Grande guerra imperiale
1931-1945

Traduzione di Luigi Giaccone



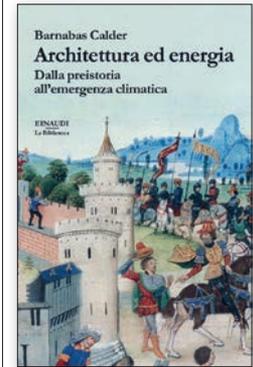
Richard Overy si propone di riformulare il modo in cui guardiamo alla Seconda guerra mondiale, alle sue origini e alle sue conseguenze. Secondo il grande storico inglese si trattò di una «Grande guerra imperiale», la conclusione terribile di quasi un secolo di espansione imperiale globale, che raggiunse il suo apice nelle ambizioni di Italia, Germania e Giappone negli anni '30 e all'inizio degli anni '40, prima di sprofondare nella più estesa e costosa guerra della storia dell'umanità che, dopo il 1945, sancì la fine di tutti gli imperi territoriali. Al centro del volume, le modalità secondo le quali questa guerra su vasta scala venne combattuta, alimentata, subita, sostenuta dalla mobilitazione di massa e moralmente giustificata. Overy sottolinea l'immane prezzo pagato da chi si trovò coinvolto nei combattimenti e l'eccezionale livello di criminalità e atrocità di ognuno di questi progetti imperiali. Una guerra mortale per militari e civili, una guerra all'ultimo sangue la cui posta in gioco era il futuro dell'ordine globale.

Richard Overy è professore onorario di Storia all'Università di Exeter e uno degli storici più illustri della Gran Bretagna.

La Biblioteca
pp. 1360 - € 58,00 - 25284-7

Barnabas Calder
Architettura ed energia
Dalla preistoria
all'emergenza climatica

Traduzione di Maddalena Ferrara



In questa storia innovativa dell'architettura mondiale, osservata attraverso il rapporto tra edifici e risorse energetiche delle diverse epoche, Barnabas Calder ci guida in un viaggio stupefacente verso alcuni degli edifici più sorprendenti degli ultimi quindicimila anni, da Uruk, passando attraverso l'antica Roma e la Liverpool vittoriana, alle megalopoli in forte espansione della Cina. Calder ci spiega come ogni edificio – dal Partenone alla Grande Moschea di Damasco o a una tipica casa georgiana – sia stato influenzato dall'energia che era disposizione dei suoi architetti, e perché tutto ciò sia importante soprattutto oggi, quando il 39 per cento delle emissioni mondiali di gas serra deriva dalla costruzione e dalla gestione degli edifici. Se vogliamo evitare cambiamenti climatici catastrofici, ora più che mai abbiamo bisogno di un'architettura bella ma anche intelligente, e di ristrutturare, non demolire, gli edifici esistenti.

Barnabas Calder, storico dell'architettura, insegna all'Università di Liverpool. Tra i suoi libri, *Raw Concrete. The Beauty of Brutalism* (2016 e 2022).

La Biblioteca
pp. 504 - € 34,00 - 25378-3



J. Reid - T. Lovejoy
Sempre verdi
Salvare le grandi foreste per salvare il pianeta

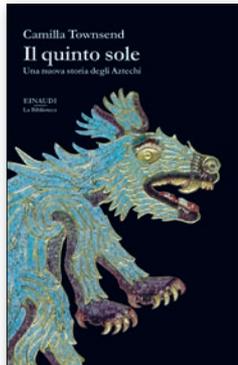
Traduzione di Antonio Casto

Sulla Terra rimangono cinque grandi foreste: l'Amazzonia, la Taiga russa e la foresta boreale nordamericana, le megaforeste del Congo e della Nuova Guinea. Questi vasti territori boschivi sono ecosistemi unici e ricchissimi, anche dal punto di vista antropologico. Ma soprattutto costituiscono un'indispensabile «spugna» in grado di assorbire, neutralizzandole, le micidiali emissioni di anidride carbonica. La tutela di queste sconfinite aree verdi, delle loro dimensioni e della loro varietà biologica, è nettamente più decisiva, rispetto a tutti i provvedimenti che individui e comunità possono mettere in atto per ridurre le emissioni stesse. Insomma, se inquinare è inevitabile, è di vitale importanza che i nostri «polmoni verdi» siano conservati in buona salute. Con questo libro avventuroso e militante, scritto in una splendida prosa che celebra la maestosità di queste antiche foreste insieme alle persone e agli animali che ancora le abitano, l'economista John W. Reid e il celebre biologo Thomas E. Lovejoy ci accompagnano in un emozionante viaggio globale nella biodiversità.

Saggi pp. 312 - € 30,00 - 25368-4

Cammilla Townsend
Il quinto sole
Una nuova storia degli Aztechi

Traduzione di Daniela Salusso



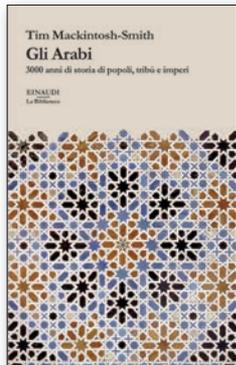
Nel novembre 1519, Hernán Cortés percorse un'erta strada che conduceva alla capitale del regno azteco e si trovò faccia a faccia con Montezuma. Questa storia – e la storia di ciò che accadde in seguito – è stata raccontata molte volte, ma sempre secondo la narrazione degli spagnoli. Dopotutto, come ci è stato insegnato, erano gli europei a tenere la penna in mano. Ma i nativi americani furono incuriositi dall'alfabeto latino e, all'insaputa dei nuovi arrivati, lo usarono per scrivere storie dettagliate nella loro lingua, il nahuatl. Fino a tempi recenti, queste fonti sono rimaste nell'ombra, solo parzialmente tradotte e raramente consultate dagli studiosi. Per la prima volta, ne *Il Quinto sole*, la storia degli Aztechi viene proposta in tutta la sua complessità basandosi unicamente sui testi scritti dagli stessi indigeni. Camilla Townsend offre al lettore una rappresentazione umanizzata dei nativi messicani, ben lontana da quella esotica e sanguinaria degli stereotipi europei. La conquista non fu dunque né un momento apocalittico, né una storia di origini, da cui infine nacque i messicani.

Camilla Townsend è Distinguished Professor of History alla Rutgers University.

La Biblioteca
pp. 384 - € 32,00 - 25662-3

Tim Mackintosh-Smith
Gli arabi
3000 anni di storia di popoli, tribù e imperi

Traduzione di Francesca Bellino



Tim Mackintosh-Smith traccia la storia del popolo arabo partendo dalle origini della lingua araba e non dall'avvento dell'Islam, la sua narrazione ha quindi inizio più di mille anni prima della comparsa di Maometto. In tal modo, l'autore è in grado sottolineare quanto l'arabo, parlato e scritto, abbia funzionato da fonte vitale di identità culturale condivisa nel corso dei millenni. Mackintosh-Smith descrive come gli sviluppi della lingua – dalla poesia preislamica e l'evoluzione della calligrafia all'uso della scrittura da parte di Maometto e i successivi problemi della stampa araba – abbiano aiutato, ma anche ostacolato, il progresso della storia araba. Ancor oggi, infatti, nel frantumato contesto politico della primavera post-araba, la lingua araba è fonte di unità ma anche di divergenze. «Magistrale e geniale. *Gli arabi* è una narrazione meravigliosamente scritta e un'analisi acuta, innovativa e originale, piena di personaggi e idee affascinanti».

Simon Sebag Montefiore

Tim Mackintosh-Smith è un eminente arabista, traduttore e viaggiatore le cui precedenti pubblicazioni includono *Travels with a Tangerine* e *Yemen*. Ha vissuto nel mondo arabo per trentacinque anni.

La Biblioteca
pp. 800 - € 40,00 - 25001-0

Emily S. Rosenberg
In un mondo sempre più piccolo
Le correnti transnazionali dal 1870 al 1945

Traduzione di Paola Pace



Ben prima che la globalizzazione si imponesse come concetto comune presente in ogni discorso economico e politico contemporaneo, il mondo tra fine Ottocento e Novecento era già avvolto da un fitto tessuto di scambi sociali e culturali. In un mondo sempre più piccolo ricostruisce il ruolo delle istanze globali alla base di istituzioni regolatrici, dalla Società delle Nazioni al Comitato olimpico internazionale, all'Universal Postal Union, e mette a fuoco la dimensione transnazionale caratteristica delle reti sociali di classe, etniche, di genere, religiose, delle grandi manifestazioni espositive (le fiere mondiali, i musei), delle élite professionali di ingegneri, medici, scienziati sociali, urbanisti, dei mass media e delle culture del consumo. Queste correnti determinarono una modernità che sovrapponeva alla fede nella razionalità della scienza e della tecnologia l'attrazione emotiva dell'industria dello spettacolo. In un'epoca di nazionalismi e imperialismi, proprio questa polarità accompagnò ambizioni di espansione territoriale; inaugurando un mondo nuovo, in cui le tecnologie a diffusione mondiale (telegrafo, ferrovie, navi veloci, radio, aviazione, fotografia, cinema...) estesero il loro raggio d'azione, dando il via a una serie di rapidi e drastici cambiamenti.

Emily S. Rosenberg insegna Storia all'Università di California, Irvine.

PBE pp. 272 - € 23,00 - 25452-0

Tony Ballantyne
Antoinette Burton
L'età degli imperi globali
1870-1945

Traduzione di Piero Arlorio



Concentrandosi sui punti di forza in termini di modernizzazione e sulle catastrofiche conseguenze del potere imperiale, Tony Ballantyne e Antoinette Burton ricostruiscono la creazione e la disintegrazione delle forme dell'ordine mondiale tra il 1870 e il 1945. Elevando gli imperi britannico, giapponese e ottomano a casi di studio esemplari, i due storici evidenziano quali furono i sistemi di comunicazione, trasporto ed economia alla base della costruzione e del funzionamento del sistema mondiale degli imperi. Sottolineano come tali realtà fossero «regimi di pianificazione territoriale» volti a organizzare lo spazio geografico in territori distinti. I funzionari coloniali cercavano di gestire le usanze e gli stili di vita delle popolazioni indigene attraverso i militari, i missionari, nei luoghi di lavoro e all'interno delle famiglie, dovendo comunque fare i conti con le consuetudini locali preesistenti. Senza dubbio, i legami imperiali contribuirono alla contrazione del tempo e dello spazio su scala mondiale, ma le invasioni coloniali provocarono anche un'opposizione, che spesso si manifestava nei luoghi dell'attività quotidiana, dai campi e le fabbriche alle scuole e le prigioni.

Tony Ballantyne insegna Storia alla University of Otago.
Antoinette Burton insegna Storia alla University of Illinois.

PBE pp. 224 - € 22,00 - 25774-3



Zainab Bahrani
La Mesopotamia

Traduzione di Daniele A. Gewurz e Isabella Zani

Questo libro è una nuova e autorevole ricostruzione degli sviluppi epocali conosciuti dall'arte e dall'architettura dell'antica Mesopotamia, fondamento di molte tradizioni posteriori, dall'8000 a.e.v. fino all'avvento dell'Islam nel 636 e.v. Zainab Bahrani introduce i lettori alla produzione artistica di questa civiltà leggendaria che fiorì tra il Tigri e l'Eufrate – quella parte del Vicino Oriente che oggi corrisponde al moderno Iraq, al nordest della Siria e al sudest della Turchia – non mancando, nell'ultima parte, di affrontare le problematiche legate alle violente distruzioni patite negli ultimi anni da questo ricco patrimonio culturale. Con 414 illustrazioni.

Zainab Bahrani insegna Archeologia e Storia dell'Arte antica del Vicino Oriente presso la Columbia University, New York.

PBE pp. 560 - € 45,00 - 25732-3

Maria Malatesta *Storia di un'élite*

La nobiltà italiana dal Risorgimento agli anni Sessanta



La nobiltà italiana fu un'élite che conservò fino al Novecento alcuni elementi fondamentali della sua cultura quali la famiglia e la riproduzione all'interno del proprio ceto contraindando matrimoni che solo in misura relativa riguardarono partners borghesi. A fronte di un declino complessivo della sua presenza dentro le istituzioni politiche che riguardò tutta l'Europa, nella nobiltà italiana si formò una super élite formata da circa 200 famiglie che restarono al potere dal 1861 al 1943 trasmettendolo al loro interno lungo le linee della parentela. Da questo punto di vista la nobiltà italiana ebbe una capacità di resilienza e di riconversione assai elevata adeguandosi ai cambiamenti di regime e conservando al tempo stesso i propri tratti culturali.

Questo libro studia la nobiltà come un'élite della quale ricercare i caratteri dominanti, i meccanismi di riproduzione familiare e di gestione del potere, la capacità di adattarsi e di reinventarsi di fronte ai mutamenti che hanno scandito la storia italiana dal Risorgimento alla Repubblica. Avvalendosi di un modello statistico di 1500 individui, della consultazione di numerosi archivi pubblici e privati e di una scrittura che incrocia l'approccio biografico con l'analisi quantitativa e che utilizza anche la comparazione con altri casi europei, il volume arriva a conclusioni che ribattono molte opinioni correnti.

Maria Malatesta ha insegnato Storia contemporanea all'Università di Bologna. Per Einaudi ha pubblicato *Professionisti e gentiluomini. Storia delle professioni nell'Europa contemporanea* (2006) e ha curato per la *Storia d'Italia. Annali* il volume *I professionisti* (1996).

Antonio Costa *Il cinema e le arti visive*

Nuova edizione riveduta e ampliata



In questo saggio, che amplia e approfondisce la precedente edizione apparsa nel 2002 e più volte ristampata, Antonio Costa esplora i rapporti tra il cinema e le arti visive idealmente collocati all'incrocio dei tre spazi analizzati da Éric Rohmer: pittorico, architettonico e filmico. L'interazione tra vari modelli di rappresentazione è studiata con particolare attenzione alle problematiche dell'iconografia e dell'interstualità, sia negli attuali assetti dei rapporti tra cinema e nuove frontiere del visivo, sia in quelle fasi in cui più vivace è stata la dinamica degli scambi.

Oltre al riesame del dibattito sui film «pittorialisti» degli anni Settanta e Ottanta del secolo scorso e della grande stagione della riflessione teorica (Ragghianti, Arnheim, Panofsky, Warburg, Eizenštejn), i vari capitoli discutono quelle realizzazioni filmiche che più si prestano alla riflessione teorica e metodologica: dai critofilm dello stesso Ragghianti ai film-saggio, dalla produzione delle avanguardie storiche al recente fenomeno del film-evento che segna un rilancio, sia pure con esiti controversi, del documentario d'arte. La trattazione, attenta ai rapporti con l'architettura e con la pittura, fa riferimento agli autori che meglio illustrano la tipologia degli scambi, da Godard a Pasolini, da Tarkovskij a Greenaway, da Visconti a Lynch, da Antonioni a Hitchcock, da Fellini a Paolo Sorrentino.

Antonio Costa, storico e saggista, ha insegnato cinema nelle Università di Bologna-Dams e Venezia-Iuav (facoltà di Design e Arti). È autore di *Saper vedere il cinema* (1985, nuova edizione 2011) e *La morale del giocattolo. Saggio su Georges Méliès* (1989). Per Einaudi, in questa stessa collana, ha pubblicato *La mela di Cézanne e l'accendino di Hitchcock. Il senso delle cose nei film* (2014, Premio Efebo d'oro) e *Il richiamo dell'ombra. Il cinema e l'altro volto del visibile* (2020).

Richard Rechtman *La vita ordinarie dei carnefici*

Traduzione di Valeria Zini
Introduzione di Sara Guindani



Ultimamente, per qualificare ad esempio gli autori di omicidi di matrice jihadista, si parla di uomini radicalizzati e schiavi di un'ideologia, o di uomini mediocri, «banali», che obbediscono solo agli ordini, oppure di mostri assetati di sangue. Anche quando si considerano gli assassini di massa dei grandi criminali del secolo scorso, ci si chiede costantemente chi siano questi uomini capaci di uccidere così tante persone. Cosa provano nella loro coscienza? Non sentono l'orrore delle loro azioni? Non hanno compassione per le vittime?

Per Richard Rechtman, non sono le ideologie a uccidere, ma le persone. Persone che se ne incaricano apparentemente senza problemi, uccidendo con la stessa facilità con cui altri vanno al lavoro. Il libro compie una vera e propria discesa nella vita quotidiana degli assassini, dei genocidiari e nel processo di immunizzazione costante rispetto alla sofferenza e alla morte. Sonda il quotidiano di uomini che si adattano a giustiziare decine di persone ogni giorno. E dimostra che non è il fatto di uccidere che occupa la maggior parte dei loro pensieri: più semplicemente quella è la loro vita quotidiana. Uccidono con la stessa tenacia e fatica con cui svolgerebbero un lavoro qualsiasi, vale a dire in modo ordinario. Perché non sono i più motivati o i più sadici, e nemmeno i più indottrinati, a uccidere con tanta facilità, sono soprattutto gli uomini più disponibili.

Richard Rechtman, antropologo e psichiatra, direttore degli studi presso l'EHESS, ha lavorato a lungo con cittadini cambogiani. Dall'ascolto della sofferenza delle vittime è nato il suo libro *Les Vivantes* (2013). Ha anche scritto, con Didier Fassin, *The Empire of Trauma* (2007). L'analisi meticolosa delle storie dei profughi e degli ex torturatori gli ha consentito anche di far luce sull'intenzionalità genocida all'origine di questo libro.

Alva Noë *Strani strumenti*

L'arte e la natura umana

Traduzione di Vincenzo Santarcangelo



In *Strani strumenti*, il filosofo e cognitivista Alva Noë sostiene che la nostra ossessione per le opere d'arte ha ostacolato la comprensione di come l'arte funziona su di noi. Per Noë, l'arte non è un fenomeno che necessita di una spiegazione, ma di una modalità di ricerca, di un metodo per indagare ciò che ci rende umani, di uno «strano strumento». L'arte non è solo qualcosa da guardare o ascoltare: è una sfida, una sfida per cercare di dare un senso a ciò di cui si occupa. L'arte non mira alla soddisfazione ma al confronto, all'intervento e alla sovversione. Attraverso numerosi e suggestivi esempi provenienti dalla storia dell'arte, Noë mostra il potere trasformativo della produzione artistica. Portando in scena una danza, i coreografi mettono in luce il modo in cui il movimento corporeo ci organizza. La pittura va oltre la descrizione e la rappresentazione per mettere in discussione il ruolo delle immagini nella nostra vita. Di conseguenza, non possiamo ridurre l'arte a un senso estetico naturale o a qualcosa che ci coinvolge solo emotivamente; d'altro canto, i recenti sforzi per inquadrare le questioni dell'arte solo in termini di neurobiologia e teoria evolutivista sono destinati a fallire. Quando siamo coinvolti dall'arte, siamo in grado di studiare noi stessi in modi profondamente nuovi. In effetti, arte e filosofia hanno molto più in comune di quanto si possa pensare.

Alva Noë insegna filosofia all'Università della California, Berkeley, dove è anche membro dell'Institute for Cognitive and Brain Sciences. Laureato alla Columbia University, ha conseguito un B. Phil. presso l'Università di Oxford e un dottorato di ricerca presso l'Università di Harvard. Noë ha ricevuto una borsa di studio Guggenheim nel 2012 ed è un collaboratore settimanale del blog scientifico di NPR «13.7: Cosmos & Culture».

Raffaella Fontanarossa
Collezionisti e musei
Una storia culturale



Oggi il museo non solo rientra fra i principali luoghi di formazione del sapere e di produzione culturale, ma, coinvolgendo l'uso politico del patrimonio, si rivela anche una potente arena per la rappresentazione, talvolta utopica, delle rispettive identità. Le eredità del passato, riconfigurate nel presente, generano così nuove narrazioni. Questo libro propone un approccio innovativo alla disciplina, che supera la tradizionale divisione netta fra la parte storica e quella metodologica, l'una consacrata alla genesi dei musei e alla storia del collezionismo e delle mostre, l'altra alle tipologie architettoniche, all'evoluzione degli standard museali e alle pratiche connesse a un'efficace gestione della «macchina museale». Raffaella Fontanarossa allarga inoltre la consueta prospettiva eurocentrica, indagando le concezioni, talvolta antitetiche, che hanno preso forma in contesti culturali e linguistici lontani dai nostri, come per esempio la Cina e il Giappone, dove si sta scrivendo un nuovo, significativo capitolo della lunga e affascinante storia dei musei.

Ph.D. in storia dell'arte presso l'Università di Ginevra, **Raffaella Fontanarossa** collabora con istituzioni culturali e svolge attività didattica in diversi atenei.

PBE pp. 384 - € 25,00 - 25095-9

Il primo libro di filosofia del linguaggio e della mente

A cura di Elisa Paganini



Che le parole abbiano un significato e che noi – quando siamo competenti in una lingua – siamo in grado di comprenderlo è un fatto che diamo per scontato. Ci sono però domande a cui è difficile rispondere, come: cos'è il significato? Come facciamo a comprendere il significato degli enunciati? E come facciamo a farci capire anche quando insinuiamo invece di dire le cose in modo esplicito? Come facciamo a comprendere le battute, le parolacce e le metafore? Per comprendere il linguaggio abbiamo bisogno di una mente. Ma anche la mente è misteriosa: cos'è, infatti, la mente? Mente e cervello sono la stessa cosa o due cose distinte? Come fa uno stato mentale a rappresentare oggetti ed eventi del mondo? E cos'è la coscienza? Non esistono risposte definitive a questi interrogativi, ma la filosofia del linguaggio e la filosofia della mente hanno fatto importanti progressi nel cercare di chiarire queste domande e offrire soluzioni. In questo volume sono presentate in modo introduttivo le risposte che la filosofia ha proposto, dando gli strumenti per poterle soppesare e valutare.

Elisa Paganini insegna Teorie del linguaggio e della mente presso l'Università degli Studi di Milano.

PBE pp. 272 - € 23,00 - 25326-4

Amanda D. Lotz
Pirati, cannibali e guerre dello streaming
I media in trasformazione

Traduzione di Pietro Del Vecchio



Molto di ciò che pensiamo di sapere su come Internet abbia sconvolto le industrie dei media è errato. La pirateria non ha distrutto l'industria discografica, Netflix non sta uccidendo i film di Hollywood e l'informazione non vuole essere gratuita. In questo libro, Amanda Lotz esamina ciò che è realmente accaduto allorché le industrie discografiche, dei giornali, del cinema e della televisione si trovano nell'epicentro del terremoto digitale. Le tecnologie digitali non hanno introdotto nuovi media, spiega Lotz, hanno invece offerto a quelli esistenti nuovi strumenti per raggiungere le persone. Lotz esamina in dettaglio come e perché la diffusione di Internet abbia scombussolato ogni settore. Le storie di trasformazione aziendale che racconta sono delle lezioni per sopravvivere e persino prosperare a fronte di cambiamenti tecnologici epocali.

Amanda D. Lotz insegna presso la Queensland University of Technology, dove guida anche il progetto di ricerca Transforming Media Industries nel Digital Media Research Centre.

PBE pp. 216 - € 21,00 - 25767-5

Simone Natale
Macchine ingannevoli
Comunicazione, tecnologia, intelligenza artificiale



Quando ci occupiamo di intelligenza artificiale, il problema su cui è più urgente interrogarsi non è la possibile comparsa di macchine senzienti, quanto la perdita progressiva della nostra facoltà di distinguere gli umani dalle macchine.

Fin dalle sue origini, l'intelligenza artificiale ha stimolato la nostra tendenza a proiettare intelligenza e umanità su macchine in grado di comunicare, anche in assenza di un'autentica capacità di pensiero o empatia. Una delle caratteristiche fondamentali dell'essere umano, ci ricorda infatti questo libro, è la sua vulnerabilità ai giochi dell'illusione e dell'inganno. Ogni interazione con macchine capaci di comunicare, come gli assistenti vocali, i chatbot e i bot sui social media, porta con sé la possibilità di risvegliare questa caratteristica, facendoci proiettare su questi strumenti le stesse convenzioni e le stesse dinamiche a cui ci hanno abituato le interazioni con persone in carne e ossa.

Simone Natale insegna Storia e teoria dei media all'Università degli Studi di Torino. Prima di tornare in Italia nel 2020, è stato ricercatore e docente in numerosi atenei internazionali.

PBE pp. 240 - € 21,00 - 25406-3



Giorgio Ieranò
Atene
Il racconto di una città

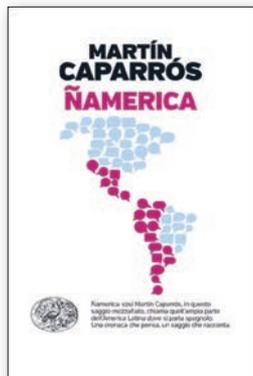
Fin dall'antichità Atene è stata trasfigurata in un mondo ideale, elevata a luogo dello spirito e celebrata come la culla della democrazia, della filosofia, del teatro. Due millenni e mezzo fa nell'agorà di Atene s'incontravano Pericle e Socrate, Fidia e Platone. Ma c'erano anche avventurieri, demagoghi, etere, marinai, mercanti. Poi nei giardini di Atene hanno passeggiato Heinrich Schliemann, Henry Miller, Alberto Savinio. Mark Twain scalava di notte l'Acropoli per ammirare il Partenone al chiaro di luna, Isadora Duncan danzava a piedi nudi nel teatro di Dioniso. Atene è la realtà e l'ideale, il tumulto delle strade e la poesia della leggenda, il dramma della storia e la bellezza del mito, una città in cui storia e fantasia, verità e leggenda sono da sempre intrecciate. Il libro narra la storia di Atene attraverso i suoi luoghi e monumenti, e descrive i luoghi e i monumenti attraverso le storie che li hanno segnati. Ne esce un'immagine per molti versi inattesa di Atene in un arabesco di narrazioni che compone il ritratto di una città inimitabile.

Giorgio Ieranò insegna Letteratura greca all'Università di Trento. Saggista e traduttore teatrale, si occupa in particolare di mitologia e dramma greco.

PBE pp. 240 - € 21,00 - 25327-1

Martín Caparrós
Ñamerica

Traduzione di Sara Cavarero



C'è una regione del mondo dove venti paesi e più di quattrocento milioni di persone condividono una lingua, una storia, una cultura, preoccupazioni e speranze. La conosciamo male; conosciamo soprattutto i suoi miti, i suoi tratti salienti, i suoi luoghi comuni. La pensiamo allo stesso modo del tempo passato. Questa regione si chiama, o si potrebbe chiamare *Ñamerica* e questo libro cerca di raccontarla e di comprenderla così come è adesso.

Martín Caparrós ha trascorso molti anni a rincorrerla e l'ha scrutata da ogni lato: dalle sue grandi città ai suoi piccoli villaggi, dal suo reggaeton alla sua economia, dalla sua violenza al suo cibo, dai suoi governi al suo football, dalla sua disuguaglianza alle sue insurrezioni, dai suoi migranti ai suoi libri, dai suoi nuovi ricchi ai suoi sempre poveri, dalla sua storia ai suoi futuri così diversi. Con tutto questo, *Ñamerica* compone un affresco che mostra come la *Ñamerica* non sia ciò che credevamo. Libro meticcio, incrocio di parole, *Ñamerica* è, come il precedente *La fame*, una cronaca che pensa, un saggio che racconta, un grande racconto forgiato con quello stile che definisce il suo autore come uno dei narratori decisivi del nostro tempo.

Martín Caparrós, giornalista e scrittore, è nato a Buenos Aires nel 1957. Collabora con «El País» e il «New York Times» ed è autore di più di trenta opere. Ha ricevuto numerosi premi, tra cui il Premio Planeta, il Premio Rey de España e il Premio Heralde. In Italia sono stati pubblicati, nel 2006, *Il ladro del sorriso* e, nel 2011, *Non è un cambio di stagione. Un iperviaggio nell'apocalisse climatica*. Per Einaudi, ha pubblicato nel 2015 *La fame* (Premio letterario internazionale Tiziano Terzani 2016 e 2022), nel 2018 *Amore e anarchia. La vita urgente di Soledad Rosas 1974-1998*, nel 2019 *Tutto per la patria* e nel 2021 *La fine dell'era del fuoco. Cronache di un presente troppo caldo*.

Passaggi Einaudi
pp. 728 - € 25,00 - 25413-1

Carlo Ratti
Urbanità
Viaggio in quattordici città per scoprire l'urbanistica



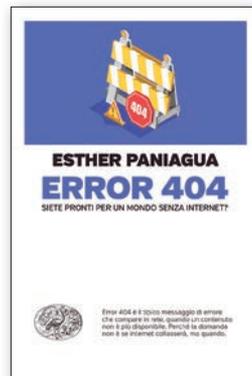
Le città sono nate oltre diecimila anni fa come spazi di scambio centrati intorno a un mercato. Come luogo di scambi sono anche uno spazio di condivisione, un'arena per mettere a confronto idee diverse. È proprio l'incontro tra individui, che consente di innescare dinamiche di innovazione. Le città sono così una sorta di acceleratore umano. Tuttavia la tumultuosa dinamicità del fenomeno urbano non è l'unica lente con la quale leggere gli scori metropolitani di viaggio che Carlo Ratti ci offre in *Urbanità*. Le città descritte qui sono anche i luoghi della permanenza. Dal racconto delle molteplici città di questo libro, che si intersecano con i diversi temi urbanistici e con i loro protagonisti, emerge il ritratto di una polis ideale: un «universale urbano» che affiora dalla composizione di tanti frammenti. Un po' come accadeva nell'appartamento utopico dello scrittore francese Georges Perec: quello in cui ciascuna stanza si affacciava su un diverso arondissement di Parigi. In quel caleidoscopio rovesciato si trova forse la migliore incarnazione della città ideale contemporanea.

Carlo Ratti, architetto, ingegnere e agit-prop, insegna al MIT, dove ha fondato il Senseable City Lab, e dirige lo studio internazionale di design e innovazione CRA – Carlo Ratti Associati. Incluso da Wired tra le «50 persone che cambieranno il mondo», scrive su «Architectural Review», «Scientific American», «la Repubblica» e il «New York Times». Suoi lavori sono stati esposti, tra l'altro, alla Biennale di Venezia, al MoMA e al Guggenheim Museum di New York. Per Einaudi ha pubblicato *Architettura Open Source. Verso una progettazione aperta* (2014) e *La città di domani. Come le reti stanno cambiando il futuro umano*, con Matthew Claudel (2017).

Passaggi Einaudi
pp. 112 - € 15,00 - 25281-6

Esther Paniagua
Error 404
Siete pronti per un mondo senza internet?

Traduzione di Marta Zucchelli

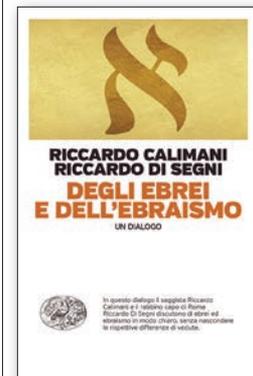


La prospettiva di un mondo senza Internet si fa sempre più vicina, soprattutto dopo i recenti blackout dei social Whatsapp, Facebook e Instagram. *Error 404* non è una distopia. È un saggio scioccante che prova ad anticipare il crollo di Internet prima che sia troppo tardi. Queste pagine vogliono analizzare un problema cruciale che è urgente con una visione critica e costruttiva, perché, a dispetto di quanto si possa pensare, c'è ancora speranza. La scomparsa di Internet dalle nostre vite è imminente e inevitabile. Gli esperti ci avvertono da anni, ci hanno prospettato il Grande Collasso Digitale, ci hanno detto come potrebbe avvenire quando e perché. Ma noi non crediamo loro (o non vogliamo?). Così come per l'emergenza climatica o per l'emergenza sanitaria tutti sembrano far finta di nulla, fino a che arriverà il momento in cui dovremo fare i conti con un evento che rischierà di cambiare le nostre vite per sempre. E noi non saremo pronti. Ma il tutto parte da un'unica domanda scottante: come ha fatto Internet da strumento di liberazione a diventare un coacervo di manipolazione e dipendenza?

Esther Paniagua è giornalista e si occupa di scienza e tecnologia. Collabora regolarmente con «El País» e «National Geographic» ed è stata caporedattrice del «MIT Technology Review». Riconosciuta da Forbes come una delle «100 Donne più creative nel business», è anche stata una delle «100 Top leader in Spagna».

Passaggi Einaudi
pp. 336 - € 19,50 - 25467-4

Riccardo Calimani,
Riccardo Di Segni
Degli ebrei e dell'ebraismo
Un dialogo



Chi sono gli ebrei? Che cos'è l'ebraismo? Per rispondere a queste e ad altre domande, si intrattengono in un dialogo genuino e non di maniera, due figure d'eccezione. Da un lato Riccardo Calimani, saggista e studioso, certamente un ebreo «laico»; dall'altra Riccardo Di Segni, il rabbino capo della comunità ebraica di Roma. Entrambi, oltre alla conoscenza dell'ebraismo, portano con sé altri saperi. Calimani ha una laurea in ingegneria e in filosofia della scienza. Il rabbino Di Segni è anche un medico radiologo che ha esercitato a lungo. Forse anche grazie a questa molteplicità di saperi, i due autori riescono a comunicare la natura dell'ebraismo attraverso le molte sfumature e differenze dei punti di vista. Un libro necessario, se è vero che la malapianta dell'antisemitismo affonda le sue radici nell'ignoranza.

Riccardo Calimani, laureato in ingegneria elettrotecnica all'università di Padova e in filosofia della scienza all'università di Venezia, è autore di molti libri tra cui ricordiamo *Storia degli ebrei di Roma* (2018) e *Storia della Repubblica di Venezia* (2019). Nel 1986 ha ricevuto il Premio cultura della Presidenza del Consiglio dei ministri, nel 1997 il Premio europeo per la cultura. È stato per molti anni presidente del MEIS, il Museo dell'ebraismo italiano e della Shoah di Ferrara. **Riccardo Di Segni** ha esercitato fino al pensionamento la professione di medico radiologo insieme a varie attività rabbiniche. Dal 1999 è direttore del Collegio Rabbinico Italiano e, dal 2001, rabbino capo della Comunità ebraica di Roma. È nel consiglio direttivo dell'Assemblea dei Rabbini d'Italia e vicepresidente della Conferenza Rabbinica Europea. È stato vicepresidente del Comitato Nazionale per la Bioetica. Autore di numerose pubblicazioni di cultura ebraica, ha promosso il progetto di traduzione italiana del Talmud Babilonese pubblicato dalla Giuntina, curandone personalmente alcuni trattati.

Passaggi Einaudi
pp. 144 - € 15,00 - 25823-8



Clara E. Mattei
Operazione austerità
Come gli economisti hanno aperto la strada al fascismo

Traduzione di Maria Lorenza Chiesara

Questo libro ripercorre la storia del modo in cui questo sistema nel xx secolo è diventato di moda e ne studia la piú potente espressione nelle economie del primo dopoguerra in Gran Bretagna e in Italia. In entrambi i casi, l'austerità fu un modo per gli economisti in carica di reimporre l'ordine capitalistico là dove era andato perduto. L'austerità non è qualcosa di nuovo, né è un prodotto della cosiddetta era neoliberista iniziata alla fine degli anni Settanta. Per piú di un secolo, governi in crisi finanziaria hanno implementato politiche di austerità, ovvero tagli (soprattutto al welfare, alla scuola, alla sanità), privatizzazione, tassazione regressiva, deflazione, repressione salariale e deregolamentazione del mercato del lavoro. Queste politiche rassicurano i creditori mentre producono effetti sociali devastanti. Oggi, che l'austerità continua a imperare, è urgente domandarsi: e se il pareggio di bilancio non fosse mai stato davvero l'obiettivo? L'economista Clara E. Mattei indaga sulle origini dell'austerità per svelarne i motivi fondanti: proteggere il capitalismo dalla sua crisi esistenziale, per far fronte alle contestazioni dal basso che ne stavano intaccando le fondamenta. Se iniziamo a vedere l'austerità come una risposta alle crisi del capitalismo, potremmo scorgere del metodo nella follia: ovvero che l'austerità invece di essere il freno d'emergenza del capitalismo ne è in verità il muro portante.

Clara E. Mattei insegna Economia alla New School for Social Research ed è stata membro tra il 2018-2019 della School of Social Sciences all'Institute of Advanced Studies di Princeton. Le sue ricerche sono un contributo per la storia del capitalismo e indagano a fondo il rapporto tra le idee economiche e le politiche tecnocratiche.

Einaudi Storia
 pp. 432 - € 34,00 - 25175-8



Miguel Gotor
Generazione Settanta
Storia del piú lungo decennio del secolo breve. 1966-1982

Anni Settanta: il decennio piú lungo del secolo breve inizia nel 1966 con gli «angeli del fango» che accorrono a Firenze invasa dall'Arno. È da qui che Miguel Gotor inizia a raccontare i momenti chiave del «decennio piú lungo del secolo breve» arrivando fino al 1982, data del trionfo dell'Italia nei mondiali di calcio. Un decennio turbinoso, ove le contraddizioni della modernizzazione sono il basso continuo su cui si muovono la contestazione giovanile e quella operaia, e ancora la strategia della tensione, lo stragismo e la lotta armata, la solidarietà nazionale, il movimento del Settantasette e il femminismo fino al tramonto della guerra fredda. E Gotor procede nel libro con uno sguardo generazionale non del testimone ma dello storico.

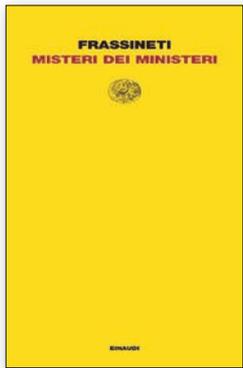
Miguel Gotor (Roma, 1971) insegna storia moderna all'Università di Roma «Tor Vergata» ed è stato fellow presso «Villa I Tatti. The Harvard University Center for Italian Renaissance Studies». Si occupa di santi, eretici e inquisitori tra Cinque e Seicento e di storia italiana degli anni Settanta del Novecento. Ha pubblicato, tra l'altro, *I beati del papa. Santità, Inquisizione e obbedienza in età moderna* (2002) e *Santi stravaganti. Agiografia, ordini religiosi e censura ecclesiastica nella prima età moderna* (2012). Per Einaudi ha curato le *Lettere dalla prigionia di Aldo Moro* (2008 e 2018), la raccolta di scritti di Enrico Berlinguer *La passione non è finita* (2013) e ha pubblicato *Il memoriale della Repubblica. Gli scritti di Aldo Moro dalla prigionia e l'anatomia del potere italiano* (2011 e 2020) e *L'Italia nel Novecento. Dalla sconfitta di Adua alla vittoria di Amazon* (2019 e 2021). Senatore dal 2013 al 2018, attualmente è assessore alla cultura di Roma.

Einaudi Storia
 pp. 464 - € 34,00 - 25158-1



Augusto Frassinetti *Misteri dei ministeri*

A cura di Andrea Gialloreti
Prefazione di Paolo Mauri



Un classico della letteratura satirica che tanto piacque a Italo Calvino quando lo pubblicò nei Supercoralli nel 1973. In un'edizione che si avvale di numerose carte inedite dell'autore conservate dal figlio e studiate dal filologo Andrea Gialloreti. Una sorta di trattato beffardo e paradossale della burocrazia italiana, con movenze kafkiane e un estro linguistico da scrittore di razza. Tutto ruota intorno a un misterioso manoscritto firmato da un fantomatico signor D.K. 55. Il manoscritto contiene materiali vari fra i quali una serie di documenti che testimoniano i soprusi del potere amministrativo nei confronti dei cittadini. Esposti e lagnanze rivolti alle autorità si alternano mescolate cronologicamente, così che i destinatari – un Ministro, il Presidente della Repubblica, il Re o il Duce – sembrano la stessa cosa in un tempo, il tempo della pubblica amministrazione, che non cambia mai. Al di là dell'originale struttura narrativa, il pregio del libro è il viaggio dentro la lingua italiana a più livelli, dal burocratese perfettamente riprodotto alla parodia della scrittura saggistica, dall'italiano popolare al delirio surrealistico. Tanto che il critico Filippo La Porta ha parlato di *Misteri dei ministeri* dicendo che sembra «Fantozzi riscritto da Gadda».

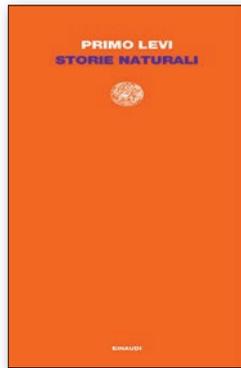
Augusto Frassinetti (Faenza 1911 - Roma 1985) ha effettivamente lavorato per molti anni come funzionario ministeriale constatando di persona le assurdità dei vari conflitti di competenza, nonché la crudeltà dei trasferimenti e quella più sottile dei «demansionamenti». Frutto di questa esperienza è *Misteri dei ministeri*, uscito da Guanda nel 1952, poi in edizioni sempre rinnovate da Longanesi nel 1959 e 1964, e infine nell'edizione definitiva, fortemente voluta da Calvino, da Einaudi nel 1973.

Tra gli altri suoi libri, il romanzo *L'unghia dell'asino* (Garzanti 1959) e le due raccolte di racconti pubblicate da Feltrinelli: *Un capitano a riposo* (1963), *Tre bestemmie uguali e distinte* (1969). Ha tradotto *Gargantua e Pantagruelle* di Rabelais, *Il nipote di Rameau* di Diderot e altri classici francesi.

Ha collaborato al «Caffè» di Giambattista Vicari dalla fondazione alla chiusura (1952-1977). Oltre a Vicari, tra i suoi sodalizi più significativi ci sono quelli con Flaiano, Manganelli e Malerba.

Primo Levi *Storie naturali*

A cura di Martina Mengoni e Domenico Scarpa



Il libro uscì nel 1966 firmato con lo pseudonimo di Damiano Malabaila. All'Einaudi non sembrava opportuno che l'autore di *Se questo è un uomo* e della *Tregua*, cioè il testimone della Shoah, venisse confuso con l'autore di questi quindici racconti di fantascienza. E invece era proprio lui, ma solo col tempo sarebbe riuscito a essere considerato scrittore tout court, e a firmare le *Storie naturali* col suo vero nome (1979). Oggi che la sua statura letteraria non è minimamente messa in discussione, proprio le *Storie naturali*, insieme ai racconti del *Sistema periodico*, sono il libro più studiato e rivalutato dai critici, e anche dagli insegnanti che fanno leggere Primo Levi nelle scuole.

I racconti delle *Storie naturali* sono originalissimi, inquietanti, spesso molto divertenti. Alcuni di loro hanno avuto anche versioni radiofoniche e televisive, come *La bella addormentata nel frigo*, che racconta il caso di una giovane donna ibernata per 140 anni (ma periodicamente scongelata da uno scienziato lussurioso). E molti hanno avuto vicissitudini editoriali complesse, versioni successive, passaggi in giornali e riviste prima di essere assemblati nella raccolta in volume. Questa genesi del libro è ripercorsa in un bel saggio filologico e critico di Martina Mengoni e Domenico Scarpa collocato in appendice.

Da notare che questa nuova edizione copre una mancanza, dato che da anni le *Storie naturali* non erano disponibili in un libro a sé ma potevano essere lette soltanto nei volumi di *Tutti i racconti* o delle *Opere complete*. Ed è stata scelta per celebrare il centesimo titolo della collana «Lecture Einaudi».

Primo Levi (Torino 1919-1987) ha pubblicato presso Einaudi *Se questo è un uomo*; *La tregua*; *Storie naturali*; *Vizio di forma*; *Il sistema periodico*; *La chiave a stella*; *La ricerca delle radici. Antologia personale*; *Lilith e altri racconti*; *Se non ora, quando?*; *L'altrui mestiere*; *I sommersi e i salvati*. Sempre da Einaudi sono usciti postumi i due volumi delle *Opere*; *Conversazioni e interviste* (1963-1987); *L'ultimo Natale di guerra*; *Lasimmetria e la vita. Articoli e saggi 1955-1987*; *Tutti i racconti*, sempre a cura di Marco Belpoliti, *Ranocchi sulla luna*, una raccolta di racconti a cura di Ernesto Ferrero, *Così fu Auschwitz* (scritto con Leonardo De Benedetti e curato da Fabio Levi e Domenico Scarpa), *Io che vi parlo* (conversazione con Giovanni Tesio), *Opere complete* (in 2 volumi, a cura di Marco Belpoliti) e *Auschwitz, città tranquilla* (a cura di Fabio Levi e Domenico Scarpa).

André Breton *L'Amour fou*

Traduzione di Ferdinando Albertazzi
Prefazione di Emanuele Trevi



Uscito nel 1937, *L'amour fou* è un racconto autobiografico che riprende la formula già usata con Nadja di mescolare narrazione, saggio, fotografie e disegni. Tutto ruota intorno all'incontro di Breton con Jacqueline Lamba, poi sua terza moglie, e alle coincidenze «magiche» e alle premonizioni che conducono a questo momento fatale. Le riflessioni che si innervano nel racconto scandagliano il rapporto che l'innamoramento improvviso, l'amour fou per l'appunto, ha con l'ignoto e ruotano intorno ai concetti di desiderio e di rivelazione. Mai come in questo libro la letteratura è vita, e la vita è l'attesa del proprio destino.

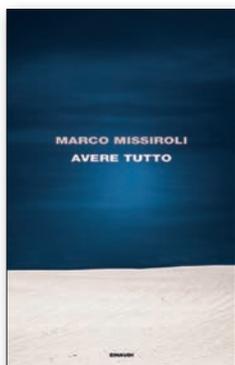
Mai come leggendo questo libro ci rendiamo conto di un fatto troppo tralasciato dalle storie letterarie: nel suo senso pieno e tuttora vitale, il surrealismo è stato una forma di vita molto più che una poetica, una corrente di pensiero, una teoria compiuta del mondo e dell'uomo. La dinamica prevale totalmente sulla statica: è questo, si potrebbe dire, il nucleo radiante della rivoluzione surrealista, la sua leva capace di sollevare il mondo. Non resiste a questa energia in movimento nemmeno la distinzione tra il presente e il futuro: il primo non fa che esercitare la sua pressione sul secondo, finendo per modellarlo con la forza del desiderio. Il soggetto che racconta la sua storia in questo libro è, prima di ogni altra cosa, un uomo in attesa: solo da questa disposizione d'animo fondamentale potrà scaturire l'incontro decisivo, quello che imprime la sua virata alla rotta del destino. «Indipendentemente da ciò che sopraggiunge, o non sopraggiunge, l'attesa è in sé meravigliosa», afferma Breton.

Un senso fortissimo di imminenza anima i giorni e gli spazi. Percorrere la città a piedi, preferibilmente con il favore della notte, significa predisporre all'inatteso, al fuoco di fila delle contingenze.

dalla prefazione di Emanuele Trevi

André Breton (1896-1966). A partire dagli anni universitari (studi di medicina non completati) si trasferisce a Parigi, dove vivrà tuttora. Negli anni immediatamente successivi alla prima guerra mondiale fonda la rivista «Littérature» insieme ad Aragon e Soupault e pubblica i primi esperimenti di scrittura automatica. Conosce Tristan Tzara e aderisce al dadaismo. Nel 1924, con Eluard, Desnos, Picabia e Max Ernst, dà vita alla «Centrale di ricerche surrealiste» e scrive il primo Manifesto del surrealismo. Negli anni Trenta rompe con Aragon e con il Partito comunista: rimane per molti anni l'unico «sacerdote e dittatore» del movimento surrealista. Delle sue opere Einaudi ha in catalogo i *Manifesti del Surrealismo*, e, in questa stessa collana, *Nadja*.

Marco Missiroli
Avere tutto



I gabbiani a Rimini non urlano mai. In nessuna stagione dell'anno, neanche quando Sandro torna a casa dopo aver vissuto a Milano, e trova suo padre con la testa sempre più dura. Neanche quando passano i mesi e si accorge di essere rimasto lì con lui per affrontare la loro partita più grande, facendo un vecchio gioco: dove vorresti essere con un milione di euro in più e parecchi anni in meno?

Da giovane Nando Pagliarani aveva il torace da nuotatore e un destino interrotto. Ha lavorato sui bus turistici, fatto il ferroviere, posseduto il bar America, ma l'unica voce che dovrebbe esserci sul suo documento d'identità è: ballerino. Perché lui e sua moglie hanno ballato come diavoli, in tutte le competizioni della riviera romagnola. Ballavano per vincere.

Anche a Sandro piace vincere, è una malattia di famiglia. Ma la sua danza è pericolosa. Le prime volte al tavolo da gioco era lui il tizio da spennare, poi è diventato lo sbarbato da tenere d'occhio. Quel che è certo è che prima aveva un lavoro stabile e programmava con Giulia un futuro. E adesso? Cos'è rimasto a Sandro, che voleva avere tutto? Cosa rimane a ciascuno di noi, ogni volta che sfidiamo la fortuna?

Marco Missiroli firma il suo romanzo più potente e maturo, raccontando la febbre di un giovane uomo pieno di slanci e difetti, di una città di provincia che vive alla grande solo una stagione all'anno, di una famiglia arsa dall'amore e dalla smania.

Marco Missiroli è nato a Rimini e vive a Milano. Ha vinto il Premio Campiello Opera Prima con il suo romanzo d'esordio, *Senza coda* (Fanucci 2005, Feltrinelli 2017). Per Guanda ha pubblicato *Il buio addosso* (2007), *Bianco* (2009, Einaudi 2022) e *Il senso dell'elefante* (2012, Premio Selezione Campiello). Del 2015 è *Atti osceni in luogo privato* (Feltrinelli, Premio SuperMondello). Per Einaudi nel 2019 ha pubblicato *Fedeltà* che ha vinto il Premio Strega Giovani e ha ispirato una serie Tv originale di Netflix. È tradotto in oltre trenta Paesi. Collabora con il «Corriere della Sera».

Supercoralli
pp. 168 - € 18,00 - 25333-2

Angelo Pellegrino
Goliarda



Angelo Pellegrino, marito di Goliarda Sapienza e depositario della sua eredità letteraria, viene contattato da una giovane fotografa che gli chiede di accompagnarla a Gaeta, il luogo più significativo e intimo della loro vita insieme. Angelo accetta e, immerso nel sole di quella piccola città di mare, insieme a Judith si abbandona al ricordo: la casa dove Goliarda terminò *L'arte della gioia* e in cui morì, i loro bar e le trattorie, la spiaggia da cui guardavano l'orizzonte, l'isolotto che raggiungevano a nuoto. E le vecchie foto, Goliarda bambina, Goliarda che sorride in quell'occasione particolare, Goliarda rannicchiata sul letto...

Le memorie, gli aneddoti, la figura ormai mitica della moglie diventano tutt'a un tratto presenti e vive: la sua esperienza di staffetta partigiana in giro per Roma, l'estate selvaggia a Palmarola, i giorni del carcere e quelli della scrittura senza sosta, gomito a gomito, in silenzio. E la sera d'autunno in cui si conobbero, Goliarda più grande di oltre vent'anni, lui giovane e destinato a sopravvivere.

Il viaggio di Angelo e Judith diventa così una chiave per raccontare l'esistenza di Goliarda, ma soprattutto è il gioco di prestigio con cui un uomo innamorato riesce ad aggirare il tempo. Con delicatezza e garbo antico, Angelo Pellegrino si guarda indietro e ci fa dono di un romanzo profondo e venato di nostalgia, quello di chi ha avuto il privilegio di vivere accanto a una donna unica.

Angelo Pellegrino è attore, scrittore, classicista, marito di Goliarda Sapienza e curatore delle sue opere. Per la BUR Rizzoli ha tradotto gli *Epigrammi erotici* di Marziale, le *Satire* e le *Epistole* di Orazio, per Stampa Alternativa la *Lettera sulla felicità* di Epicuro. Sempre per Stampa Alternativa ha pubblicato *Nel segreto di Palmarola*, *In Transiberiana* e *Piombo felicissimo*, con La Vita Felice *Verso Oriente. Viaggi e letteratura degli scrittori italiani nei paesi orientali* e una biografia postuma di Goliarda, *Ritratto di Goliarda Sapienza*.

Supercoralli
pp. 184 - € 16,00 - 25443-8

Paolo Giordano
Tasmania



Ci sono momenti in cui tutto cambia. Succede una cosa, scatta un clic, e il fiume in cui siamo immersi da sempre prende a scorrere in un'altra direzione. La chiamiamo crisi. Il protagonista di questo romanzo è un giovane uomo attento e vibratile, pensava che la scienza gli avrebbe fornito tutte le risposte ma si ritrova davanti un muro di domande. Con lui c'è Lorenza che sa aspettare, Novelli che studia la forma delle nuvole, Karol che ha trovato Dio dove non lo stava cercando, Curzia che smania, Giulio che non sa come parlare a suo figlio. La crisi di cui parla questo romanzo non è solo quella di una coppia, forse è quella di una generazione, sicuramente la crisi del mondo che conosciamo – e del nostro pianeta. La magia di *Tasmania*, la forza con cui ci chiama a ogni pagina, è la rifrazione naturale fra ciò che accade fuori e dentro di noi.

Così persino il fantasma della bomba atomica, che il protagonista studia e racconta, diventa un esorcismo: l'apocalisse è in questo nostro dibattersi, e nei movimenti incontrollabili del cuore.

Raccogliendo il testimone di alcuni autori che hanno fatto la storia della nostra casa editrice (da Calvino al Primo Levi scienziato, a Daniele Del Giudice), Paolo Giordano si spinge nei territori più interessanti del romanzo europeo di questi anni, per approdare con felicità e leggerezza in un luogo tutto suo, dove poter giocare con i nascondimenti e la rivelazione di sé, scendere a patti con i propri demoni e attraversare la paura.

Paolo Giordano è nato a Torino nel 1982. Ha un dottorato in fisica ed è autore di quattro romanzi: *La solitudine dei numeri primi* (Mondadori 2008, Premio Strega e Premio Campiello Opera Prima), *Il corpo umano* (Mondadori 2012), *Il nero e l'argento* (Einaudi 2014 e 2017) e *Divorare il cielo* (Einaudi 2018 e 2019). Per Einaudi ha pubblicato anche *Nel contagio* (2020). Ha scritto per il teatro (*Gallois* e *Fine pena: ora*) e collabora con il «Corriere della Sera».

Supercoralli
pp. 272 - € 19,50 - 25720-0

Maria Grazia Calandrone
Dove non mi hai portata



Quando Lucia e Giuseppe arrivano a Roma è l'estate del 1965. Hanno con sé la figlia di otto mesi, sono innamorati, ma non riescono a liberarsi dall'inquietudine che prova chi è braccato. Perché Lucia è fuggita da un marito violento che era stata costretta a sposare e che la umiliava ogni giorno, e ha tentato di costruirsi una nuova vita proprio insieme a Giuseppe. Per la legge dell'epoca, però, la donna si è macchiata di gravi reati: relazione adulterina e abbandono del tetto coniugale. Prima di scivolare nelle acque del Tevere in circostanze misteriose, la coppia lascia la bambina su un prato di Villa Borghese, confidando nel fatto che qualcuno si prenderà cura di lei. Più di cinquant'anni dopo quella bambina, a sua volta diventata madre, si mette in viaggio per ricostruire quello che è davvero successo ai suoi genitori.

Come una detective, Maria Grazia Calandrone ricostruisce la sequenza dei movimenti di Lucia e Giuseppe, enumera gli oggetti abbandonati dietro di loro, s'informa sul tempo che impiega un corpo per morire in acqua e sul funzionamento delle poste nel 1965, per capire quando e dove i suoi genitori abbiano spedito la lettera a «l'Unità» in cui spiegavano con poche parole il loro gesto. Dopo *Splendi come vita*, in cui l'autrice affrontava il difficile rapporto con la madre adottiva, *Dove non mi hai portata* esplora un nodo se possibile ancora più intimo e complesso. Indagando la storia dei genitori grazie agli articoli di cronaca dell'epoca, Calandrone fa emergere il ritratto di un'Italia stanca di guerra ma non di regole coercitive. Un Paese che ha spinto una donna forte e vitale a sentirsi smarrita e senza vie di fuga. Fino a pagare con la vita la sua scelta d'amore.

Maria Grazia Calandrone è poetessa, scrittrice, giornalista, drammaturga, artista visiva, autrice e conduttrice per la Rai. Scrive per il «Corriere della Sera» e tiene laboratori di poesia nelle scuole e nelle carceri. Con i suoi libri di poesia ha vinto importanti premi. *La sua ultima opera*, *Splendi come vita* (Ponte alle Grazie 2021), è entrata nella dozzina del Premio Strega.

Supercoralli
pp. 256 - € 19,50 - 25747-7

Andrea Pomella
Il dio disarmato



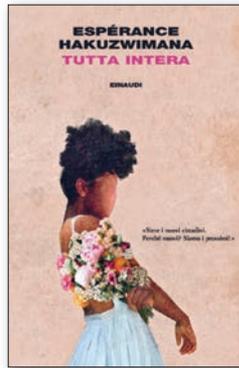
L'attacco dura tre minuti, ma a saltare in aria – in quel luogo, in quel momento – è l'Italia intera. Aldo Moro viene rapito, cinque uomini massacrati, riscritto il futuro del Paese. Ecco perché dilatare quei minuti significa guardare il mondo con una lente diversa: al centro di questa storia, in un abbagliante quadro mobile, ci sono il presidente, i suoi familiari, i testimoni, i brigatisti, gli uomini della scorta; e tutt'intorno una vertigine di figure la cui ombra tocca il nostro stesso presente. E così, mentre la trappola si ripete all'infinito, quello che emerge a poco a poco nella nebbia è il grande romanzo di via Fani.

Il rapimento di Aldo Moro da parte delle Brigate Rosse e il massacro dei cinque agenti della scorta è l'evento che ha generato la più grave frattura emotiva, politica e sociale della storia repubblicana. L'attacco dura tre minuti. Tre minuti che, a più di quarant'anni di distanza, continuano a essere oggetto di ricerche, ricostruzioni e speculazioni. Ma questo, va detto, non è un saggio: qui siamo nel territorio della letteratura. E ogni scrittore, si sa, manipola il tempo, può condensare dieci anni in una frase o dilatare pochi secondi e farli durare quanto vuole, se in quei secondi si nasconde una verità su cui lo sguardo continua a posarsi. Il metodo in un certo senso è quello del realismo traumatico, lo stesso che usava Andy Warhol nelle sue immagini seriali: mettere in scena e replicare per sfiorare la verità. Non la verità storica, ma quella più sfuggente della percezione individuale e collettiva. Ecco allora alternarsi nella narrazione i testimoni oculari, i brigatisti, i politici, gli uomini della scorta, persino personaggi storici vissuti secoli prima. E l'azione, gli spari, la fuga, il congegno che scatta e che si replica all'infinito, perennemente identico a se stesso, ma che viene osservato ogni volta da una prospettiva diversa. A intersecare i fatti pubblici è il racconto privato delle ultime otto ore di vita di Aldo Moro prima del sequestro.

Andrea Pomella è nato a Roma nel 1973. Ha pubblicato per Einaudi *L'uomo che trema* (2018, Premio Napoli 2019 e Premio Wondy 2020) e *I colpevoli* (2020). Ha scritto anche *Il soldato bianco* (Aracne 2008), *10 modi per imparare a essere poveri ma felici* (Laurana 2012), *La misura del danno* (Fernandel 2013) e *Anni luce* (add 2018). Scrive su «doppiozero» e «minima&moralia» e insegna scrittura autobiografica alla Scuola del Libro di Roma.

Supercoralli
pp. 248 - € 19,50 - 25104-8

Espérance Hakuzwimana
Tutta intera



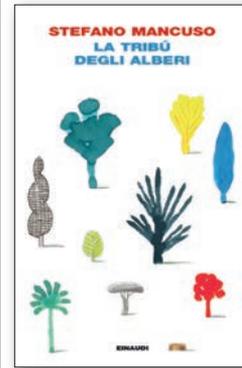
Ci sono storie che aspettano di essere raccontate. La storia di Taja che vive coi suoi zii, e i genitori li sente una volta al mese. O della sua compagna di banco Charlie Dí, che il giorno della Festa della fioritura scompare saltando il fiume. O di Giulio Abour, che traduce per sua madre le bollette e le poesie. Delle ragazze e dei ragazzi di Basilici, che sono italiani ovunque siano nati.

Il fiume Sele taglia in due la città, e Sara ogni giorno lo attraversa per andare nella scuola di Basilici. I suoi studenti arrivano da tutte le parti del mondo e la guardano con diffidenza. La chiamano Signorina Bellafonte, perché anche se è nera (come la maggior parte di loro) non è una di loro: è cresciuta di là dal fiume, suo zio è il guardiano del frutteto, e da quelle parti le pesche le chiamano «oro rosa», perché sfumano molte famiglie. Sara è la figlia adottiva di un professore di liceo e della cuoca dell'asilo. Sua mamma preparava torte e coltivava rose, suo padre le ha insegnato la passione per le parole: il suo mondo da bambina aveva confini certi. Ora don Paolo le ha trovato questo lavoro, crede che lei sia la persona giusta. Giusta perché? Questi ragazzini, che conoscono tre lingue e ne inventano una diversa ogni pomeriggio, avranno pure il suo stesso colore di pelle ma la scrutano, la sfidano di continuo. All'inizio non riesce a ottenere la loro attenzione nemmeno per mezz'ora. Le parole non bastano più, forse la strada per comunicare passa per certe esperienze difficili del passato: ogni volta che si è sentita diversa, nel posto sbagliato. Settimana dopo settimana quei nomi impronunciabili e quei volti sfuggenti diventano più famigliari: Taja e Kolu che le assomiglia così tanto, Zakaria Laroui con l'occhio pigro e zero modestia, Paul Bonafede che è mezzo italiano e sembra vergognarsene. Ma poi scompare Charlie Dí, che stava sempre seduta al terzo banco, e intanto si moltiplicano le aggressioni nel quartiere: ecco che questo processo accidentato ma prodigioso di conoscenza reciproca rischia di interrompersi. Eppure certe vite spezzate e ricucite possono ancora, come certi innesti, trovare il modo di fiorire.

Espérance Hakuzwimana è nata in Ruanda nel 1991. Sopravvissuta al genocidio, è stata adottata da una famiglia italiana ed è cresciuta in provincia di Brescia. Dal 2015 vive a Torino, dove fa attivismo collaborando con associazioni contro il razzismo. Ha raccontato la sua storia in *E poi basta. Manifesto di una donna nera italiana* (People 2019). Questo è il suo romanzo d'esordio.

I Coralli
pp. 216 - € 17,00 - 25135-2

Stefano Mancuso
La tribù degli alberi



Gli alberi hanno una personalità, delle passioni, ciascuno ha il suo carattere. Cercano sottoterra per guardare il cielo. Si studiano, si somigliano, si aiutano. Gli alberi sono i personaggi di una grande storia, che nessuno meglio di Stefano Mancuso poteva raccontare.

Una voce proviene dal bosco: è quella di un vecchio albero che ha visto succedersi generazioni di suoi simili. Intorno a lui, nei secoli, si è svolta la storia di una comunità, e lui ora – con le radici ben salde nel terreno e la chioma ancora sveltante nonostante l'età – ne ripercorre le vicende, le incomprensioni, le feste, i dubbi e le promesse.

Le piante giovani sono influenzabili e testarde, si cercano alleati, si organizzano in tribù. C'è quella dei Cronaca, seri e coscienti, imbattibili nel raccogliere informazioni. Ci sono i Terranegra, i più numerosi, originali e colorati, diversissimi tra loro. I temibili Gurra, alti e imponenti, sono taciturni (anche se al tramonto è facile sentirli cantare). I Guizza sciolgono i nodi delle scelte, pesano le decisioni e forniscono le previsioni del tempo mentre i Dorsoduro, instancabili pensatori, sono addirittura in grado di manipolare la percezione della realtà. Nella comunità degli alberi nascono amicizie speciali e legami indissolubili, qualcuno deluderà i compagni e qualcun altro li salverà. Una cosa li accomuna però: possono scegliere, e costruire un giorno dopo l'altro – se solo glielo permettiamo – il futuro del mondo in cui tutti abitiamo.

Nessuno meglio di Stefano Mancuso ha saputo raccontare il regno vegetale, ma qui c'è la scoperta di una forma nuova, che coniuga l'immediatezza dell'apologo al rigore scientifico. Cimentandosi per la prima volta con la narrativa, il celebre botanico ha scritto un romanzo per tutte le età. Una storia emozionante che trabocca di intelligenza e passione, e che ci dimostra quanto il nostro mondo sia strettamente connesso a quello delle piante.

Stefano Mancuso, scienziato e appassionato divulgatore, è tra le massime autorità mondiali impegnate a studiare una nuova verità sulle piante, creature intelligenti e sensibili capaci di scegliere, imparare e ricordare. Professore ordinario presso l'Università di Firenze e ordinario dell'Accademia dei Georgofili, dirige il Laboratorio Internazionale di Neurobiologia Vegetale. Nel 2013 pubblica il pluripremiato best-seller *Verde brillante*, edito da Giunti. Nel 2018, il suo libro *Plant Revolution* (Giunti) vince il Premio Galileo 2018, il più prestigioso premio per la saggistica scientifica. *L'incredibile viaggio delle piante*, *La Nazione delle piante* e *La pianta del mondo* sono editi da Laterza. I suoi libri sono tradotti in 27 lingue.

I Coralli
pp. 200 - € 17,00 - 25490-2

Durian Sukegawa
Il sogno di Ryosuke

Traduzione di Laura Testaverde



Tre giovani alla deriva, tre vite che non sanno bene che direzione prendere, stanno per sbarcare su una piccola e sperduta isola dell'arcipelago giapponese, l'isola di Aburi. In particolare Ryōsuke langue in una profonda crisi esistenziale: senza fiducia in se stesso, vive alla giornata ancora incapace di riprendersi dalla morte del padre. Dopo un tentativo di suicidio, decide di fare luce sui motivi che, anni prima, spinsero suo padre a togliersi la vita a sua volta. Si trasferisce così sull'isola dove dovrebbe risiedere il miglior amico del padre, l'unico che può spiegarli i veri motivi di quel gesto.

Aburi è una piccola isola un po' misteriosa, dalla natura rigogliosa e ancora selvatica, abitata da una piccola comunità chiusa e scontrosa con i forestieri. Ma è anche famosa per le sue capre selvatiche. Qui Ryōsuke scopre che il sogno del padre era proprio produrre il formaggio dal latte di questi animali così particolari: il figlio decide di portare a termine il progetto paterno ma il suo sogno si scontra con i tabù locali e suscita la rabbia degli abitanti dell'isola... Dopo *Le ricette della signora Tokue*, il nuovo romanzo di Sukegawa è una storia di maturazione dolce e profonda.

«Sukegawa sa raccontare in maniera originale valori come il rispetto per le persone e gli animali, mettere in discussione le tradizioni e sostenere il pensiero critico, la creatività, il pensiero laterale, la perseveranza. Consigliato». «EKZ»

Durian Sukegawa, nome d'arte di Tetsuya Sukegawa, è nato a Tōkyō nel 1962. Poeta, scrittore e clown, ha una laurea in Filosofia orientale e una in Pasticceria, conseguita all'Università della Pasticceria del Giappone. Per Einaudi ha pubblicato *Le ricette della signora Tokue*, il suo primo libro tradotto in italiano, da cui è stato tratto il film omonimo, diretto da Naomi Kawase e presentato al Festival di Cannes nel 2015.

Supercoralli
pp. 296 - € 20,00 - 24437-8

Orhan Pamuk
Le notti della peste

Traduzione di Barbara La Rosa Salim



Nell'aprile del 1901 un piroscalo si avvicina silenzioso all'isola di Mingher, «perla del Mediterraneo orientale». Dall'imbarcazione scendono due persone: il dottor Bonkowski – il maggior specialista di malattie infettive dell'Impero ottomano – e il suo assistente. Bonkowski è lì per conto del sultano: deve indagare su un nemico invisibile ma mortale, che rischia di mettere in ginocchio un Impero già da molti definito il «grande malato d'Europa» e innescare così una reazione a catena nei delicatissimi equilibri continentali. Sull'isola di Mingher, si dice, c'è la peste.

Il morbo viene rapidamente confermato, ma imporre le corrette misure sanitarie rappresenta la vera sfida, soprattutto quando le esigenze della scienza e della medicina più nuova si scontrano con le credenze religiose. In quest'isola multiculturale dove musulmani e cristiani ortodossi cercano di convivere pacificamente, la malattia funge da acceleratore delle tensioni sociali e non solo: poco dopo aver parlato con il governatore e chiesto che venga imposta la quarantena, il corpo del dottor Bonkowski viene trovato senza vita in un vicolo.

In un drammatico crescendo la peste dilaga, spingendo le autorità a rafforzare le misure di contenimento: queste però aumentano le frizioni tra le varie identità dell'isola (e dell'Impero), tra chi le asseconda e chi nega l'esistenza stessa della malattia, o l'efficacia della quarantena, gettando la comunità nelle tenebre di una notte non soltanto sanitaria.

Orhan Pamuk è nato nel 1952 a Istanbul. Nel 2006 ha vinto il Premio Nobel per la Letteratura. Tra i suoi libri, tutti pubblicati da Einaudi, ricordiamo: *Il libro nero*, *Il mio nome è rosso*, *Neve*, *Istanbul*, *Il Museo dell'innocenza*, *La stranezza che ho nella testa*, *La donna dai capelli rossi*.

Supercoralli
pp. 720 - € 25,00 - 25169-7

Jen Beagin
Quell'aspirapolvere nel buio

Traduzione di Federica Aceto



Mona fa la donna delle pulizie e vive a Taos, in mezzo al polveroso deserto del New Mexico. Questa è di per sé una scelta infelice, ma ancor più infelice è il fatto che si è trasferita lì per lasciarsi alle spalle una storia con quello che si suole definire «un soggetto» e ora, quando si imbatte in un altro rappresentante della categoria, ci ricasca con tutte le scarpe. Il Buio, il bel tenebroso dall'odore irresistibile («Puzza come una capra», dicono altri), è sposato con una cieca, e questa cieca è una cliente di Mona. Addio professionalità.

È che Mona per i confini sfumati ha proprio un talento. Con Yoko e Yoko, i suoi spirituali vicini di casa, è passata dall'amicizia alla meditazione tantrica; con Lena e Paul, una coppia di ungheresi, dal rassettare al posare nuda su una pedana. Sono artisti, e lei pure, solo che anziché dipingere scatta foto. È un hobby segreto dai frutti bizzarri, ma chissà che, con gli agganci giusti, non possa diventare qualcosa di più...

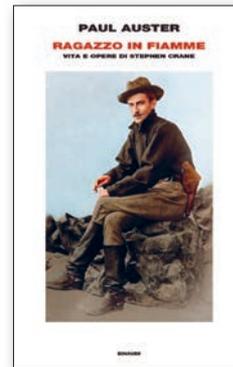
Difficile guardare al futuro, però, quando indietro c'è ancora un passato da metabolizzare. Certe famiglie, d'altronde, sono quasi impossibili da digerire. Mona sospetta di appartenere a una lunga linea di balordi. Tornare a casa, dalla madre che anni prima l'ha sbolognata a una sconosciuta sulla costa opposta degli Stati Uniti e adesso l'ha invitata alla cerimonia di rinnovo delle sue promesse matrimoniali, sarà per lei andare incontro a un vero e proprio terremoto, con tutte le sue imprevedibili conseguenze.

Jen Beagin ha studiato scrittura creativa alla University of California, Irvine, e ha pubblicato le sue storie su varie riviste letterarie, fra cui «Electric Literature», «Juked» e «Miracle Monocle». Il suo romanzo di esordio, *Facciamo che ero morta* (Einaudi 2019), ha vinto il Whiting Award per la narrativa 2017.

Supercoralli
pp. 264 - € 19,50 - 24779-9

Paul Auster
Ragazzo in fiamme
Vita e opere di Stephen Crane

Traduzione di Cristiana Mennella



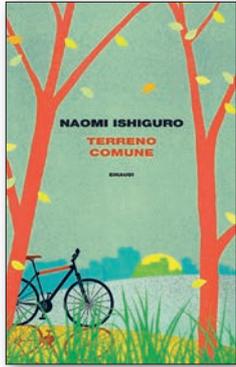
Anche se è morto giovanissimo, nel 1900 a soli ventotto anni, Stephen Crane ha cambiato le regole del gioco. Ha elevato l'arte di narrare, portandola su un altro piano. Ha liberato il romanzo statunitense dalle convenzioni che lo tenevano soggiogato da 150 anni. *Il segno rosso del coraggio*, per esempio, è un romanzo di guerra ma è stato scritto in un modo tutto nuovo: trasmette le sensazioni di un ragazzo che si vede coinvolto in una situazione che non capisce. Crane riesce a tradurre le sue percezioni in un linguaggio crudo ma pieno di vita. Provato dalla fatica di 4321, qualche anno fa Auster decise di riposarsi leggendo quei classici che, per un motivo o per l'altro, non aveva letto da giovane. Tra questi scopre le opere di Crane che vanno al di là del *Segno rosso* (lettura obbligatoria per gli americani della sua generazione): è una folgorazione. «All'inizio l'idea era di scrivere un piccolo libro – al massimo di 200 pagine – con la mia opinione su Crane e basta, poi il progetto man mano è cresciuto ed è diventato non solo una biografia e non solo uno studio sul suo lavoro, ma un incrocio fra le due cose, e mi è piaciuto molto. Crane è stato un personaggio complesso nei suoi comportamenti, pieno di coraggio e dignità. Era un giocatore incallito e un bugiardo, e spendeva soldi compulsivamente. Non si sentiva vivo se non correndo dei rischi, e questo è importante per capire il suo carattere. Voleva vivere ogni secondo della propria vita». Scritto con la felicità narrativa che ha reso Paul Auster uno degli scrittori più amati in Italia, *Ragazzo in fiamme* è un romanzo in forma di biografia, un saggio critico in forma di profilo di un'intera nazione, lo studio di un carattere in forma di appassionata lettera d'amore alla letteratura.

Paul Auster è nato nel 1947 a Newark. Delle sue opere Einaudi ha in catalogo, tra le altre: *L'invenzione della solitudine*, *Trilogia di New York*, *Nel paese delle ultime cose*, *Moon Palace*, *Leviatano*, *Sbarcare il lunario*, *Diario d'inverno*, 4321.

Supercoralli
pp. 1016 - € 24,00 - 24504-7

Naomi Ishiguro
Terreno comune

Traduzione di Margherita Emo



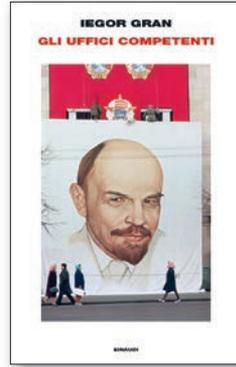
Stan ha tredici anni e si è appena iscritto a una scuola nuova. Timido, studioso e occhialuto, non ha ricevuto l'accoglienza che sperava. Huxley e i suoi scagnozzi cominciano a tormentarlo già sullo scuolabus. La situazione non è rosea nemmeno a casa: il padre è morto e la madre si trascina triste e stanca. Ma un giorno Stan conosce Charlie, un ragazzo di tre anni più grande. Charlie è uno fico, che fa pugilato e che non ha paura di sporcarsi con il grasso della bicicletta. Si definisce «viaggiante», ma gli altri lo chiamano «rom», e certi anche «zingaro». Fatto sta che sa un sacco di cose interessanti e, incredibile a dirsi, vuole essere suo amico. È pronto addirittura a prendere le sue difese contro i bulli della scuola. A un certo punto, però, la faccenda si complica e il loro rapporto subisce, letteralmente, un brutto colpo. Una decina di anni dopo, a una festa a Londra, Stan e Charlie si rincontrano. Stan studia giornalismo, Charlie lavora in un magazzino. Birra dopo birra, ha anche messo su un po' di pancia. Stan si mostra caloroso, questo sí, ma dietro quella giacca di tweed e quei bei discorsi astratti da intellettuale è rimasto qualcosa della persona di un tempo? La solidarietà passata resta valida anche a parti invertite? L'amicizia può resistere alle differenze e ai pregiudizi? E allo scorrere del tempo?

Naomi Ishiguro (Londra, 1992), figlia del Premio Nobel Kazuo Ishiguro, ha studiato scrittura alla University of East Anglia e ha lavorato come libraia e biblioterapista. Dopo l'esordio con *Vie di fuga*, raccolta di racconti già pubblicata da Einaudi, torna con *Terreno comune*, il suo primo romanzo.

Supercoralli
pp. 384 - € 22,00 - 25179-6

Igor Gran
Gli uffici competenti

Traduzione di Giuseppe Girimonti Greco e Ezio Sinigaglia



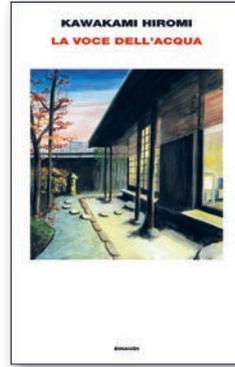
«Il sistema immunitario della patria»: questo dice il tenente Ivanov del suo lavoro presso gli uffici competenti. Alla stregua di invisibili anticorpi, i funzionari scongiurano incredibili pericoli esterni quali penne Bic, blue jeans o note di jazz, vera piaga di questi primi anni Sessanta. A volte, però, l'attacco viene dall'interno, ed è un cancro inestirpabile. Proprio come Abram Terc, l'ingrato traditore che si diverte a scrivere libercoli antisovietici e li fa pubblicare all'estero. Ma Ivanov è risoluto, e fiducioso. D'accordo, Terc è riuscito a eludere chissà come i controlli alle frontiere – e la solerte sorveglianza preventiva di cui beneficia ogni cittadino fin dalle fasce – ma di certo non può sfuggire all'intuito e ai potentissimi mezzi degli uffici competenti. Eppure, eppure. Ci vorranno sei lunghi anni di interrogatori martellanti a studentelli imberbi, interminabili pedinamenti, infestazione di talpe in ogni covo dell'*intelligencija* moscovita prima di smascherare il pacifico professor Andrej Sinjavskij, e acciuffarlo un mercoledì di settembre del 1965. Le velleità letterarie, prima o poi – o molto poi – si pagano con il Gulag... Ma cosa ha fatto il temibile Andrej in tutti quegli anni passati in «latitanza»? Be', è semplice. Niente, o meglio tutto: ha insegnato all'università, se l'è spassata con i suoi amici e la moglie, è rimasto a Mosca, in piena vista. Ha perfino avuto un figlio, Igor, nato pochi mesi prima del suo arresto... Sí, perché il vero cognome dell'autore di questo libro è Sinjavskij. E questa è la storia della sua famiglia.

Igor Gran è nato a Mosca nel 1964. Da bambino si è trasferito con la sua famiglia in Francia. È figlio dello scrittore Andrej Sinjavskij (1925-1997) che nel 1966 fu condannato al Gulag per aver pubblicato alcune opere narrative all'estero con lo pseudonimo di Abram Terc. È autore di più di dieci romanzi, tra cui *Ipsa facto*, uscito in Italia per Mondadori. Ha inoltre collaborato con «Charlie Hebdo».

Supercoralli
pp. 232 - € 19,00 - 25146-8

Kawakami Hiromi
La voce dell'acqua

Traduzione di Antonietta Pastore



«Sentite, voi due, non bisogna avere rimpianti», diceva Mami ai due figli, Miyako e Ryō quando, già molto malata, si preparava agli ultimi istanti con la serena leggerezza di sempre. Era una persona speciale, Mami, una donna coraggiosa che amava sfidare le convenzioni sociali. Miyako e Ryō sono cresciuti con lei e l'uomo che considerano il loro padre nel quartiere di Suginami. Proprio qui, nella casa della loro infanzia, i due fratelli decidono di tornare ad abitare a dieci anni dalla morte di Mami. È il 1996, e su Tōkyō incombono ancora le immagini tragiche del recente attentato alla metropolitana. A lungo Miyako e Ryō sono stati separati da una distanza incolmabile, ma ora, adulti, ognuno con la propria vita e la propria solitudine, si ritrovano a cercare insieme un nuovo equilibrio. I giochi con Nahoko, la bambina con cui formavano un gruppo indivisibile, il tragitto di ritorno da scuola, un bacio rubato, i pomeriggi d'estate, le vecchie storie che Mami diceva di odiare ma inevitabilmente raccontava, un paio di sandali regalati da Takeji, un dipendente del negozio dei nonni e amico di famiglia – e forse anche qualcosa di più –, parole luminose e misteriose non detti, gioia e amarezza, resistenza e abbandono. Miyako ripercorre la strada della memoria all'interno di un universo domestico fatto di un intreccio di dettagli, ombre, sensazioni, muovendosi con cautela sui fili invisibili che hanno tenuto unita la sua famiglia. Perché cadere significherebbe finire nell'abisso di un'attrazione proibita, di un segreto indicibile.

Kawakami Hiromi è nata a Tōkyō nel 1958. Vincitrice di numerosi premi e tradotta in varie lingue, per Einaudi ha già pubblicato *La cartella del professore* (2011), che le è valso il prestigioso Premio Tanizaki e la candidatura al Man Asian Literary Prize, trasformato nella graphic novel *Gli anni dolci* dal maestro del manga Taniguchi Jirō, *Le donne del signor Nakano* (2014) e *I dieci amori di Nishino* (2018).

Supercoralli
pp. 176 - € 17,50 - 24869-7

Miriam Toews
Notte di battaglia

Traduzione di Maurizia Balmelli



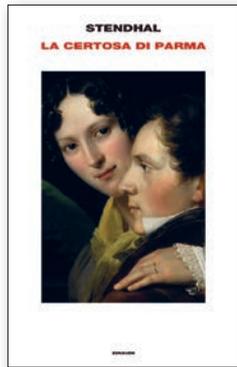
Swiv è stata espulsa da scuola per rissa – non per la prima volta – e lo scrive a un padre che non c'è, come gli racconta tutto quel che capita nella sua strampalata famiglia. Questa volta a scuola non ci torna, l'ha deciso. Alle adulte di casa dovrà star bene: del resto sua madre, in rotta con il regista della pièce nella quale recita, al terzo trimestre di gravidanza e sempre pronta a tirar fuori «l'artiglieria pesante», come Swiv definisce le sue incontenibili crisi di rabbia, ha altro a cui badare. E quanto a sua nonna Elvira, bè, ci penserà lei all'istruzione casalinga della nipotina: una «riunione di redazione» ogni mattina, tanto per fissare gli obiettivi, e poi via, lezioni di matematica insolubile, analisi dei sogni, Sudoku, lettere a Dio e ai figli non nati, il tutto con il sottofondo a volume spiegato dei telefilm in tv, o dei berci della partita dei Raptors. Soprattutto, la nonna Elvira le insegna a non mollare mai, come ha dovuto fare lei, aggrappandosi alla sua lingua segreta, nel suo doloroso passato di vittima della religione e del patriarcato che ha visto morire quasi tutti i suoi parenti, alcuni di propria volontà. Tanto è sboccata, civettuola ed esilarante Elvira, tanto è prude, seria e coscienziosa Swiv: è lei a occuparsi dell'incolumità della nonna, somministrandole le medicine, lavandola, accompagnandola in viaggi avventurosi, tenendo a mente tutti i dettagli, perché alla nonna «restano solo cinque minuti da vivere e non vuole sprecarli in piccolezze». E poi c'è quel bambino nella pancia di sua madre, e chissà, potrebbe anche essere femmina...

Miriam Toews è nata in Manitoba in una comunità mennonita in seno alla quale è vissuta fino all'età di 18 anni. È autrice del memoir *Swing low* (2021), e di altri sette romanzi *Un complicato atto d'amore* (2005) e *In fuga con la zia* (2008) *Mi chiamo Irma Voth* (2011) *Un tipo a posto* (2013) *I miei piccoli dispiaceri* (2015) *Donne che parlano* (2018) e *La mia estate fortunata* (2019). I suoi libri sono tradotti in quindici lingue.

Supercoralli
pp. 224 - € 19,00 - 25160-4

Stendhal
La Certosa di Parma

Traduzione di Margherita Botto



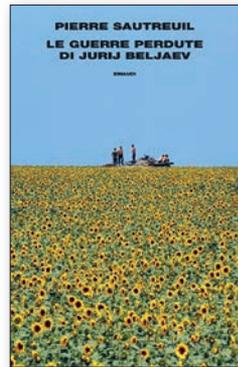
Consacrato come capolavoro a un anno dalla sua pubblicazione grazie a un monumentale saggio di Balzac, soprattutto dai primi del Novecento in poi *La Certosa di Parma* diviene il romanzo piú celebre e piú letto di Stendhal. E questo nonostante la sua stesura rapidissima (fu scritto in soli cinquantatré giorni alla fine del 1838) e la natura composita dei materiali e delle fonti utilizzati. A ragione, Italo Calvino lo ha definito un romanzo in cui si inanellano «tanti romanzi diversi». Al «preambolo milanese» del primo capitolo, l'unico a cui l'autore abbia voluto dare un titolo, segue l'anti-epopea della battaglia di Waterloo, che inaugura l'età del disincanto. Come l'oscuro Julien Sorel, anche il nobile Fabrizio del Dongo è nato troppo tardi per conoscere il tempo dell'eroismo, della gloria, e della spensierata allegria dopo le vittorie. E chi invece lo ha vissuto con gioia ed entusiasmo, come la duchessa Sanseverina e il conte Mosca, deve accontentarsi di meschini succedanei, feste e intrighi alla corte del principe di Parma Ernesto Ranuccio IV. Romanzo fatto di passioni e cinismo, poesia del paesaggio e beffardo ritratto di ambienti e figure aggrappati a idee e comportamenti dell'*ancien Régime*, avvelenamenti sventati e riusciti, un'evasione rocambolesca, amori taciuti o confessati, esaltanti e distruttivi: *La certosa di Parma* è il piú tipico tra i romanzi di Stendhal, che oggi rivive in una nuova traduzione ad opera di Margherita Botto, già autrice della recente ritraduzione del *Rosso e il nero*.

Di **Stendhal** (pseudonimo di Henry Beyle, Grenoble 1783 - Parigi 1842) Einaudi ha pubblicato: *Il rosso e il nero*, *La badessa di Castro*, *La Certosa di Parma* e *Armance*.

Supercoralli
pp. 496 - € 23,00 - 25455-1

Pierre Sautreuil
Le guerre perdute di Jurij Beljaev

Traduzione di Silvia Manzio e Silvia Mercurio



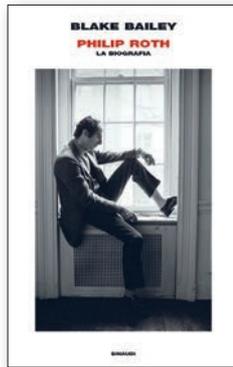
Quando arriva in Ucraina nel 2014 per coprire la guerra del Donbass, il ventunenne Pierre Sautreuil entra in contatto con «il Gatto», tale Jurij Beljaev. Ex poliziotto diventato mafioso, milionario in rovina, leader di un partito di estrema destra, militare durante la guerra nell'ex Jugoslavia e accusato di aver ucciso piú di sessanta bosniaci, sospettato di aver tentato di uccidere Boris El'cin, latitante ricercato in Russia, Beljaev ha deciso di rifugiarsi sul fronte di Lugansk. Quando Pierre Sautreuil lo incontra, in lui vede un uomo anziano un po' stanco, braccio destro di Aleksandr Bednov, comandante del battaglione Batman, milizia filorussa impegnata ad accaparrarsi una parte del bottino ucraino senza guardare in faccia nessuno – tantomeno la legge internazionale. Presto, però, il giornalista alle prime armi stringe con il mercenario incallito un legame fatto di confessioni ambigue, di fascinazione e repulsione. Mentre la guerra devasta il paesaggio ghiacciato del Donbass, Pierre insegue il protagonista per conoscere la sua storia: Jurij sparisce, si nasconde, e nel frattempo racconta di essere sopravvissuto a un attentato, di incarcerazioni ed evasioni, lasciando l'autore in balia delle sue preoccupazioni e della sua ricerca di risposte. Sautreuil con la storia di Jurij ripercorre gli ultimi trent'anni di storia russa, dal crollo dell'Unione sovietica alle mai sopite aspirazioni imperiali sempre piú imbevute di nazionalismo sovranista.

Pierre Sautreuil è nato nel 1993. Studente di giornalismo non ancora laureato, nel 2014 è partito per il suo primo lavoro da reporter in Ucraina per «L'Obs». Ha vinto il Prix Bayeux Calvados-Normandie per i giovani corrispondenti di guerra e per *Le guerre perdute di Jurij Beljaev* il Prix Hervé Ghesquière e il Prix du Livre du Réel. Oggi è corrispondente per il quotidiano «La Croix».

Supercoralli
pp. 252 - € 19,50 - 25777-4

Blake Bailey
Philip Roth
La biografia

Traduzione di Norman Gobetti



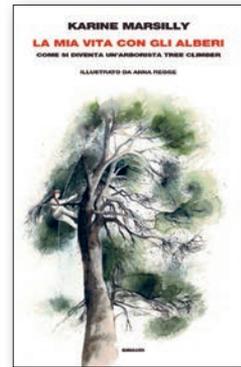
Determinato a tutelare la propria immagine postuma – «due cose terrorizzanti mi attendono», soleva dire, «la morte e il mio biografo» – Philip Roth dedicò gli ultimi anni della propria esistenza a collaborare con Blake Bailey, scelto come proprio biografo perché ritenuto in grado di fornire della sua vita una versione composta e articolata, capace di dar conto dei suoi aspetti controversi ma anche di liberarlo dalla gabbia in cui lo avevano rinchiuso prima le accuse di antisemitismo e «odio per se stesso» e poi quelle di misoginia. Nel corso di una decina d'anni di lavoro, terminati poco dopo la morte di Roth nel 2018, Bailey ha rielaborato l'immensa mole di materiale raccolto – centinaia di ore di interviste e «chilometri» di lettere, appunti, diari, ritagli di giornale, prime stesure di romanzi, pubblicati e non, privatissime memorie – fino a produrre una biografia ricchissima, vivace, curiosa, mai agiografica, che si muove con ordine e misura sul crinale fra vita e opera dell'autore del *Teatro di Sabbath* e di *Pastorale americana*, soffermandosi su tantissimi episodi piú o meno noti di un'esistenza quotidiana dedicata quasi esclusivamente alla letteratura (letta, scritta, insegnata, sorprendentemente spesso criticata) e alle donne (dai giovanili flirt ai due catastrofici matrimoni, prima con Margaret Martinson e poi con Claire Bloom; dalle numerose amanti clandestine alle ragazze concupite negli ultimi anni).

Blake Bailey, già biografo di John Cheever, Richard Yates e Charles Jackson, per i quali ha vinto il National Book Critics Circle Award, il Francis Parkman Prize e l'Academy Award in Literature, è stato finalista al Pulitzer Prize e al James Tait Black Prize. Con il suo memoir, *The Splendid Things We Planned*, è stato anche finalista alla sezione Autobiografia del National Book Critics Circle Award.

Frontiere
pp. 1056 - € 26,00 - 21608-5

Karine Marsilly
La mia vita con gli alberi
Come si diventa un'arborista tree climber

Traduzione di Sara Prencipe
Illustrato da Anna Regge



Ogni albero è un essere vivente a tutti gli effetti, con le sue complessità e le sue fragilità, che richiede attenzione e amore. Il senso del lavoro di Karine Marsilly è racchiuso in questa semplice premessa: con un approccio medico e insieme materno, Marsilly cura gli alberi. Nel settore da piú di quindici anni, Marsilly si è occupata di oltre settemila alberi ed è considerata una vera e propria celebrità nel panorama dell'arboricoltura. Il suo percorso, però, ha seguito una traiettoria tutt'altro che scontata. Dopo gli inizi nell'istruzione pubblica, un passaggio nell'ostricoltura e altre deviazioni, Marsilly ha frequentato una scuola per la gestione dei grandi spazi naturali, grazie alla quale ha riscoperto la sua passione per gli alberi, e ha deciso di diventare potatrice. Quando ha finalmente realizzato il suo sogno, ad aspettarla c'erano ancora anni di lotte per affermarsi, come accade per molte professioni, in un mondo dominato dagli uomini. In questo memoir affascinante Karine Marsilly ripercorre la sua carriera attraverso gli alberi che ha avuto il piacere di «incontrare» e condivide la sua speciale conoscenza, fornendo alcuni consigli pratici per tutti coloro, anche principianti assoluti, che abbiano voglia di cimentarsi nella cura delle piante. Corredato delle delicate e meravigliose illustrazioni di Anna Regge, *La mia vita con gli alberi* è una rara e preziosa guida all'universo vegetale, inteso come dimensione a cui riservare rispetto e amore. Perché, ci ricorda Marsilly, «gli alberi possono vivere benissimo senza di noi, ma noi non possiamo vivere senza gli alberi. A loro modo, sono le nostre radici».

Karine Marsilly è nata nel 1974 ed è cresciuta nell'Île de France. Arborista tree climber, si è formata presso l'ISE, l'Institut de l'espace et du paysage, de l'eau et de l'environnement, per poi specializzarsi in potatura e cura degli alberi. In piú di quindici anni di carriera tra gli alberi ha assistito oltre settemila «pazienti».

Frontiere
pp. 176 - € 18,50 - 25077-5

Murakami Haruki

T

Le mie amate T-shirt

Traduzione di Antonietta Pastore



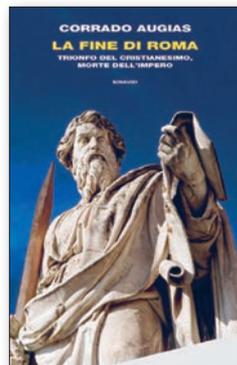
Sapevamo che Murakami è un grande collezionista di dischi, ma in questo libro ci parla di un'altra sua grande passione molto speciale: le T-shirt. Un libro divertente, spiritoso, autoironico con cui Murakami ci apre le porte del suo mondo straordinario. O meglio, le ante del suo armadio.

Quasi tutti i fan di Murakami sanno che il loro amato scrittore possiede più di 10000 dischi, o che è ossessionato dalla corsa. In pochi però sono a conoscenza di una passione segreta, che Murakami tiene (letteralmente) nel cassetto: l'amore per le T-shirt! Ma Murakami non ama solo indossarle, è un vero e proprio collezionista: T-shirt di concerti, manifestazioni, acquistate durante i viaggi, quelle mai indossate – le preziose magliette a tema whisky – quelle acquistate in gran quantità da uno stesso negozio, o ancora l'emblematica T-shirt che ha ispirato il racconto *Tony Takitani* diventato anche un film. Murakami ci rivela allora questo aspetto così originale della sua vita attraverso le immagini della sua collezione e i racconti a essa legati. Dall'amore per la birra Guinness rigorosamente bevuta nei chioschi pub irlandesi, al piacere di mangiare un hamburger appena toccato il suolo statunitense fino al surf nelle Hawaii degli anni Ottanta, *T* ci mostra un lato sconosciuto della personalità eclettica e unica di Murakami: con questo straordinario libro fotografico il grande scrittore ci invita a passare un po' di tempo con lui. Proprio come si fa con i vecchi amici.

Murakami Haruki è nato a Kyōtō nel 1949 ed è cresciuto a Kōbe. È autore di molti romanzi, racconti e saggi e ha tradotto in giapponese autori americani come Fitzgerald, Carver, Capote, Salinger.

Frontiere Einaudi
pp. 200 - € 21,00 - 25182-6

Corrado Augias

*La fine di Roma**Trionfo del cristianesimo, morte dell'Impero*

All'inizio del IV secolo l'Impero romano contava circa settanta milioni di abitanti, e si stima che meno del dieci per cento della popolazione aderisse alla religione cristiana. Una minoranza, ma in crescita. Adottare dunque quella religione, ammetterla tra le fedi consentite e dichiararsene membro, fu, da parte di Costantino, un gesto di immensa audacia.

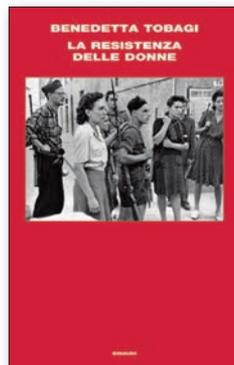
Dopo aver annientato Marco Aurelio Valerio Massenzio, nella famosa battaglia di Ponte Milvio, Costantino entrò trionfalmente a Roma percorrendo per l'intera lunghezza la via Lata (attuale via del Corso). Era il 29 ottobre del 312, giorno che può essere scelto come la data ufficiale di passaggio tra mondo antico e mondo cristiano.

Ma nei fatti non è proprio così. Le date della storia umana sono sempre convenzionali. È difficile dire da quanto tempo quei nuovi modi di sentire e di vivere avessero realmente avuto inizio, quali e quanti fattori li avessero determinati e quali altri provocarono invece il declino e la scomparsa di riti, simboli, credenze, costumi sui quali milioni di individui avevano basato la propria esistenza. Resta che nel 324, diventato imperatore unico Costantino, la religione cristiana aveva assunto un'importanza e una dimensione mondiali e che sul finire del secolo l'imperatore Teodosio, detto il Grande, con il suo Editto di Tessalonica, la rendeva unica e obbligatoria. Era solo un primo passo.

Corrado Augias, giornalista, scrittore, autore di programmi culturali per la tv, è nato a Roma. I suoi numerosi libri sono tradotti nelle principali lingue. I titoli più recenti pubblicati da Einaudi sono *Il grande romanzo dei Vangeli* (con Giovanni Filoramo, 2019), *Breviario per un confuso presente* (2020), e una nuova edizione di *I segreti di New York* (2022).

Frontiere Einaudi
pp. 312 - € 20,00 - 25436-0

Benedetta Tobagi

*La Resistenza**delle donne*

La storia delle donne italiane ha nella Resistenza e nell'esperienza della guerra partigiana uno dei suoi punti nodali, forse il più importante.

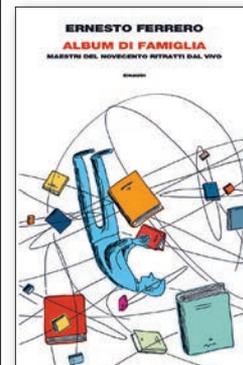
Benedetta Tobagi la ricostruisce facendo ricorso a tutti i suoi talenti: quello di storica, di intellettuale civile, di scrittrice. *La Resistenza delle donne* è prima di tutto un libro di storie, di traiettorie esistenziali, di tragedie, di speranze e rinascite, di vite. Da quella della «brava moglie» che decide di imbracciare le armi per affermare un'identità che vada oltre le etichette, alla ragazza che cerca (e trova) il riscatto da un'esistenza di miseria e violenza, da chi nell'aiuto ai combattenti vive una sorta di inedita maternità, a chi nella guerra cerca vendetta e chi invece si sente impegnata in una «guerra alla guerra», dalle studentesse che si imbarcano in una grande avventura (inclusa un'inedita libertà nel vivere il proprio corpo e a volte persino il sesso), alle lavoratrici per cui la lotta al fascismo è la naturale prosecuzione della lotta di classe.

Tobagi racconta queste storie facendo parlare le fotografie che ha incontrato in decine di archivi storici. Ne viene fuori quasi un album di famiglia della Repubblica, ma in cui sono rimesse al loro posto le pagine strappate, o sminuite: le pagine che vedono protagoniste le donne.

Benedetta Tobagi è nata a Milano nel 1977. Laureata in Filosofia, Ph.D in Storia presso l'Università di Bristol, continua a lavorare sulla storia dello stragismo. È stata conduttrice radiofonica per la Rai e collabora con «la Repubblica». Dal 2012 al 2015 è stata membro del consiglio di amministrazione della Rai. Si occupa di progetti didattici e formazione docenti sulla storia del terrorismo con la Rete degli archivi per non dimenticare. Per Einaudi ha pubblicato *Come mi batte forte il tuo cuore. Storia di mio padre* (2009 e 2011), *Una stella incoronata di buio. Storia di una strage* (2013 e 2019) e *Piazza Fontana. Il processo impossibile* (2019).

Frontiere Einaudi
pp. 376 - € 22,00 - 25366-0

Ernesto Ferrero

*Album di famiglia**Maestri del Novecento ritratti dal vivo*

Nelle sue vesti di editore, direttore del Salone del libro e scrittore, Ernesto Ferrero ha avuto il privilegio di conoscere molti grandi protagonisti della nostra cultura. Ha lavorato con loro, ne ha curato i libri, ha goduto della loro amicizia. E ce ne consegna ritratti brillanti e rivelatori, restituendoli alla loro verità umana. Sono «maestri, padri e fratelli eletti, amici, compagni di lavoro e di viaggio, presenze vive con cui dialogare».

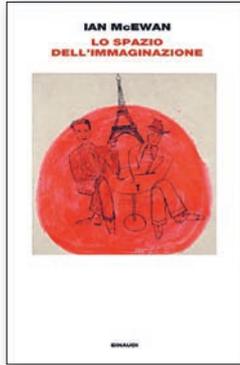
Ecco sfilare in un intreccio di incontri e di storie sorprendenti editori come Einaudi, Garzanti, Inge Feltrinelli, Roberto Calasso, Elvira ed Enzo Sellerio. Padri nobili come Pavese, Montale, Bobbio, Mila, Foa, Revelli e Rigoni Stern. Signore di ferro come Natalia Ginzburg, Elsa Morante, Lalla Romano, Chichita Calvino. Maghi e funamboli come Gianni Rodari, Bruno Munari, Fruttero & Lucentini, il fisico Tullio Regge, Guido Ceronetti. Inquieti come Parise, Del Buono, Sciascia, Consolo, Celati. Vittime di destini crudeli, come Fenoglio, Atzeni, Del Giudice. Mattatori come Guttuso, Pasolini, Garboli, Eco. In apertura, due autori a cui Ferrero si è sentito particolarmente vicino, Italo Calvino e Primo Levi. Veniamo introdotti nel backstage della loro vita professionale e privata, alla scoperta di tratti rivelatori, magari segreti o poco noti, tra arte e vita, dramma e commedia, confessione e narrazione.

Ernesto Ferrero, torinese, ha lavorato in editoria dal 1963 e ha diretto il Salone del libro di Torino dal 1998 al 2016. Tra i suoi libri, i romanzi *N*. (Premio Strega 2000), *Disegnare il vento* (Premio Selezione Campiello 2011), *Amarcord bianconero* (2018), *Francesco e il Sultano* (2019), tutti presso Einaudi, insieme a *Barbablu*. *Gilles de Rais e il tramonto del Medioevo* (2004), al saggio *Primo Levi. La vita, le opere* (2007) e a *Napoleone in venti parole* (2021). Presso Mondadori le *Lezioni napoleoniche* (2002) e presso Feltrinelli *I migliori anni della nostra vita* (2005).

Frontiere Einaudi
pp. 328 - € 21,00 - 25798-9

Ian McEwan
Lo spazio dell'immaginazione

Traduzione di Susanna Basso



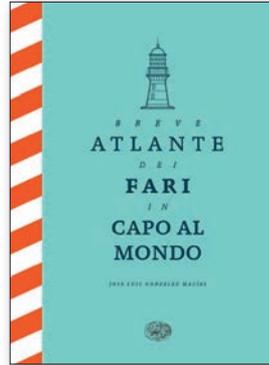
Si potrebbe ragionevolmente supporre che l'autore di *1984*, uno degli scrittori più politicamente e attivamente impegnati del nostro tempo, l'accanito fumatore che immaginiamo curvo sulla macchina da scrivere come se ci fosse incatenato, avrebbe condannato in maniera categorica l'irresponsabile apatia di colleghi come Henry Miller, la cui visione politica risultava a suo modo di vedere sprovveduta, autoreferenziale, come minimo disinvolta. Eppure, nel suo celeberrimo saggio del 1940, lo scrittore inglese antifascista per antonomasia compie un gesto di autoriale generosità: riconosce agli artisti il diritto di trovare rifugio «nel ventre della balena».

A partire dall'incontro tra Orwell e Miller, e tramite incursioni nel pensiero di altri leggendari scrittori come Albert Camus e l'Italo Calvino di *La giornata d'uno scrutatore*, Ian McEwan ci conduce al nocciolo della questione: ammesso che alla sua base ci sia un'esperienza personale autentica, un romanzo politico potente ed efficace è possibile. E tuttavia, soprattutto all'interno del nostro mondo iperconnesso, lo scrittore non deve perdere di vista il lusso della solitudine. Negli ultimi decenni l'artista è costantemente sollecitato a staccarsi dal comodo ventre della balena per nuotare in una realtà di catastrofi, eventi politici, morti di personaggi venerati e fragori e turbolenze dei social media. Se questo rischia di condurlo troppo distante da quella che Henry James chiamava la «vita percepita», ovvero il dettaglio, la banalità del quotidiano, è bene che lo scrittore riesca a raggiungere di nuovo, almeno per un poco, un luogo silenzioso e riparato da cui poter osservare il mondo e immaginare.

Ian McEwan è autore di due raccolte di racconti, *Primo amore, ultimi riti* e *Fra le lenzuola e altri racconti*; un libro per ragazzi, *L'inventore di sogni*; un libretto d'opera, *For You*; i saggi *Blues della fine del mondo* e *Invito alla meraviglia*; il romanzo breve *Il mio romanzo viola profumato* e i romanzi *Il giardino di cemento*, *Cortesie per gli ospiti*, *Bambini nel tempo*, *Lettera a Berlino*, *Cani neri*, *Amsterdam* (Boker Prize 1998), *Sabato*, *Solar*, *Miele*, *Nel guscio*, *Macchine come me* e *Lo scarafaggio*. Dai romanzi *L'amore fatale*, *Espiazione*, *Chesil Beach* e *La ballata di Adam Henry* sono stati anche realizzati adattamenti per il grande schermo.

José Luis Gózález Macías
Breve atlante dei fari in capo al mondo

Traduzione di Federica Niola



Uno straordinario volume illustrato, un viaggio - geografico e letterario - alla scoperta dei fari più remoti. Sentinelle che si tengono ben salde ai loro scogli, i fari sono veri e propri monumenti che custodiscono i segreti del mare e del tempo. Un lampo che per secoli ha guidato e protetto le navi di passaggio: è difficile non subire la fascinazione di queste silenziose vedette. L'illustratore e scrittore González Macías ha voluto inseguirne il richiamo luminoso fino in capo al mondo per raccogliere le storie di trentaquattro tra i fari più remoti, raccontando la loro costruzione, le vite dei guardiani che ci hanno lavorato e abitato, e cercando di svelare i misteri che ancora aleggiavano intorno a questi edifici così singolari.

Un guardiano del faro cieco si occupa di illuminare le acque del circolo polare artico, un raro tipo di scricciolo si estingue dopo la costruzione del faro su un'isola neozelandese - e l'arrivo di Tibbles, la gatta del guardiano -, un fantasma ogni notte scrive a macchina alla luce della lanterna, un ingegnere eccentrico fa costruire a tutti i costi un faro incredibile in mare aperto dove si compirà il suo destino, due guardiani scompaiono misteriosamente su un atollo senza lasciare tracce: sono solo alcune delle storie intorno ai fari di tutto il mondo che González Macías ha scovato durante i suoi avventurosi viaggi... da fermo, passati a documentarsi minuziosamente, munito del passaporto dei sogni. Un po' come Jules Verne appunto, modello a cui si rifà l'autore, che di sicuro non era mai stato ventimila leghe sotto i mari, sulla luna, in mongolfiera per il giro del mondo né tantomeno aveva visto con i suoi occhi il piccolo faro della Patagonia al centro del Faro in capo al mondo, il romanzo che dà il titolo a questo insolito atlante. Pagina dopo pagina, nelle storie che ci racconta González Macías, poi, si fanno incontri straordinari: con Edgar Allan Poe e il suo ultimo manoscritto incompleto, proprio a proposito del guardiano di un faro, con Nelson Mandela e i suoi disegni del faro di Robben Island, realizzati durante i lunghi anni di prigionia passati sull'isola, o con Virginia Woolf da bambina, quando passava le estati in Cornovaglia, vicino al faro di Godrevy, meta di tante «gite» familiari nonché luogo che ha ispirato uno dei più grandi romanzi del Novecento.

José Luis González Macías (Ponferrada, 1973) è disegnatore, grafico, scrittore e da sempre amante delle mappe. Nel *Breve atlante dei fari in capo al mondo* ha unito la sua passione per le parole al suo amore per le immagini in trentaquattro affascinanti ritratti dei fari più remoti del mondo.

Melania G. Mazzucco
Self-Portrait

Il museo del mondo delle donne

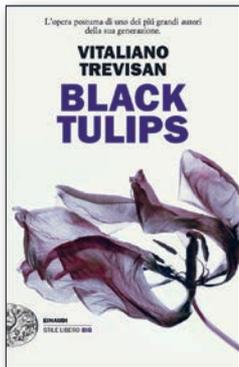


In questo nuovo *Museo*, il lettore incontrerà pittrici straordinarie, la cui grandezza è stata spesso ignorata, e non potrà fare a meno di domandarsi se il canone non abbia volutamente dimenticato il loro nome, perché le donne non potevano mai dipingere abbastanza bene, e gli studiosi e i pittori preferivano sospettare che dietro le loro opere si nascondesse sempre una mano maschile. Per questo, d'altronde, Elisabetta Sirani, nel diciassettesimo secolo, firmava i suoi quadri, anche se a quel tempo i colleghi non usavano farlo: non solo per rivendicare la propria unicità, ma anche per evitare che l'opera venisse attribuita al padre pittore (che peraltro Elisabetta serviva e accudiva, vivendo segregata in casa con lui). Mazzucco sostiene che dovremmo imparare a rovesciare la frase del Vasari che, a proposito di Plautilla Nelli, affermava: «Avrebbe fatto cose meravigliose se, come fanno gli uomini, avesse avuto comodo di studiare e attendere al disegno e ritrarre cose vive e naturali». «Proviamo a utilizzare una proposizione avversativa invece che una congiunzione. *Nonostante*, invece che *se*. *Nonostante* non avesse potuto studiare né conoscere il mondo e la natura, nonostante avesse dovuto lavorare su repertori e immagini di altri e creare pittura dalla pittura e non pittura dalla natura e della vita, *nonostante* avesse difficoltà ad aggiornarsi e nessuna libertà di muoversi, Nelli possiede cognizioni geometriche, un buon disegno, il dono di combinare i colori. È una Maestra, insomma». Questo nuovo *Museo* è costruito come un viaggio nella vita della donna, dalla nascita alla morte, passando per l'infanzia, la maternità, l'erotismo, il lavoro, la solitudine, la vecchiaia.

Melania G. Mazzucco (Roma 1966) è autrice di *Il bacio della Medusa* (1996 e 2022), *La camera di Baltus* (1998) *Lei così amata* (2000 e 2012), *Vita* (2003e 2014), *Un giorno perfetto* (2002 e 2017), da cui Ferzan Ozpetek ha tratto l'omonimo film, *La lunga attesa dell'angelo* (2008 e 2021), *Jacomo Tintoretto & i suoi figli. Storia di una famiglia veneziana* (2009). Nel gennaio 2011 riceve il Premio letterario Viareggio-Tobino come Autore dell'Anno e nel 2020 il Premio John Fante alla carriera. Per Einaudi ha inoltre pubblicato: *Limbo* (2012); *Il bassotto e la Regina* (2012 e 2013); *Sei come sei* (2013); *Il museo del mondo* (2014); *Io sono con te* (2016) e *L'archittrice* (2019 e 2021). I suoi romanzi sono tradotti in 28 paesi.

Vitaliano Trevisan
Black Tulips

L'opera postuma di uno dei piú grandi autori della sua generazione



«Scrivere, per quanto atto privo di speranza, o forse proprio per questo, significa aver fede».

L'ultima opera a cui Vitaliano Trevisan stava lavorando, inviata all'Einaudi qualche mese prima di morire. Nella sua brutale, lancinante verità, è forse quella che gli assomiglia di piú: interrotta ma non incompiuta.

Vitaliano Trevisan, (Sandrigo, 1960 - Crespadoro, 2022) ha pubblicato per Einaudi Stile Libero *I quindici passi, un resoconto* (2002, Premio Campiello Francia nel 2008), *Un mondo meraviglioso, uno standard* (2003), *Shorts* (2004, Premio Chiara), *Il ponte, un crollo* (2007), *Grotteschi e Arabeschi* (2009) e *Works* (2016). Per la Collezione di teatro Einaudi ha pubblicato *Due monologhi* (2009) e *Una notte in Tunisia* (2011).

Stile Libero
pp. 232 - € 17,00 - 21108-0

Anne Holt
Lo sparo

Le indagini di Selma Falck

Traduzione di Margherita Podestà Heir



Una donna uccisa brutalmente con un colpo partito da lontano, una giudice della Corte suprema trovata impiccata e un politico morto in circostanze misteriose. Stavolta, per scoprire la verità, Selma Falck dovrà farsi largo tra abusi di potere, tragedie personali e un'infinità di bugie.

A una festa tra vecchi amici Selma Falck viene ferita da un cecchino e la sua migliore amica, la parlamentare Linda Bruseth, viene uccisa. La polizia è convinta che l'obiettivo principale fosse proprio l'avvocata, ma dopo il ritrovamento del cadavere di un secondo membro del parlamento e di una giudice della Corte suprema, Selma comincia a intravedere una trama oscura fatta di vendette, complotti e una feroce premeditazione nella scelta delle vittime. Mentre si propone di vendicare la morte dell'amica e scoprire la verità dietro la cospirazione, la sua stessa vita, ancora una volta, è seriamente minacciata. In questo caso, però, il pericolo potrebbe essere piú vicino di quanto avrebbe mai immaginato.

Anne Holt (1958), avvocatessa, giornalista e dal 1996 al 1997 ministra della Giustizia norvegese, è una delle piú importanti scrittrici di gialli scandinavi. Einaudi Stile Libero ha pubblicato le sue due serie crime piú celebri, quelle con protagonisti Vik e Stubø e Hanne Wilhelmsen. Con *La pista*, *La tormentata* e *Lo sparo* ha dato inizio a una nuova serie dedicata all'avvocata Selma Falck.

Stile Libero
pp. 544 - € 20,00 - 25201-4

Matteo Bussola
Il rosmarino non capisce l'inverno



Una donna sola che in tarda età scopre l'amore. Una figlia che lotta per riuscire a perdonare sua madre. Una ragazza che invece non vuole figli, perché non sopporterebbe il loro dolore. Una vedova che scrive al marito. Una sedicenne che si innamora della sua amica del cuore. Un'anziana che confida alla badante un terribile segreto. Le eroine di questo libro sono persone comuni, potrebbero essere le nostre vicine di casa, le nostre colleghe, nostra sorella, nostra figlia, potremmo essere noi. Fragili e forti, docili e crudeli, inquiete e felici, amano e odiano quasi sempre con tutte sé stesse, perché considerano l'amore l'occasione decisiva. Cadono, come tutti, eppure resistono, come il rosmarino quando sfida il gelo dell'inverno che tenta di abatterlo, e rinasce in primavera nonostante le cicatrici.

Un romanzo in cui si intrecciano storie ordinarie ed eccezionali, che ci toccano, ci interrogano, ci commuovono.

Matteo Bussola (Verona, 1971) ha pubblicato per Einaudi Stile Libero il best seller *Notti in bianco, baci a colazione* (2016), tradotto in molti Paesi, *Sono puri i loro sogni* (2017), *La vita fino a te* (2018), *L'invenzione di noi due* (2020) e *Il tempo di tornare a casa* (2021). Per Salani ha pubblicato il libro per ragazzi *Viola e il Blu* (2021). Conduce una trasmissione radiofonica su Radio 24, *I Padrieterni*, e tiene una rubrica settimanale su «F», dal titolo *Uno scrittore, una donna*.

Stile Libero
pp. 160 - € 16,50 - 25448-3

Niklas Natt Och Dag
1795

Traduzione di Gabriella Diverio e Stefania Forlani



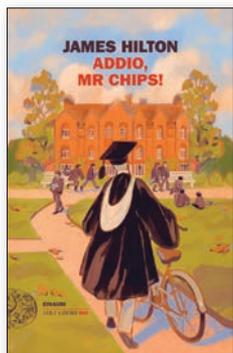
«Il sangue nelle tue vene è l'unica moneta accettata in pagamento».

Tycho Ceton è un uomo braccato – dagli uomini e dalle conseguenze dei suoi crimini. Ha visto ciò che i suoi nemici sono capaci di fare e adesso per sopravvivere è disposto a tutto. Intanto, la famiglia reale è decisa a soffocare per sempre la ribellione che la minaccia. Si dice che esista una lista dei cospiratori e che a possederla sia Anna Stina Knapp. Emil Winge vuole fermare Ceton e Cardell è deciso a salvare Anna Stina. Ancora una volta stringono un patto, ancora una volta, l'ultima, dovranno lavorare insieme, districandosi con scaltrezza tra vicoli fetidi e palazzi lussuosi e corrotti, all'interno di trame piú vaste di loro.

Un ultimo grande affresco, un ultimo grande thriller per concludere una trilogia i cui protagonisti sono Stoccolma e il suo passato tanto quanto i personaggi che i lettori hanno imparato ad amare, e temere.

Niklas Natt och Dag è il discendente della piú antica famiglia aristocratica svedese, da tempo decaduta. Vive a Stoccolma con la moglie e i figli. Nel 2019 Einaudi ha pubblicato *1793*, il suo esordio e primo libro della trilogia su Stoccolma. Nel 2020 ha pubblicato il secondo volume, *1794*.

Stile Libero
pp. 504 - € 20,00 - 24784-3



James Hilton
Addio, Mr Chips!

Traduzione di Marco Rossari

Struggente, svagato, munito di un'ironia tutta british, *Mr Chips* è un professore da cui ci si congeda con il groppo in gola. Durante i quarantadue anni in cui ha insegnato a Brookfield, Arthur Chipping per i suoi studenti è sempre stato Mr Chips. Dai tempi della guerra franco-prussiana fino ai grandi cambiamenti del Novecento e la Prima guerra mondiale, Chips ha visto passare generazioni di ragazzi. E ora che si è ritirato a vivere davanti al college, ripensa alla sua vita nella scuola, alla donna che ha amato, al mondo che con lui tramonterà per sempre.

James Hilton (1900-1954), scrittore e sceneggiatore inglese, ha scritto svariati romanzi di successo tra cui *Orizzonte perduto* (1933) e *Prigionieri del passato* (1941).

Stile Libero pp. 104 - € 13,00 - 25395-0

Jackie Polzin
Quattro galline

Traduzione di Letizia Sacchini



Quattro galline: la vita, nient'altro che la vita.

Quattro galline di Jackie Polzin è un romanzo commovente e spiritoso, lieve e struggente, un libro sull'assenza, sulla nostra continua lotta contro la solitudine, sulla difficoltà di comunicare – ma sulla bellezza di riuscire a volte a farlo – sulla maternità agli inizi del XXI secolo, sulla necessità di prendersi cura degli altri. C'è un mondo intero e pieno di emozioni, nel piccolo pollaio immaginato da Jackie Polzin.

Nicola Lagioia

Quattro Galline racconta di una casa, dei suoi proprietari e di un pollaio. Le galline si rivelano l'unico punto di vista dal quale capire qualcosa di sé stessi. In questa spassosa meditazione su cosa diventa ricordo o memoria e cosa no, Jackie Polzin risponde insomma alla domanda se sia nato prima l'uovo o la gallina. La gallina. Animale sintesi delle nostre nostalgie e dei nostri perché.

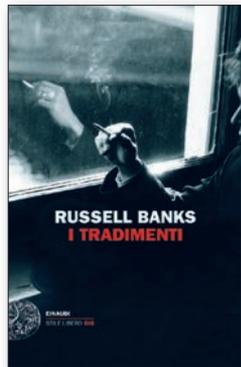
Chiara Valerio

Jackie Polzin si è recentemente laureata in Scrittura creativa. Attualmente vive a Saint Paul, nel Minnesota, con marito e figli. *Quattro galline* è il suo primo romanzo.

Stile Libero
pp. 200 - € 17,00 - 24785-0

Russell Banks
I tradimenti

Traduzione di Gianni Pannofino



Ha passato una vita a raccontare storie vere, a girare documentari che ne hanno fatto un'icona, al punto che in Canada, dove risiede da decenni, Leonard Fife è considerato una sorta di monumento nazionale. Il suo primo lavoro ha smascherato la collusione tra il governo canadese e quello americano allo scopo di testare il famigerato Agent Orange. La sua ultima intervista dovrebbe essere la celebrazione di una vita straordinaria. L'amata moglie Emma, i suoi allievi, i suoi tecnici sono riuniti al suo capezzale per ascoltare, dalle sue labbra, come abbia cambiato il cinema documentario. Ma Fife, seppure posto davanti alla macchina da presa e non dietro, finisce per appropriarsene. E quella che racconta per la prima volta è la sua vera storia. Muovendosi agile nel tempo, ricostruisce la trama di fughe e tradimenti, di bugie e viltà che ne hanno fatto l'uomo che è, una sorta di eroe. Un'immagine idealizzata che Fife è deciso a distruggere.

Russell Banks è nato a Newton il 28 marzo 1940. Di origini operaie, le sue opere raccontano l'America più vera e profonda. Tra i suoi libri, *Tormenta*, *Il dolce domani*, *La legge di Bone* e *L'angelo sul tetto*, tutti pubblicati da Einaudi. Con *La deriva dei continenti* (Einaudi 2013), Banks è stato finalista al Pulitzer e ha ottenuto il Dos Passos Prize per il miglior romanzo.

Stile Libero
pp. 368 - € 19,50 - 25047-8

Pat Barker
Il pianto delle troiane

Traduzione di Carla Palmieri



All'ombra delle mura di Troia, distrutta e depredata, i greci attendono di tornare a casa con lo sterminato bottino di guerra, donne comprese. Ma le troiane, dopo aver pianto i loro defunti, tenteranno di tutto pur di vendicarsi.

Troia è caduta e i greci, vittoriosi, fremono per rientrare in patria. Per farlo hanno bisogno del buon vento per l'Egeo, che tarda ad arrivare: gli dei sono offesi poiché il corpo di re Priamo giace insepolto e profanato. I vincitori rimangono così in prossimità della città saccheggiata, insieme alle donne che hanno rapito. La splendida Elena, contesa dai due popoli; Cassandra, che ha imparato a non essere troppo fedele alle proprie profezie; la testarda Aminta, con lo sguardo ancora fisso sulle torri in rovina, determinata a riscattare il proprio re; Ecuba la ribelle, che ulula sulla spiaggia silenziosa, quasi volesse risvegliare i morti; e infine Briseide, che porta in grembo il suo futuro: il figlio del defunto Achille.

Pat Barker è nata a Thornaby-on-Tees nel 1943 e vive a Durham. Dopo aver studiato alla London School of Economics, ha insegnato Storia. È autrice di numerosi romanzi, tra i quali la celebre trilogia *Rigenerazione* (di prossima pubblicazione per Einaudi Stile Libero) e vincitrice del Man Booker Prize nel 1995. Per Einaudi ha pubblicato *Il silenzio delle ragazze* (2019 e 2021).

Stile Libero
pp. 328 - € 18,00 - 25162-8

Loriano Macchiavelli
Sarti Antonio e l'amico americano



Nel consueto, insostituibile scenario della città di Bologna, uno studente americano, che vive in un appartamento tutto suo in un palazzo signorile con giardino interno, e che possiede una valigia piena di dollari, cade dalla finestra del terzo piano, completamente nudo. Raimondi Cesare, ispettore capo, liquida il caso come un suicidio, e a Sarti Antonio, sergente, non resta che stendere il verbale. Ma quando Ugo Poli, l'archivista, legge il rapporto scoppia a ridere, e Sarti Antonio si fa investire dai dubbi e dai rimorsi, gli stessi che gli procurano i suoi frequenti attacchi di colite. Insomma, non può evitare di riprendere le indagini, e al di là di ogni aspettativa queste lo trascinano in uno scandalo di proporzioni internazionali, che coinvolge personaggi molto in alto. Troppo, per non avere le vertigini.

Loriano Macchiavelli, bolognese, è uno dei fondatori del noir italiano. Ha pubblicato una trentina di romanzi e ispirato alcune fiction televisive. Einaudi Stile Libero sta riproponendo con successo tutta la serie di romanzi con protagonista *Sarti Antonio*. Nel 2013 ha pubblicato sempre con Einaudi Stile Libero *E a chi resta, arivederci*, nel 2014 *Sarti Antonio: rapiti si nasce* e nel 2016 *Noi che gridammo al vento*.

Stile Libero
pp. 240 - € 16,00 - 25322-6



Tom Lin
Ferrovia di sangue

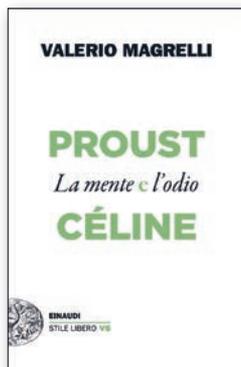
Traduzione di Alfredo Colitto

Un gruppo di bianchi, sicuri della loro intoccabilità, gli ha portato via tutto. Ma nessuno sa uccidere come Ming Tsu. E adesso è in cerca di vendetta. Per anni Ming Tsu è stato costretto a lavorare come uno schiavo alla costruzione della ferrovia transcontinentale, insieme ai tanti cinesi che con la loro sofferenza hanno aperto il West agli americani e che nessuno ricorda mai. È fuggito solo quando il Profeta – un vecchio cinese cieco, capace di leggere il futuro – non gli ha detto che era il momento. Adesso è tornato. E può iniziare la sua caccia. È deciso a eliminare i suoi nemici uno per uno e raggiungere la California, raggiungere Ada, la donna che gli hanno strappato dalle braccia. Ad accompagnarlo fino a Reno sarà un gruppo di bizzarri artisti dai poteri soprannaturali, un carrozzone di *freak* che gli insegneranno cosa vuol dire essere umani.

Tom Lin è nato in Cina, ma quando aveva quattro anni la sua famiglia si è trasferita negli Stati Uniti. Laureato presso il Pomona College, si dedica ormai esclusivamente alla scrittura. *Ferrovia di sangue* è il suo primo romanzo.

Stile Libero pp. 320 - € 18,00 - 24879-6

Valerio Magrelli
Proust vs Céline
La mente e l'odio



«Proust e Céline: ecco la mia inesauribile felicità di lettore»: così scrisse Lévi-Strauss in uno dei primi accostamenti tra questi grandi nomi della narrativa francese del Novecento. Ebreo, omosessuale, frequentatore dell'alta società parigina il primo; figlio di piccoli commercianti, cattolico e antisemita, solitario e omofobo il secondo. Più che di un duello, sarebbe corretto parlare di un'«aggressione postuma». Céline, infatti, esordì dieci anni dopo la morte dell'autore della *Recherche* e la sua intransigenza, espressa in una scrittura spesso astiosa e in cerca di un bersaglio, raggiunge l'apice quando è rivolta verso il connazionale. Tuttavia sono molti i tratti che li accomunano, a partire dalla centralità dello stile, passando poi per il nichilismo, l'ipochondria, il «gran rifiuto» che entrambi riceverono dall'editore Gallimard. In una cavalcata leggera e disinvolta attraverso le loro opere, Valerio Magrelli ci mostra come i due autori entrano in collisione, e arriva a sorprenderci con un finale inaspettato.

Valerio Magrelli, nato a Roma nel 1957, è scrittore, traduttore e professore ordinario di Letteratura francese all'Università Roma Tre. Tra le ultime opere pubblicate da Einaudi: *La vicevita*, *Treni e viaggi in treno* (2019), *Sopruso: istruzioni per l'uso* (2019) e *Exfanzia* (2022).

Stile Libero
pp. 152 - € 15,00 - 25130-7

Oksana Zabužko
Il viaggio più lungo
La cecità dell'Occidente e l'imperialismo russo

Traduzione di Alessandro Achilli



Il 24 febbraio 2022 Oksana Zabužko, in quel momento in Polonia per promuovere il suo nuovo libro, è stata svegliata da una telefonata che le annunciava che Kiev, la sua città, era sotto attacco. L'invasione russa dell'Ucraina era ufficialmente iniziata. Ma la crisi, ci dimostra Zabužko, è cominciata otto anni fa, con l'invasione del Donbass e l'occupazione della Crimea. La guerra in Ucraina è stata un brusco risveglio solo perché non abbiamo voluto vedere i segnali che la annunciavano da tempo. Una miopia che non è affatto casuale, ma l'esito della nostra incapacità di imparare dagli errori commessi in passato e di un progetto ben orchestrato. Zabužko, prima cittadina non europea invitata a parlare al parlamento di Strasburgo, non fa sconti, ci mette di fronte alle colpe e alle complicità, alle mire e ai silenzi che ci hanno condotto fin qui, a una battaglia per il futuro dell'Europa.

Oksana Zabužko è una scrittrice e poetessa ucraina. Il suo primo romanzo, *Sesso ucraino: istruzioni per l'uso* è stato uno dei fenomeni letterari della narrativa dell'Est Europa degli anni Novanta e sta per essere ripubblicato da Einaudi Stile Libero. I suoi libri sono tradotti in 15 lingue.

Stile Libero
pp. 128 - € 13,00 - 25272-9

Joe R. e Kasey Lansdale
Non aprite quella morta

Traduzione di Luca Briasco



Che si tratti di un faro maledetto, di una villa infestata in Italia, di un inquietante sfasciarrozze in Texas o di un sinistro villaggio sotterraneo, Dana Roberts e la sua assistente Jane si ritrovano ogni volta a indagare su casi inspiegabili e parecchio pericolosi. Ad assisterle, oltre all'intuito infallibile e a un ingegno analitico che tanto ricordano quelli di Sherlock Holmes e John Watson, una serie di preziosissimi oggetti-amuleti: acqua santa, candele fatte di grasso umano, polveri benedette, terra di cimitero e vari strumenti di magia che acquistano potere grazie alla fede di chi li possiede.

Joe R. Lansdale (Texas, 1951) è forse il più geniale autore di genere contemporaneo. Tra le sue opere *La sottile linea scura*, *Tramonto e polvere*, *Acqua buia*, *La foresta*, *Notizie dalle tenebre*, *Paradise Sky*, *Io sono Dot*, *L'ultima caccia*, *In fondo alla palude*, *Una Cadillac rosso fuoco*, *Freddo a luglio*, *L'anno dell'uragano* e, per la serie di Hap e Leonard, *Una stagione selvaggia*, *Mucho Mojo*, *Il mambo degli orsi*, *Bad Chili*, *Rumble Tumble*, *Capitani oltraggiosi*, *Una coppia perfetta*, *Honky Tonk Samurai*, *Bastardi in salsa rossa*, *Il sorriso di Jackrabbit*, *Hap & Leonard*, *Sangue e limonata*, *Sotto un cielo cremisi*, *Elefante a sorpresa*, *Devil Red*, *Cronache dal selvaggio West*, *Hap e Leonard*, *le origini* e *Moon Lake*.

Stile Libero
pp. 320 - € 18,50 - 25202-1

Tana French
Il segugio

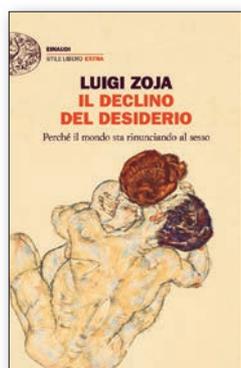
Traduzione di Alfredo Colitto



Dopo venticinque anni di pattuglie sulle strade di Chicago, Cal Hooper ha trovato un cottage sotto una distesa di stelle selvagge. Adesso la cosa più rischiosa che fa è bere due pinte la sera al pub. Ma qualcuno tra la gente del posto lo tiene d'occhio e il suo idillio ha le ore contate. All'inizio, sentendo i rumori in giardino, ha pensato a un animale. Poi, una sera, dopo aver trovato le impronte delle scarpe da ginnastica, lo ha sorpreso. È poco più di un bambino, eppure ostinato e testardo come un adulto. In quello sputo di città persa nella campagna irlandese, è corsa voce che Cal era un poliziotto e adesso Trey è venuto in cerca di aiuto e non ne vuol sapere di lasciarlo in pace. Suo fratello è scomparso da mesi ma lui non ci crede che se ne sia semplicemente andato di casa. È successo qualcosa. Qualcosa che, Cal lo sa già, macchierà per sempre il suo paradiso.

Tana French è nata negli Stati Uniti nel 1973 ed è cresciuta tra Irlanda, Italia e Malawi. Della sua serie incentrata sulla squadra Omicidi di Dublino, Einaudi ha pubblicato *L'intruso* (2018 e 2019), *Il collegio* (2019 e 2020), *Il rifugio* (2020 e 2021), *Nel bosco* (2020) e *La somiglianza* (2021). Dai romanzi *Nel bosco* e il successivo *La somiglianza* è tratta la prima stagione della serie *Tv Dublin Murders*.

Stile Libero
pp. 444 - € 19,50 - 25203-8



Luigi Zoja
Il declino del desiderio

Perché il mondo sta rinunciando al sesso

Il sesso, inteso come pratica ma anche come tema, pare avviato verso una vera e propria dissoluzione. Intorno a una questione tanto cruciale, inedita e ricca di implicazioni non si è ancora costruito un vero dibattito. È un dato di fatto, però, che fra le generazioni più giovani si sta verificando una netta diminuzione delle attività sessuali, mentre è aumentata l'età media del primo rapporto. Neppure l'avvento delle app per incontri ha corretto questa rotta, rivelandosi persino controproducente. I dati a disposizione indicano una tendenza in atto in tutto l'Occidente, che potrebbe estendersi all'intero mondo globalizzato. Qual è l'origine di questa regressione? E com'è possibile che un fenomeno di tale portata avvenga in una società che, grazie alla rivoluzione sessuale cominciata negli anni Sessanta, pareva essersi liberata da tabù e costrizioni? A queste domande prova a rispondere lo psicoanalista Luigi Zoja, partendo dai numeri e andando alla ricerca delle motivazioni profonde di una generale «fuga dall'intimità dei corpi».

Luigi Zoja, psicoanalista di fama mondiale, è stato presidente dell'Associazione Internazionale di Psicologia Analitica e ha vinto due Gradiva Award. Con Einaudi ha pubblicato *La morte del prossimo* (2009), *In difesa della psicoanalisi* (2013), *Nella mente di un terrorista*, *Conversazione con Omar Bellicini* (2017) e *Vedere il vero e il falso* (2018).

Stile Libero pp. 240 - € 17,00 - 25173-4

Wu Ming
UFO 78



1978. Aldo Moro è rapito e ucciso. Sulle città piomba lo stato d'emergenza. «La droga» sfonda ogni argine. Tre papi in Vaticano. Le ultime grandi riforme sociali. Mentre accade tutto questo, di notte e di giorno sempre più italiani vedono dischi volanti. È un fenomeno di massa, la «Grande ondata». Duemila avvistamenti nei cieli del Belpaese, decine di «incontri ravvicinati» con viaggiatori intergalattici. Alieni e velivoli spaziali imperversano nella cultura pop. Milena Cravero, giovane antropologa, studia gli appassionati di Ufo in una Torino cupa e militarizzata. Martin Zanka, scrittore di successo, ha raccontato storie di antichi cosmonauti, ma è stanco del proprio personaggio, ed è stanco di Roma. Suo figlio Vincenzo, ex eroinomane, vive a Thanur, una comune in Lunigiana, alle pendici di un monte misterioso. Il Quarzerone, con le sue tre cime. Luogo di miti e leggende, fenomeni inspiegabili, casi di cronaca mai risolti. L'ultimo, quello di Jacopo e Margherita, due scout svaniti nei boschi e mai ritrovati.

Wu Ming è un collettivo di scrittori attivo dalla fine del XX secolo. Ha scritto romanzi storici (*Q*, *54*, *Manituana*, *Altai*, *L'Armata dei Sonnambuli* e *Proletkult*), raccolte di racconti e saggi.

Stile Libero
pp. 520 - € 21,00 - 24891-8

Klas Ekman
Sciocchi spavaldi omicidi

Traduzione di Gabriella Diverio



Una coppia di amanti distratti investe una donna per strada. Johan e Anna non dovevano essere insieme e non dovevano essere lì. Cercavano solo un po' di calore, ma hanno commesso un errore, uno stupido e tragico errore. E adesso bisogna bloccare la catena di eventi che sembra inarrestabile.

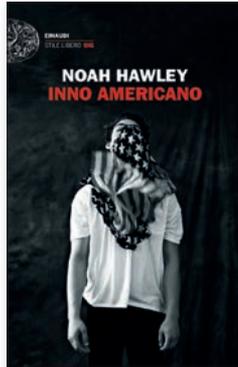
Johan e Anna avevano entrambi bisogno della passione, del desiderio, del sesso clandestino. Ma se Johan ha lasciato la moglie per Anna, lei vuole invece mettere fine alla loro storia per amore del figlio autistico. Mentre fanno ritorno in città dopo una notte che non è andata come doveva, Johan, distratto da Anna e dai propri pensieri, investe una donna. Presi dal panico, i due amanti decidono di liberarsi del corpo e nascondere nel bosco. Non è che l'inizio di un meccanismo infernale. Un vicino di Johan sospetta cosa è successo, e inizia a ricattarlo. Anna ha perso la sua fede mentre spostava il corpo e quando va a recuperarla qualcuno la vede. Sembra finita per entrambi. Ma ormai Anna e Johan hanno troppo da perdere – o troppo poco – per potersi fermare.

Klas Ekman è giornalista, critico musicale e direttore editoriale della casa editrice Volante.

Stile Libero
pp. 416 - € 19,00 - 25138-3

Noah Hawley
Inno americano

Traduzione di Andrea Mattacheo e Eva Allione



Un'epidemia di suicidi. Un miliardo che si ritiene intoccabile e tesse i suoi piani come un ragno la sua tela. E tre ragazzi decisi a non accettare il fatto che nulla possa mai cambiare. L'America del futuro prossimo immaginata da Noah Hawley è ancora più divisa, infestata da disuguaglianze e odi mortali, sfregiata dal cambiamento climatico. È in questo paesaggio desolato che si muove lo Stregone, una figura avvolta nel mito e nella paura: ricchissimo e potente, non ha mai pagato per i crimini commessi. Simon, Louise e Paul, detto il Profeta, sono invece tre ragazzi che devono fare i conti con le proprie fragilità. Quando si incontrano in un centro di recupero per l'ansia e i disturbi mentali, il Profeta si convince – e convince gli altri due – che abbiano una missione. Devono fuggire da lì e mettere in salvo una ragazza che è stata rapita ed è tenuta prigioniera dallo Stregone. Inizia così un viaggio che li porterà ad attraversare l'America con tutte le sue contraddizioni e a confrontarsi con i pericoli e l'oscurità che si nascondono nel cuore degli uomini.

Noah Hawley è nato a New York nel 1967. È scrittore, sceneggiatore e produttore, nonché autore della pluripremiata serie Tv *Fargo*. Per Einaudi ha pubblicato *Prima di cadere* (2017).

Stile Libero
pp. 548 - € 21,00 - 25641-8

Edna O'Brien
Ragazze di campagna
La trilogia

Traduzione di Giovanna Granato



Un resoconto magistrale e delicato delle scelte di due ragazze. I sogni, i tradimenti ma soprattutto i tentativi di affrancarsi da ciò che, ovunque e in ogni epoca, ci si aspetta da una donna. Un'opera che, a distanza di tanti anni, continua a ispirare nuove generazioni di lettori con il suo lirismo, umorismo e coraggio.

Quando *Ragazze di campagna* fece la sua apparizione, nel 1960, si gridò allo scandalo, con la Chiesa irlandese decisa a metterlo letteralmente al rogo per aver raccontato il desiderio di una generazione di donne che rivendicava il diritto di vivere e parlare liberamente della propria sessualità. Nel corso degli anni, insieme ai due romanzi successivi – *La ragazza sola* e *Ragazze nella felicità coniugale* – è diventato un classico. Un trittico che racconta le vite e gli amori di due ragazze cresciute nell'atmosfera repressiva di un piccolo villaggio irlandese dopo la Seconda guerra mondiale.

Edna O'Brien (Tuamgraney, Irlanda, 1930) è una delle voci letterarie più importanti del nostro tempo. Einaudi ha pubblicato *Oggetto d'amore* (2016), *Tante piccole sedie rosse* (2017 e 2018), *Un feroce dicembre* (2018 e 2019), *Uno splendido isolamento* (2019) e *Ragazza* (2020).

Stile Libero
pp. 704 - € 24,00 - 25323-3



Louise Penny
Una specie di follia

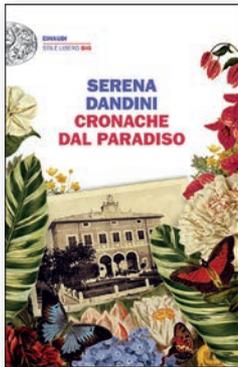
Traduzione di Letizia Sacchini

Mentre i residenti di Three Pines approfittano della neve alta per sciare, bere cioccolata calda e incontrarsi nei bistrot, la vacanza dell'ispettore Armand Gamache viene interrotta da una richiesta apparentemente semplice: una professoressa di statistica, Abigail Robinson, terrà una conferenza presso l'università locale e lui dovrà occuparsi della sicurezza dell'evento. La Robinson, però, ha idee controverse, divisive, e l'ispettore implora l'università di annullare la lezione. L'ateneo rifiuta e accusa Gamache di censura e codardia intellettuale. In breve, le opinioni della professoressa Robinson iniziano a diffondersi per Three Pines e le discussioni diventano dibattiti, i dibattiti diverbi, i diverbi litigi. E quando un omicidio viene tragicamente commesso, spetta ad Armand Gamache e al suo secondo, Jean-Guy Beauvoir, indagare sul crimine e su quella assurda follia collettiva.

Louise Penny, vincitrice di numerosi premi internazionali, è autrice di best seller che hanno raggiunto il primo posto nelle classifiche di «New York Times», «Usa Today» e «Globe and Mail». I suoi romanzi con protagonista l'ispettore capo Armand Gamache sono tradotti in 31 lingue e in Italia sono usciti per Einaudi, che della serie ha già pubblicato: *Case di vetro* (2019), *Il regno delle ombre* (2020), *Un uomo migliore* (2020), *I diavoli sono qui* (2021) e *Natura morta* (2022).

Stile Libero pp. 500 - € 16,00 - 25325-7

Serena Dandini
Cronache dal paradiso

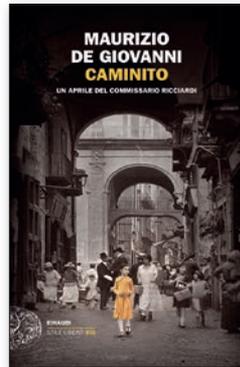


Ogni popolo e ogni religione ha il suo mitico Eden. Nel Medioevo gli occidentali erano convinti si trovasse in Estremo Oriente; gli orientali nel Nordovest dell'Europa. In effetti tutti noi abbiamo un po' la convinzione che, se una cosa è desiderabile, debba per forza essere lontana, sfuggente. Quando invece, magari, è a portata di mano. La memoria dell'infanzia, trascorsa in una casa di campagna, è il filo rosso con cui Serena Dandini ci conduce nelle vite di personaggi, famosi o sconosciuti, che sono partiti per viaggi straordinari, a volte fisici, a volte soltanto mentali, guidati dall'aspirazione all'assoluto. Ci stupiremo davanti all'incredibile avventura della botanica Jeanne Baret, che travestita da uomo compie il giro del mondo con la spedizione dell'ammiraglio de Bougainville. Guarderemo il vecchio Claude Monet, ormai quasi cieco, dipingere senza sosta le ninfee della sua villa di Giverny, deciso a portare a termine il suo ultimo capolavoro nonostante le truppe tedesche siano alle porte di Parigi. Scopriremo tramite Agatha Christie «il lato oscuro delle piante».

Serena Dandini è autrice, conduttrice televisiva e scrittrice. Tra i suoi libri, *Dai diamanti non nasce niente. Storie di vita e di giardini* (2011), *Ferite a morte* (2013), *Avremo sempre Parigi. Passeggiate sentimentali in disordine alfabetico* (2016), *Il catalogo delle donne valorose* (2018), *La vasca del Führer* (2020 e 2022).

Stile Libero
pp. 208 - € 17,00 - 25336-3

Maurizio de Giovanni
Caminito
Un aprile del commissario Ricciardi



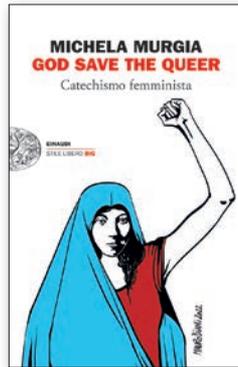
Il grande ritorno del commissario Ricciardi, il personaggio piú amato di Maurizio de Giovanni.

È il 1939. Sono passati cinque anni da quando abbiamo lasciato Ricciardi alla fine de *Il pianto dell'alba*. In questi cinque anni tutto è cambiato. Per l'Italia, ormai stretta in un patto mortale con la Germania nazista. Per l'Europa intera, su cui soffiano venti di guerra. Ed è cambiata la vita del commissario, che però non può sfuggire al suo destino: vedere, sentire i morti.

Maurizio de Giovanni è nato a Napoli nel 1958. È autore delle serie del Commissario Ricciardi, dei Bastardi di Pizzofalcone e di Mina Settembre, pubblicate da Einaudi Stile Libero, e della serie di Sara, pubblicata da Rizzoli. Dai suoi romanzi, sempre in vetta alle classifiche, sono state tratte fortunate fiction televisive. Molto legato alla squadra di calcio della sua città, di cui è visceralmente tifoso, de Giovanni ha scritto anche opere teatrali. I suoi libri sono tradotti in tutto il mondo.

Stile Libero
pp. 256 - € 18,00 - 25423-0

Michela Murgia
God save the queer
Catechismo femminista



Come fai a tenere insieme la tua fede cattolica e il tuo femminismo? Per credere in Dio senza sentirsi un'anomalia dentro il sistema religioso è necessario capire quali aspetti della vita e della fede siano davvero in contraddizione, e soprattutto se certi insegnamenti fondino la professione di fede e non siano invece un'eredità storica da ridiscutere ogni giorno alla luce del Vangelo e della propria intelligenza. D'altronde, lo stesso Dio dei cristiani è contraddittorio: è divino ma anche umano, è uno ma anche trino, è onnipotente ma è morto in croce. Partendo dalla rilettura del Credo, le cui affermazioni costituiscono da duemila anni il kit di base di ogni persona cristianizzata, e attingendo all'esperienza personale, Michela Murgia fornisce gli strumenti logici per affrontare alcune di queste contraddizioni, convinta che la fede cattolica non sia una nemica, anzi che possa addirittura essere un'alleata nelle nostre richieste di riconoscimento come persone atipiche rispetto alla presunta norma patriarcale.

Michela Murgia (Cabras, 1972). Nel 2006 ha pubblicato *Il mondo deve sapere* (2017). Per Einaudi ha pubblicato: *Viaggio in Sardegna. Undici percorsi nell'isola che non si vede* (2008), *Accabadora* (2009), *Ave Mary* (2011), *L'incontro* (2012), *Chirù* (2015), *Futuro interiore* (2016), *Istruzioni per diventare fascisti* (2018), *Stai zitta* (2021).

Stile Libero
pp. 152 - € 14,50 - 25910-5

Gianrico e Giorgia Carofiglio
L'ora del caffè
Manuale di conversazione per generazioni incompatibili



L'ora del caffè nasce da un episodio che chiunque ha sperimentato in qualità di genitore, di figlio o di figlia: una lite a tavola, dopo cena. Nel caso specifico una lite tra Gianrico e Giorgia Carofiglio a proposito del clima. Ripensando a quell'occasione i due autori hanno riflettuto su come spesso certi contrasti nascano da problemi di priorità e di linguaggio. Le generazioni si scontrano perché nelle diverse fasi della vita tendiamo a interessarci a cose diverse; inoltre, parole che hanno un significato profondo per i genitori non lo hanno per i figli, e viceversa. Insomma, Gianrico e Giorgia hanno deciso di sedersi a tavola davanti a un caffè e di provare a dialogare su vari temi: il clima, il femminismo, il politicamente corretto, il cibo, le serie tv, la politica in generale, i dilemmi morali... Il risultato è un libro brillante, dove nessuno risparmia le stilette all'altro, ma che cerca anche di offrirsi come una guida per affrontare i disaccordi inevitabili - non solo quelli dovuti alle differenze di età - e provare a capirsi un po' di piú.

Gianrico Carofiglio (Bari, 1961) ha scritto racconti, romanzi, saggi. I suoi libri sono tradotti in tutto il mondo. Giorgia Carofiglio Giorgia Carofiglio vive a Milano. Si è laureata in Teoria politica a University College London. In passato ha lavorato in un'agenzia letteraria e oggi collabora con diverse case editrici.

Stile Libero
pp. 144 - € 16,00 - 25321-9



Claire Keegan
Piccole cose da nulla

Traduzione di Monica Pareschi

È un inverno in cui lame di freddo tagliano le gambe da sotto le porte. Ma per Bill Furlong poco importa che nevichi o che il vento sconquassi il villaggio. La settimana di Natale non c'è un attimo di tregua. I clienti ordinano a quintali, mezzi quintali, intere camionate. Carbone, legna, torba vanno caricati e consegnati. E una domenica estenuante, al convento, Bill fa una scoperta che da quel momento lo perseguita. Di notte, riflettendo sul fatto che ognuno ha a disposizione giorni e possibilità che non si ripresenteranno piú, decide di agire. Perché, che senso ha essere vivi se non ci si aiuta l'uno con l'altro?

Claire Keegan è cresciuta in Irlanda dove attualmente insegna. I suoi racconti sono apparsi su «The New Yorker», «Granta», «The Paris Review», «Best American Stories» e poi in volume. Ha vinto numerosi premi letterari. Da *Foster*, il suo secondo romanzo breve, è stato tratto un film recentemente presentato al festival di Cannes. *Piccole cose da nulla* è in corso di pubblicazione in venti Paesi.

Stile Libero pp. 120 - € 13,00 - 25163-5

Chandra Candiani
Sogni del fiume

Illustrato da Rossana Bossú



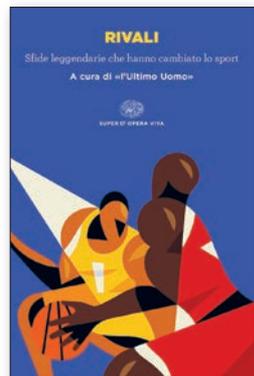
Da piccola Chandra Candiani faceva un gioco: vedere quante piú cose insignificanti ci fossero in una stanza, sul tram, in una via e accoglierle tutte in uno sguardo, sorridendogli. Si trattava di oggetti, animali, bambini senza niente di speciale, considerati dagli altri insignificanti. Cosí Candiani, divenuta grande, ha deciso di invitarli nelle sue fiabe e li ha lasciati parlare. Soprattutto ha dato una storia a chi di solito una storia non ce l'ha. Una bambina talmente innamorata di un fiume da desiderare soltanto di correggerli accanto fino al mare. Un usignolo malinconico che nessuno vuole, perché nessuno vuole conoscere la tristezza del cuore. Una rosa che non credeva piú nel vento, ma che proprio grazie al vento riesce a risorgere. Una musica felice scesa sulla terra per un bambino troppo strano. Una pattumiera che racconta ai suoi ospiti, noccioli di frutta, cartacce, lische di pesce, quanto la loro vita sia stata importante. È la solitudine il filo rosso che lega insieme queste quindici storie, eppure in ciascun personaggio echeggia fortissimo il desiderio vivo di essere parte del tutto, di costruire un legame sempre sottile con gli altri, di gridare in silenzio la fame d'amore che li attraversa. Un amore semplice, intrecciato ai piccoli dettagli, alla minimalità dell'esistenza, ai suoni che popolano le campagne, le città; un amore per una vita minima che chiede timidamente di essere vista, ascoltata, osservata nella sua linfa intima.

Chandra Candiani è nata nel 1952 a Milano. Ha pubblicato le raccolte di poesie: *Io con vestito leggero* (2005), *La nave di nebbia. Ninnenanne per il mondo* (2005), *La porta* (2006), *Bevendo il tè con i morti* (2007 e 2015), *La bambina pugile ovvero La precisione dell'amore* (2014), *Fatti vivo* (2017), *Vista dalla luna* (2019), *La domanda della sete* (2020), e i libri in prosa: *Il silenzio è cosa viva. L'arte della meditazione* (2018), *Questo immenso non sapere* (2021).

Super ET Opera viva
pp. 128 - € 14,00 - 25383-7

Rivali
Sfide leggendarie che hanno cambiato lo sport

A cura di «l'Ultimo Uomo»



La rivalità è uno stimolo costante a migliorarsi, il motore dello sport. Quante vittorie, quanti record individuali sono, almeno in parte, merito anche di chi viene sconfitto, del secondo classificato? Le storie di atleti indimenticabili che, per uno scherzo del destino, si sono ritrovati a contendersi le luci dei riflettori.

Anche lo sport, come la storia, celebra spesso i vincitori, dimenticando non solo gli sconfitti, ma anche quanto la competizione sia necessaria per raggiungere livelli di eccellenza impensabili in solitudine. La rivalità è un tipo di rapporto che può prendere sfumature diverse, ognuna interessante: può essere tossica, quando finisce per avvelenare uno dei due sfidanti, oppure virtuosa, quando porta entrambi i protagonisti a superare i propri limiti. Attraverso stili letterari diversi vivremo, tra gli altri, lo scontro monumentale tra Muhammad Ali e Joe Frazier, che hanno passato 41 riprese insieme sul ring, in una delle trilogie piú famose e cruente nella storia della boxe; la gara a chi scendeva piú in profondità negli abissi marini tra Enzo Maiorca e Jacques Mayol, esponenti di due modi molto diversi di vivere il mare e di stare al mondo; il confronto tra Kobe Bryant e Michael Jordan, i quali rimarranno legati da una rivalità nata come spirito di emulazione (per Kobe) e come difesa del proprio status (per MJ); le sfide durante gli anni Settanta tra Nadia Comăneci e Nellie Kim, che in uno scenario piú ampio hanno rappresentato il contrasto tra la potenza della ginnastica sovietica e le ambizioni del regime di Nicolae Ceaușescu in Romania.

«l'Ultimo Uomo» è una rivista web di culto. Fondata nel 2013, si è contraddistinta per un nuovo modo di raccontare lo sport, che unisce grande competenza delle analisi e qualità letteraria degli articoli.

Super ET Opera viva
pp. 224 - € 14,00 - 25373-8

Racconti di pittura
Scelti da Christian Delorenzo
Introduzione di Riccardo Falcinelli



Un piccolo museo di storie d'arte sparse tra invenzione e realtà, con una guida d'eccezione: Riccardo Falcinelli che nella sua introduzione in forma di racconto ci accompagna alla scoperta della pittura e del suo mito.

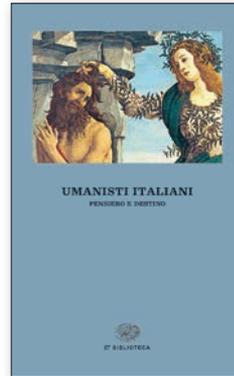
Ci sono pittori che rincorrono un capolavoro sconosciuto fino alla morte. Qualcuno, alla ricerca del biondo perfetto, s'innamora di una ragazza perché sembra la copia in carne e ossa di una Maddalena di Rubens. Altri sarebbero disposti a qualsiasi cosa pur di avere successo, persino vendere l'anima a un quadro o ritrarre dal vero una schiera di demoni. Per non parlare di quelli che sono addirittura capaci di soffiare via la vita dai loro modelli, imprimendola sulla tela. Senza dimenticare un Picasso al tramonto che, di fronte alla meraviglia del suo piú fedele ammiratore, traccia con il dito sulla spiaggia un dipinto unico, destinato a essere sommerso dal buio e dalla marea.

Da Honoré de Balzac a Marguerite Yourcenar, da Henry James ad A. S. Byatt, da Edith Wharton ad Albert Camus, la pittura è stata protagonista indiscussa nella letteratura mondiale degli ultimi due secoli. Ripercorrendone la tradizione, questa antologia mette insieme i racconti piú belli e significativi che gli scrittori e le scrittrici hanno dedicato alle imprese della forma, delle linee, del colore. Per farci scoprire, come scrive Riccardo Falcinelli, che «da ormai due secoli, tutte le leggende sui pittori sono storie di fantasmi. E tutti i racconti di pittura sono storie di magia».

Super ET
pp. 360 - € 14,00 - 25779-8

Umanisti italiani
Pensiero e destino

A cura di Raphael Ebgi



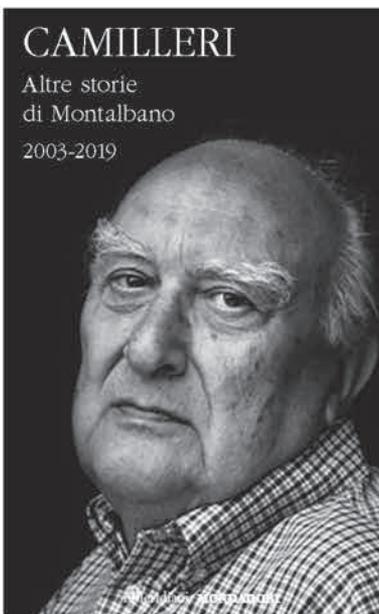
Una reinterpretazione storico-culturale profondamente innovativa, destinata a cambiare le opinioni comuni sull'Umanesimo e dunque su una grossa fetta della letteratura e della filosofia tra la fine del Trecento e gli inizi del Cinquecento.

Umanesimo come scuola di retorica, culto dei Latini e dei Greci, nascita della filologia? Le cose sono piú complesse e meno schematiche di cosí, e la stessa filologia umanistica va in realtà inserita in un progetto culturale piú ampio nel quale l'attenzione al passato è complementare alla riflessione sul futuro, mondano e ultramondano. Dunque una filologia che è intimamente filosofia e teologia. E i nodi filosofici affrontati dagli umanisti (che in quest'ottica non iniziano con Petrarca o con i padovani, ma con lo stesso Dante) sono difficilmente ascrivibili a sistemi armonici o pacificanti, secondo una visione tradizionale del Rinascimento.

Un'antologia di testi nel segno del tragico e di un'antropologia filosofica destinata a farsi teologia, ermetismo e profezia.

Tra gli autori antologizzati: Petrarca, Leonardo Bruni, Poggio Bracciolini, Lorenzo Valla, Leon Battista Alberti, Marsilio Ficino, Cristoforo Landino, Pico della Mirandola, Poliziano, Savonarola, Leonardo da Vinci, Machiavelli.

ET Biblioteca
pp. 656 - € 18,00 - 25731-6



i Meridiani

Andrea Camilleri

ALTRE STORIE DI MONTALBANO

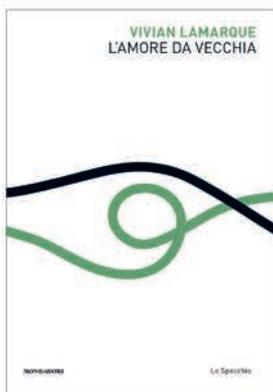
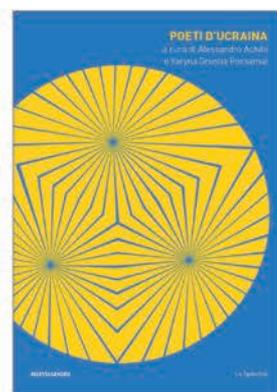
Si completa con questo volume l'offerta delle opere di Camilleri nei Meridiani. La scelta dei testi, che procede a partire dal precedente volume delle *Storie di Montalbano*, comprende sei romanzi (da *Il giro di boa* al conclusivo *Riccardino*) e diversi racconti dedicati al commissario più celebre d'Italia. Anche per questo volume la curatela è stata affidata a Mauro Novelli; Antonio Franchini, già estensore della Cronologia, mette mano alla biografia dell'autore aggiornandola e rivendendola alla luce dei nuovi documenti emersi dall'archivio Camilleri.
pp. 1900 • € 80,00 • cod. 9788804743583

Lo Specchio

POETI D'UCRAINA

La poesia è un'ottima chiave per entrare nel mondo della cultura ucraina in tutta la sua complessità. Liriche che conducono un dialogo intertestuale tra loro e presentano lo sviluppo della storia della poesia ucraina contemporanea in tutta la sua varietà.

pp. 264 • € 20,00 • cod. 9788804765325



Vivian Lamarque

L'AMORE DA VECCHIA

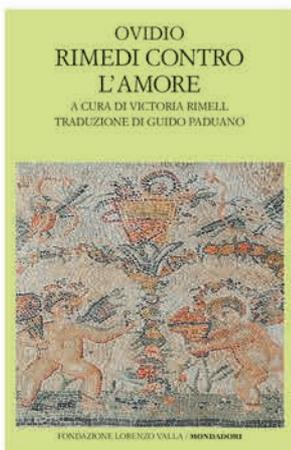
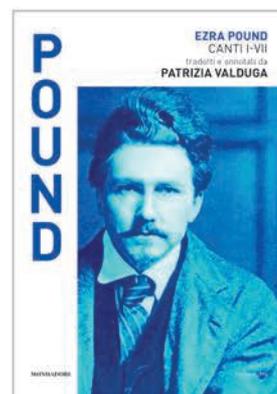
La vita raccontata con semplicità e ironia e l'amore nelle diverse declinazioni in un'età non più verde.

pp. 160 • € 20,00 • cod. 9788804751779

Ezra Pound • CANTI I-VII

Patrizia Valduga traduce i primi sette *Cantos* di Pound. Si immerge così nel mondo classico e nell'*Odisea*, nell'opera di Robert Browning e di Swinburne, nella bellezza della sua Venezia, e medita con Pound sul tempo, in un fecondo dialogo tra testo, traduzione e commento.

pp. 132 • € 20,00 • cod. 9788804755883



Fondazione Lorenzo Valla

Ovidio • RIMEDI CONTRO L'AMORE

I Remedia sono non solo un'opera autonoma e originale, ma anche un testo su cui si impernia l'intera opera di Ovidio.
pp. 520 • € 50,00 • cod. 9788804763123

Platone • TIMEO

La Fondazione Valla è lieta e orgogliosa di presentare finalmente il *Timeo* in edizione critica, e con un'introduzione e un commento ricchi e del tutto originali, quali questo testo supremo merita.
pp. 728 • € 50,00 • cod. 9788804752653



Max Ernst
a cura di Martina Mazzotta
e Jürgen Pech
formato 21x28 cm, pp. 424
9788892822900, 52,00 €

Milano, Palazzo Reale,
4 ottobre 2022 – 26 febbraio 2023

Il volume, edito in occasione della mostra a Palazzo Reale, intende estendere e rinnovare le ricerche intorno al genio di Max Ernst, pittore, scultore, incisore, poeta e teorico dell'arte tedesco, poi naturalizzato americano e francese. Il catalogo è un'opportunità inedita per immergersi in un diario illustrato che documenta e scandisce l'avventura straordinaria che fu la sua vita. I saggi critici dei curatori, insieme con quelli di studiosi internazionali (Yuval Etgar, Ludger Derenthal, Matteo Pavesi, Paola Stroppiana, Ursula Lindau), ne esplorano la produzione artistica in rapporto con la storia dell'arte, la memoria e le avanguardie (Dadaismo e Surrealismo in primis), con le crittografie e i temi cosmologici, con le tecniche sperimentate, con la scultura e i gioielli, con il libro e la letteratura, con il cinema, con le amicizie e gli amori illustri. Tali letture sono accompagnate da schede critiche di approfondimento dedicate ad alcuni dei capolavori esposti – in un corpus di più di 400 opere –, da una selezione di scritti originali dell'artista, alcuni dei quali inediti in Italia, e da una serie di saggi storici a firma di grandi protagonisti della letteratura critica intorno a Max Ernst e al Surrealismo, quali André Breton, Georges Bataille, Paul Éluard, Rosalind Krauss, Claude Lévi-Strauss.

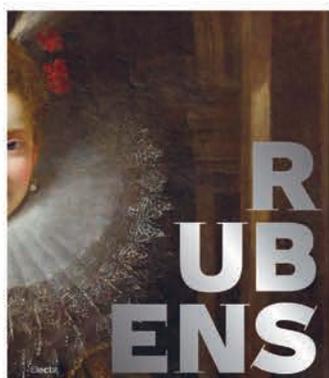


PISANELLO
• IL TUMULTO
DEL MONDO •

Pisanello
Il tumulto del mondo
a cura di Stefano L'Occaso
formato 24x28 cm, pp. 176
9788892823181, 30,00 €

Mantova, Palazzo Ducale,
7 ottobre 2022 – 8 gennaio 2023

In occasione dei 50 anni dalla presentazione della scoperta nelle sale di Palazzo Ducale di Mantova del ciclo decorativo di tema cavalleresco dipinto da Pisanello intorno al 1430-1433, una nuova esposizione torna a fare luce su uno dei capolavori del Quattrocento italiano. Il progetto restituisce una completa leggibilità alle pitture, strappate e successivamente ricollocate, attraverso un nuovo sistema di illuminazione e un nuovo allestimento, che si avvale della supervisione dell'architetto Eduardo Souto de Moura. Accanto alla valorizzazione della figura di Pisanello, supportata anche dalla presenza di prestiti eccezionali quali la *Madonna col Bambino e i santi Antonio e Giorgio* della National Gallery di Londra, per la prima volta in Italia dalla sua "partenza" nel 1862, la mostra offre anche una panoramica della cultura tardogotica a Mantova, presentando circa 30 opere provenienti dal Musée du Louvre, dal Museo di Castelvecchio di Verona, dalla Pinacoteca di Brera e dal Museo Nazionale di Palazzo Venezia. In catalogo, dove i saggi e le schede approfondiscono i diversi temi affrontati nella mostra, grande spazio è dato proprio al ciclo pisanelliano, riprodotto in un grande album che illustra gli stupendi affreschi caratterizzati dalla linea sinuosa e la straordinaria minuzia tipiche dell'artista.



Rubens e Genova
a cura di Anna Orlando
e Nils Büttner
formato 24x28 cm, pp. 416
9788892822795, 52,00 €

Genova, Palazzo Ducale,
6 ottobre 2022 – 22 gennaio 2023

Questa straordinaria mostra è la maggiore esposizione su Peter Paul Rubens (1577-1640) mai realizzata nella città che egli visitò più volte tra il 1600 e il 1607, con oltre venti dipinti del genio del barocco europeo provenienti da musei e collezioni europee e italiane, che si sommano a quelli presenti in città.

Più di 150 manufatti, tra dipinti, disegni, accessori del lusso femminile, manoscritti e libri antichi, raccontano, attraverso un allestimento dinamico e sorprendente, il contesto culturale, sociale e artistico che accolse il pittore e che lo fece innamorare. Tanto da pubblicare ad Anversa nel 1622, proprio quattro secoli fa, il libro *Palazzi di Genova* in cui proponeva le dimore della Superba come modelli per la nascente borghesia europea.

Il catalogo, riccamente illustrato, coinvolge oltre dieci studiosi italiani per un affondo critico su Rubens, il suo amore per l'Italia e il suo legame con Genova. Include saggi e schede aggiornate dei capolavori del maestro fiammingo esposti, e documenta la straordinaria bellezza del materiale di corredo, seguendo la scansione delle sezioni tematiche della mostra, così da lasciare ben impresso nel visitatore e nel lettore il ricordo preciso del grande evento internazionale genovese.



Villa Albani Torlonia
Architetture Collezioni
Giardino

a cura di Carlo Gasparri
formato 22x28 cm, pp. 384
9788892821347, 49,00 €

Dedicata a un luogo spettacolare e all'eredità artistica che custodisce, la monografia ripercorre un' appassionante storia di arte, cultura e bellezza.

La Famiglia Torlonia acquistò Villa Albani a Roma nel 1866, preservando intatto fino a oggi il complesso architettonico, restaurandolo e ampliando la collezione e i giardini. Grazie ai restauri e alle nuove ricerche è stato possibile ricostruire un quadro integrale e aggiornato delle vicende della villa realizzata dall'architetto Carlo Marchionni che concretizza l'unione di arte e natura, ricorrendo a materiali antichi e opere moderne, rendendo reale l'ideale modello di villa d'ozio ispirato dal sogno classicista del cardinale Alessandro Albani. Un sogno condiviso con i migliori intellettuali dell'epoca che si riunivano nel "Cenacolo di Villa Albani", dando vita a quel gusto antiquario promotore del movimento europeo del Neoclassicismo. Il progetto della villa nacque per accogliere la prestigiosa raccolta del cardinale Alessandro e fu alimentato dal fecondo dialogo con Giovanni Battista Piranesi, con il grande architetto e cartografo Giovanni Battista Nolli per la progettazione del giardino, con Angelo Strigini per il sistema di fontane e con Johann Joachim Winckelmann per la sistemazione della collezione. I saggi del volume, affidati ai migliori studiosi, e le schede di opere, scelte fra le più significative, mostrano per la prima volta, con una spettacolare campagna fotografica di Massimo Listri, i mille volti di Villa Albani Torlonia.

ABRUZZO

L'Aquila, Via Roma 69, 67100, AQ
pannozzo.einaudi@libero.it, 339-3633459
Pescara, 366-2669743,
einaudi.montefusco@gmail.com
Teramo, vedi San Benedetto del Tronto

BASILICATA

Matera, vedi Bari

CALABRIA

Catanzaro, vedi Reggio Calabria
Cosenza, vedi Reggio Calabria
Crotone, vedi Reggio Calabria
Reggio Calabria, Via Crocefisso 7, 89127, RC,
0965-26099, einaudi.fiore@libero.it

CAMPANIA

Caserta, vedi Nocera Inferiore
Napoli, vedi Nocera Inferiore
Nocera Inferiore, Via Matteotti 35, 84014, SA,
081-5176505, einaudi.bartirolo@tin.it
Salerno, vedi Nocera Inferiore
Torre Annunziata, vedi Nocera Inferiore

EMILIA ROMAGNA

Bologna, Via Mascarella 11/A, 40126, BO,
051-222947, info@einaudibologna.it
Carpi, vedi Reggio Emilia
Ferrara e Forlì Cesena, vedi Bologna
Modena, Rua Muro 59, 41121, MO, 059-211686,
einaudi.modena@gmail.com
Parma, vedi Reggio Emilia
Piacenza, vedi Reggio Emilia
Reggio Emilia, via Monzermone 3/D, 42121, RE
392-6653374, einaudi.re@gmail.com
Rimini e Ravenna, vedi Bologna

FRIULI VENEZIA GIULIA

Pordenone, Via Mazzini 64, 33170, PN,
0434-27744, giavedonicornelionum@gmail.com
Trieste, vedi Udine
Udine, Via V. Veneto 49, 33100, UD,
0432-512567, info@libreriagasparsi.it

LAZIO

Latina, Centro commerciale Sermoneta Shopping,
Via Le Pastine, 04013, Sermoneta, LT,
0773-1762378, pasqualecandileno@libero.it
Rieti, vedi Tarquinia
Roma, via Vigevano 15, 00161, RM
06-6875043, nicolagilio463@gmail.com
Roma, Via Bisagno 3, 00199 RM,
06-86213517, einaudi.incontri@gmail.com
Roma, Largo Sant'Alfonso 3, 00185, RM,
06-44700084, einaudi.fantilli@libero.it
Tarquinia, 348-4403811, bruno-nardi@libero.it
Viterbo, vedi Tarquinia

LIGURIA

Imperia, vedi Genova
Savona, vedi Genova
Genova, Vico degli Indoratori 15/17r16123 GE,
346-1099162 - 328-9128888
caprilli.einaudi@libero.it
La Spezia vedi Prato

LOMBARDIA

Bergamo, Via Nino Bixio 94, 24050, Grassobbio, BG,
035-224866, ottac@libero.it
Brescia, Via Pace 16/A, 25122, BS, 030-3757409,
info@puntoeinaudibrescia.it
Como, vedi Milano
Cremona, vedi Milano
Lecco, vedi Bergamo
Lodi, vedi Milano
Mantova, vedi Brescia
Milano, Via Orti 19, 20122, MI, 02-91320633,
einaudi.milano@libero.it
Milano, Via Milazzo 9, 20121, MI,
c/o Palazzo del Cinema Anteo, 327-0756583,
ortieinaudi.anteo@gmail.com
Pavia, vedi Alessandria
Sondrio, vedi Bergamo
Varese, vedi Milano

MARCHE

S. Benedetto del Tronto, Via XX settembre, 45/c,
63039, AP, 0735-592861, einaudimarche@gmail.com
Ancona, vedi S. Benedetto del Tronto
Macerata, vedi S. Benedetto del Tronto
Pesaro, vedi S. Benedetto del Tronto

MOLISE

Campobasso, vedi Nocera Inferiore

PIEMONTE

Alessandria, Via Cavallotti 46, 15121, AL,
0131-254638, einaudi.alessandria@libero.it
Cuneo, vedi Torino, c.so Francia 280
Biella, via Quintino Sella 47, 13100, BI,
0321-398358, einaudi.novara@libero.it
Ivrea, vedi Torino, Corso Regina Margherita 229/D
Novara, Via Col di Lana 15/B, 28100, NO,
0321-398358, einaudi.novara@libero.it
Torino, Corso Francia 280, 10146, TO,
011-7792319, alfredodipietra@virgilio.it
Torino, Corso Regina Margherita 229/D, 10144, TO,
011-788110, 011788110@iol.it

PUGLIA

Bari, 339-4850321,
puntoeinaudi.bari@gmail.com
Barletta, Corso Garibaldi 129, 70051, BA,
0883-533355, puntoeinaudi.barletta@gmail.com
Foggia, vedi Barletta
Lecce, vedi Bari

TOSCANA

Arezzo, vedi Firenze
Empoli, vedi Prato
Firenze, Via Guelfa 22/A/rosso, 50129, FI,
055-2654093, einaudi.giannattasio@gmail.com
Lucca, vedi Pisa
Livorno, vedi Pisa
Massa Carrara, vedi Prato
Pisa, Via della Faggiola 35b, 56126, PI,
050-541914, brbrbertini@gmail.com
Pistoia, vedi Prato
Prato, 339-5759594, einaudiptpo@gmail.com
Siena, vedi Prato

TRENTINO ALTO ADIGE

Bolzano, vedi Trento
Trento, Piazza della Mostra 8, 38100, TN,
0461-239838, campadelli_einaudi@tin.it

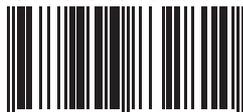
SICILIA

Catania, Via Antico Corso 63, 95124, CT,
095-536975, antonio.calandra@live.com
Messina, Vedi Reggio Calabria
Palermo, Via Ariosto 24/E, 90144, PA,
091-341068, einaudi.palermo@libero.it
Ragusa, vedi Catania
Siracusa, vedi Catania

VENETO

Rovigo, vedi Bologna
Treviso, Vicolo Rialto 12, 31100, TV,
0422-583863, einauditreviso@libero.it
Venezia, S. Polo 2583, 30125, VE,
041-714035, fabris.s@libero.it

ISBN 978-88-06-83281-0



9 788806 832810

